



Regione Toscana

Punto Soci

Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane

Rapporto 2008-2010



BIBLIOTECA COMUNALE
"VALLESIANA"

PRESTITO GRATUITO DI
LIBRI e VIDEOCASSETTE

NonSoloSpesa
PRESTITO GRATUITO
Libri e DVD

TURCOLO CAMPANI
UN'ALTRA VITA
E' POSSIBILE

Beppe
Severgnini
LA TESTA
degli
ITALIANI

SCOTT
TUROW
PROVA
DAPPELLO

VALERIO RASSINGO
MANFREDI

IL TESORO
DELL'ARABE
SAUNIÈRE

ENZO BIAI
Un giorno ancora

NOI

LEONARDO CORE
LA CITTA' DEL
SOLE NERO

INFORMAZIONI

CUCINA
SALUTE

GIORGIO
BUCCA
cucino
maltese
la bolla
una del viaggio
per l'uscianone

JAMES
FALETTI

TOM ROB SMITH
MICHAEL
BURTON

PERL

MARY JANE CLARK

CHI
MANGERÀ LA PES

Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane

Rapporto 2008-2010



Regione Toscana

Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane

Rapporto 2008-2010

Regione Toscana - Giunta regionale

Direzione generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze

Settore Biblioteche, archivi e istituzioni culturali

I testi del rapporto sono a cura di:

Francesca Navarria, Settore Biblioteche, archivi e istituzioni culturali, Regione Toscana

Le elaborazioni statistiche e le rappresentazioni grafiche sono a cura di:

Giancarla Brusoni, Area di coordinamento Cultura, Regione Toscana

Alla raccolta dei dati ha collaborato:

Franco Castellani, Settore Biblioteche, archivi e istituzioni culturali

Foto di copertina:

Prestito libri alla Coop di Castelfiorentino, Firenze

(fonte: Biblioteca Vallesiana del Comune di Castelfiorentino)

Catalogazione nella pubblicazione (CIP) a cura

della Biblioteca della Giunta Regionale Toscana

Monitoraggio delle biblioteche pubbliche toscane : rapporto 2008-2010

I. Toscana. Direzione generale della competitività
del sistema regionale e sviluppo delle competenze.

Area cultura. Settore biblioteche, archivi e istituzioni culturali

II. Navarria, Francesca

1. Biblioteche pubbliche – Toscana – Statistiche

027.4455021

Ultima revisione, agosto 2011

Stampa Centro stampa Giunta Regione Toscana

Indice

1. Introduzione metodologica	5
2. Sintesi	10
3. La situazione regionale, delle Reti documentarie e dei capoluoghi di provincia	15
4. Approfondimenti	58

1. Introduzione metodologica

1.1. Metodo di rilevazione dei dati

A partire dal 2007 è stato utilizzato un nuovo software per il monitoraggio dei dati delle biblioteche pubbliche toscane di ente locale ed è stata adottata un'organizzazione dell'attività di rilevazione statistica che delega alle *Reti documentarie toscane*¹ le attività di coordinamento del monitoraggio a livello locale, così come quelle del controllo e validazione dei dati.

La comunicazione dei dati statistici da parte di ciascuna biblioteca di ente locale - peraltro condizione per l'accesso ai finanziamenti regionali, in base all'articolo 28, comma 5 della *L.R. n. 21/2010 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"* - deve avvenire entro il 28 febbraio di ogni anno, compilando un questionario direttamente *on-line*.

Nella fase successiva all'inserimento, le reti effettuano il controllo e la verifica dei dati, sulla base del documento analitico che la Regione Toscana fornisce loro, segnalando anomalie ed errori riscontrati.

I dati rilevati riguardano i servizi e l'utenza, le strutture (sedi e attrezzature), il patrimonio, le risorse umane e finanziarie.

In dettaglio le misure che quantificano i dati sono 31 e sono le seguenti:

Categoria	Nome della misura	Descrizione della misura
Sede e attrezzature	Superficie totale	Comprende tutti gli spazi della biblioteca effettivamente agibili.
Sede e attrezzature	Superficie accessibile al pubblico	Tutti gli spazi destinati al pubblico per la fruizione e fornitura dei servizi bibliotecari propriamente detti.
Sede e attrezzature	Totale postazioni	Tutti i posti per la lettura e la consultazione messi a disposizione degli utenti, apparecchiature audiovisive, lettori, stampanti.
Sede e attrezzature	PC al pubblico	Indicare il numero totale di PC a disposizione del pubblico.
Sede e attrezzature	Metri lineari di scaffalature aperte	Numero di metri lineari di scaffali contenenti documenti accessibili direttamente al pubblico.
Sede e attrezzature	Metri lineari totali di scaffalatura	Numero totale di metri lineari di scaffalature aperte o chiuse destinate alla collocazione dei documenti.
Servizi e utenza	Ore di apertura settimanale	Totale delle ore in cui, nell'arco della settimana, è consentito l'accesso al pubblico per la fruizione di tutti, di una parte o anche di uno solo dei servizi previsti dalla struttura.
Servizi e utenza	Prestiti	Numero dei documenti dati in prestito agli utenti durante l'anno di rilevazione. Comprende i prestiti locali e i prestiti interbibliotecari passivi.
Servizi e utenza	Totale documenti in lingue diverse dall'italiano	Totale dei documenti presenti in biblioteca in lingue diverse dall'italiano. NOTA: il totale è calcolato dal software; limitarsi ad inserire i dati disaggregati.

¹ Le Reti documentarie toscane, costituite ai sensi dell'articolo 28 della *L.R. n. 21/2010 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali"*, sono attualmente 12, in parte coordinate da biblioteche e in parte da uffici dell'Assessorato alla cultura di Provincia, Comune o Comunità Montana. Si riporta l'elenco delle reti indicando tra parentesi l'ente preposto al coordinamento: Sistema bibliotecario provinciale di Arezzo (Biblioteca città di Arezzo); Reanet - Biblioteche lungo l'Elsa e l'Arno (Biblioteca comunale di Empoli, FI); SDIAF - Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (Ufficio Sdiarf del Comune di Firenze); Sistema bibliotecario territoriale Mugello ed Alto Mugello (Centro Servizi della Comunità Montana Mugello, FI); Sistema Bibliotecario grossetano (Biblioteca Chelliana di Grosseto); Sistema Bibliotecario Provinciale livornese (Provincia di Livorno); Rete documentaria lucchese (Provincia di Lucca); Re.Pro.Bi - Rete delle Biblioteche della Provincia di Massa-Carrara (Provincia di Massa Carrara); Rete bibliotecaria Bibliolandia della Provincia di Pisa (Ufficio Comune della Gestione associata Valdera, PI), all'interno del quale è nata la Rete Bibliolandia (Biblioteca comunale di Pontedera, PI); Rete Documentaria della Provincia di Pistoia (Comune di Pistoia); Sistema Bibliotecario provinciale pratese (Biblioteca comunale di Prato); Rete documentaria senese (Biblioteca comunale degli Intronati di Siena).

Categoria	Nome della misura	Descrizione della misura
Servizi e utenza	Totale presenze	Totale degli ingressi registrati nella biblioteca nei giorni di rilevazione, per l'utilizzazione di uno dei qualsiasi servizi erogati.
Servizi e utenza	Totale iscritti al prestito attivi ²	Totale degli iscritti che hanno preso almeno un documento in prestito nell'anno in corso.
Servizi e utenza	Nuovi utenti iscritti nel corso dell'ultimo anno	Totale di iscritti nell'anno in corso.
Servizi e utenza	Prestiti interbibliotecari attivi	Numero di prestiti interbibliotecari che la biblioteca effettua ad altre biblioteche.
Servizi e utenza	Prestiti interbibliotecari passivi	Numero di prestiti interbibliotecari che la biblioteca richiede ad altre biblioteche.
Servizi e utenza	Giorni di rilevazione delle presenze	Totale dei giorni nei quali è stata effettuata la rilevazione delle presenze.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Testate di periodici correnti	Numero di testate di periodici correnti possedute dalla biblioteca.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Testate di giornali correnti (quotidiani)	Numero di testate di giornali correnti possedute dalla biblioteca.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Dotazione documentaria totale	L'insieme dei documenti a carattere monografico posseduti dalle biblioteche.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Dotazione documentaria acquisita negli ultimi 15 anni	Totale dei documenti acquisiti dalla biblioteca negli ultimi 15 anni.
Patrimonio e trattamento dei documenti	Totale acquisizioni nell'anno	Totale dei documenti acquisiti dalla biblioteca nell'anno in corso.
Personale	Personale totale (FTE)	Ogni unità lavorativa non solo in organico alla biblioteca, ma che a qualsiasi titolo e con qualsiasi qualifica e forma di contratto, anche a termine, ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time, purché con una certa continuità. Sono da escludere tutti coloro che possono offrire forme sporadiche di collaborazione (volontari, obiettori di coscienza, utenti che cooperano solo nella progettazione e organizzazione di iniziative etc.).
Personale	Personale di ruolo (FTE)	Ogni unità lavorativa di ruolo, in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale non di ruolo (FTE)	Ogni unità lavorativa non di ruolo, in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale volontario o servizio civile (FTE)	Ogni unità lavorativa volontaria, non retribuita dalla Biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time (quindi volontari del servizio civile, tirocinanti, stagisti, etc..)
Personale	Personale totale (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa non solo in organico alla biblioteca, ma che a qualsiasi titolo e con qualsiasi qualifica e forma di contratto, anche a termine, ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time, purché con una certa continuità. (E' da escludere ogni unità lavorativa volontaria o operante tramite il servizio civile).

² Alcune biblioteche iscrivono di default al prestito gli utenti che accedono ad Internet; potrebbe quindi accadere che nel valore della misura siano conteggiati anche coloro che usufruiscono di Internet ma magari non hanno preso neanche un documento in prestito nell'anno (è il caso per esempio della Biblioteca delle blate a Firenze).

Categoria	Nome della misura	Descrizione della misura
Personale	Personale di ruolo (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa di ruolo, in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale non di ruolo (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa non di ruolo in organico alla biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time.
Personale	Personale volontario o servizio civile (unità fisiche)	Ogni unità lavorativa volontaria, non retribuita dalla Biblioteca, che ha prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o part-time (quindi volontari del servizio civile, tirocinanti, stagisti, etc..)
Bilancio	Totale entrate	Totale delle entrate della biblioteca (spesa corrente più spesa di investimento).
Bilancio	Totale spese	Totale delle spese sostenute dalla biblioteca (spesa corrente più spesa di investimento).
Dati anagrafici e di contesto	Bacino di utenza	Indicare gli utenti potenziali della biblioteca.

1.2 Metodo di analisi e valutazione dei dati

L'analisi e l'interpretazione dei valori delle misure e degli indicatori fa riferimento all'offerta dei servizi e alle attività delle biblioteche toscane di ente locale aperte in ogni anno di rilevazione, e i risultati si riferiscono ai valori di input e output calcolati su base:

- regionale;
- di rete e provincia;
- dei comuni capoluoghi;
- di rete/provinciale dei comuni non capoluoghi.

Trattandosi quindi di un'analisi territoriale, il termine di confronto è la popolazione residente che potenzialmente può usufruire dei servizi bibliotecari. Si precisa che nella popolazione residente totale viene compresa anche quella dei comuni che non possiedono una biblioteca e di quelli in cui le biblioteche risultano chiuse.

Si presentano di seguito gli indicatori delle risorse e dei servizi utilizzati per il presente rapporto.

Indicatori delle risorse

- indice della dotazione di personale (FTE ogni 2.000 abitanti);
- indice di spesa (spese di funzionamento pro capite);
- indice di superficie (mq di area destinata ai servizi al pubblico per 10 abitanti);
- indice di incremento del patrimonio bibliografico (acquisti ogni 1.000 abitanti);
- indice della dotazione di periodici (abbonamenti in corso ogni 1.000 abitanti);
- indice della dotazione documentaria (dotazione documentaria ultimi 15 anni pro capite);
- indice di incremento del patrimonio bibliografico (acquisti ogni 1.000 abitanti);
- indice di spesa per acquisto di materiale bibliografico (spese per acquisto di materiale bibliografico pro capite).

Indicatori dei servizi

- indice di apertura³ (somma di 1/3 delle ore di apertura mattutina con le ore di apertura pomeridiana, serale, festiva e del sabato);
- indice di prestito (prestiti pro capite);
- indice di impatto (percentuale di utenti attivi del servizio di prestito su 100 abitanti);

³ Le ore settimanali sono calcolate come media dell'orario di apertura, ponderato con le settimane in cui esso è stato applicato.

- indice di fidelizzazione (prestiti per utente attivo del servizio di prestito);
- indice di circolazione (totale dei prestiti in rapporto al patrimonio documentario totale);
- indice di costo dei servizi (costo medio per prestito);
- indice di affollamento (presenze medie giornaliere registrate nei giorni di rilevazione);
- indice di affollamento su popolazione (indice di affollamento per 1.000 abitanti);
- indice percentuale del prestito interbibliotecario rispetto al prestito locale (utilizzato esclusivamente per le considerazioni espresse nel capitolo 3, accanto ad altri indicatori costruiti ad hoc).

Gli indicatori sono descritti tramite rappresentazioni grafiche, mentre il dettaglio dei valori per i diversi aggregati territoriali è riportato in appendice in forma tabellare.

1.3. Il rapporto 2008-2010

Il presente rapporto confronta e analizza i dati di monitoraggio relativi al triennio 2008-2010, raccolti e rilevati con il sistema informativo regionale.

Le biblioteche toscane aperte nel 2010 sono 234 su 258⁴; di queste 16 risultano non rispondenti totali, mentre, nel dettaglio delle misure, possono poi essere presenti biblioteche non rispondenti parziali, cioè biblioteche che non hanno compilato alcune singole misure. In tal caso, nel calcolo dell'indicatore non viene più presa in considerazione la popolazione del comune in cui la biblioteca è situata, a meno che non sia presente nello stesso comune almeno un'altra biblioteca aperta e risultata rispondente alla specifica misura⁵.

Al contrario, nel caso in cui per una misura venga indicato il valore 'zero' e non 'dato sconosciuto', questo risulta essere significativo al fine del calcolo degli indicatori, perché indice della completa assenza del fenomeno, con la conseguenza che la biblioteca concorre al calcolo degli indici territoriali o medi⁶.

In seguito all'adozione di questi due nuovi criteri relativi, rispettivamente, alla gestione del dato sconosciuto e delle biblioteche non rispondenti, si presenta la serie storica dei dati aggiornata al 2010, i cui valori risultano confrontabili perché appunto depurati dai non rispondenti. Per completezza i grafici con le serie riportano per ogni anno la percentuale di copertura di risposta.

Accanto alla descrizione degli indicatori per rete/provincia, per comuni capoluogo e comuni non capoluogo, viene presentata l'analisi della distribuzione dei singoli indicatori e, quando possibile, anche la comparazione con gli standard-obiettivo nazionale "Aib 1995"⁷ (denominati "Aib 1995") e con le raccomandazioni internazionali, contenute nelle linee guida IFLA/Unesco (denominate "raccomandazioni IFLA")⁸. E' bene ricordare che i dati "Aib 1995" sono differenziati in due scaglioni, a seconda del numero di abitanti del comune in cui risiede la biblioteca monitorata, meno

⁴ Si fa notare che a dicembre 2009 è stata inaugurata la nuova sede della Biblioteca comunale di Prato, i cui dati statistici influiscono significativamente nel 2010 sulla componente locale e provinciale, mentre non incisiva la riapertura della Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino (FI), avvenuta ai primi di dicembre del 2010, che quindi non ha contribuito alla rilevazione statistica del 2010.

⁵ La popolazione residente è quella ufficiale diffusa da Istat. Da un punto di vista metodologico il calcolo degli indicatori di flusso dovrebbe porre al denominatore la popolazione media del periodo di riferimento, ma a causa del possibile ritardo con cui la popolazione di fine anno viene divulgata dall'Istat, si effettua un'approssimazione utilizzando la popolazione di inizio periodo.

⁶ Nella maggior parte dei casi gli indicatori sono il risultato del rapporto fra misure riferite al livello territoriale analizzato, ad esclusione degli indici di apertura e di affollamento, per i quali invece il calcolo corrisponde alla media degli indici delle singole biblioteche ed il confronto è rispettivamente con il numero di settimane di aperture ed i giorni di rilevazione, dati che possono variare da biblioteca a biblioteca e dunque – in questi soli due casi - deve essere fatta una depurazione e standardizzazione prima di effettuare la sintesi statistica.

⁷ Per standard-obiettivo "Aib 1995" si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell'AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), che si riferiscono ad un'indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche italiane.

⁸ Per standard IFLA si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell'AIB-IFLA, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale delle Biblioteche pubbliche dell'AIB, Roma, AIB, 2002.

o più di 10.000, e che, nel presente rapporto, quando si confrontano i dati delle biblioteche toscane con questi standard Aib si fa riferimento proprio al valore minimo indicato per i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Nei grafici delle distribuzioni si riportano inoltre i “quartili” della distribuzione stessa, cioè i valori corrispondenti alla suddivisione dei singoli casi in quattro gruppi di dimensioni uguali e dunque ognuno formato dal 25% dei casi totali, secondo le indicazioni metodologiche contenute in due studi, realizzati per conto della Regione Toscana, che presentavano i risultati di un’analisi di rendimento e di identificazione delle realtà di eccellenza⁹.

Per compiere tale operazione è stato necessario ordinare la serie del singolo indicatore in ordine crescente e calcolare i valori dei quartili che determinano appunto le quattro fasce:

- la prima fascia è formata dai casi con l’indicatore compreso fra il valore minimo e il primo quartile (cioè quello che delimita il primo 25% dei casi);
- la seconda fascia comprende i casi con l’indice compreso fra il primo e il secondo quartile – corrispondente alla mediana, che bipartisce la distribuzione – contenente i casi fino al 50%;
- la terza fascia, contiene i casi fra il 50 e il 75%, delimitata dai valori della mediana e del terzo quartile;
- infine, la quarta fascia è compresa fra il terzo quartile e il valore massimo della distribuzione¹⁰.

Per approfondire questa analisi a livello di rete, le biblioteche sono state classificate in base al raggiungimento o meno dei parametri Aib e Ifla secondo i seguenti criteri:

- ottimo: raggiungimento di un valore superiore al parametro Ifla -10%;
- buono: indice compreso fra il limite dato dal parametro Aib+10% e il parametro Ifla -10%;
- sufficiente: si colloca vicino al parametro Aib, con un tolleranza del $\pm 10\%$;
- insufficiente: l’indice è al di sotto del parametro Aib -10%.

Queste elaborazioni sono presentate tramite grafici a barre con la distribuzione per ogni rete del numero di biblioteche per le quattro classi di valutazione individuate.

⁹ Giovanni Solimine-Anna Galluzzi, *L’efficacia delle biblioteche pubbliche in Toscana. La valutazione delle prestazioni come strumento di lavoro in un’indagine della Regione Toscana*, 2000; Alessandro Agostoni-Giovanni Solimine, *La qualità dei servizi nelle biblioteche pubbliche toscane. Rapporto sulle indagini del triennio 2002-2004*, 2006.

¹⁰ Cfr. *L’efficacia delle biblioteche pubbliche in Toscana*, pag.103.

2. Sintesi

Il dato di sintesi che emerge nel 2010, rispetto al 2009, è quello di un ulteriore miglioramento delle prestazioni delle biblioteche toscane in termini di fruizione, di incremento e aggiornamento delle raccolte, di efficienza complessiva, sostenuto dalla capacità dei Comuni di assicurare, nonostante le note difficoltà di bilancio, l'incremento delle risorse e la "tenuta" del personale, anche se a prezzo della diminuzione del personale dipendente a vantaggio di quello non di ruolo. Considerando anche il rilevante aumento delle spese per gli appalti dei servizi bibliotecari e, per certi aspetti, il peso del volontariato del servizio civile, emerge un quadro di elevata precarizzazione dell'universo professionale di questo settore.

Ma tale situazione di lento miglioramento non è uniformemente distribuita nel territorio toscano; riguarda infatti specificatamente le 3 reti fiorentine (SDIMM, SDIAF e ReaNet) e le reti delle province di Pistoia, Prato e Siena, nelle quali è sostanziale il contributo delle rispettive biblioteche capoluogo, peraltro quasi tutte nuove o rinnovate nell'ultimo triennio. I restanti sistemi bibliotecari faticano a rimanere al pari o al di sopra delle medie regionali, registrando scarse o appena sufficienti performance.

Nel 2010 le biblioteche pubbliche di ente locale aperte sono 234 su 258 totali.

Si evidenzia che a dicembre 2009 è stata inaugurata la nuova sede della Biblioteca comunale di Prato, i cui dati statistici influiscono significativamente per il 2010, sulla componente locale e provinciale, mentre non appare incisiva la riapertura della Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino (FI), avvenuta ai primi di dicembre del 2010, non contribuendo quindi alla rilevazione statistica del 2010.

L'indice di superficie – che mette in relazione la superficie dell'area dei servizi al pubblico con la popolazione residente – evidenzia valori sopra la media regionale (0,20) nella provincia di Firenze (nelle reti dell'Empolese Val d'Elsa e del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve), Pistoia, Lucca e Prato.

I tre quarti delle biblioteche toscane sono di piccole e piccolissime dimensioni: solo il 25% (55) infatti supera lo standard minimo "Aib 1995"¹¹, mentre appena 11 superano quello IFLA¹².

Nel 2010 sono state impiegate 1.417 persone (contro le 1.279 del 2009), di cui il 48,4% è composto da personale di ruolo (686), il 26,5% da personale non di ruolo (375); sale a ben il 25,1% da quello volontario non retribuito, per lo più giovani del servizio civile (356).

Tali percentuali si modificano se si analizzano i **valori FTE**¹³, visto che il personale di ruolo è impiegato per l'intero anno e per lo più a tempo pieno, mentre il personale non di ruolo e, soprattutto, quello volontario, viene solitamente impiegato per alcuni periodi e/o a part-time.

Si registra così che le FTE del personale di ruolo rappresentano il 64% circa di quelle totali, le FTE non di ruolo il 25% e le FTE dei volontari l'11%.

Nell'analisi dei valori percentuali per gli anni 2006-2010 si riscontra **una generale diminuzione del numero di unità del personale di ruolo** (dal 51% al 48,4%), **un aumento dei non di ruolo** (dal 22% al 26,5%) e **una leggera riduzione di quello volontario** (dal 27 al 25,1%).

¹¹ Per standard-obiettivo "Aib 1995" si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell'AIB, *Linee guida per la valutazione delle biblioteche pubbliche italiane* (Roma, 2000), che si riferiscono ad un'indagine realizzata nel 1995 su un campione di 200 biblioteche pubbliche italiane.

¹² Per standard IFLA si intendono i dati quantitativi proposti nella pubblicazione dell'AIB-IFLA, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, edizione italiana a cura della Commissione nazionale delle Biblioteche pubbliche dell'AIB, Roma, AIB, 2002.

¹³ Full Time Equivalent. Il metodo di calcolo del personale "equivalente a tempo pieno" (FTE) è usato per misurare in modo univoco il numero dei dipendenti. Si calcola rapportando le ore di lavoro prestate da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno, cioè alle 36 ore settimanali previste dai contratti, e convertendo il numero complessivo relativo ai lavoratori a tempo parziale in un numero equivalente di lavoratori a tempo pieno.

L'indice di **dotazione del personale** – che mette in relazione il personale in FTE con la popolazione residente – si assesta ormai dal 2004 su un valore medio di 0,39 FTE per 2.000 residenti, valore comunque ancora inferiore a quelli indicato da “Aib 1995” (0,47 per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e 0,62 per quelli con meno di 10.000 residenti) e da IFLA (1,0). Tuttavia 55 biblioteche toscane su 214 superano gli standard minimi “Aib 1995” e 8 biblioteche registrano valori superiori allo standard IFLA.

In particolare valori sopra alla media regionale si registrano nei capoluoghi di Pistoia e Pisa e nelle reti dello SDIAF, pistoiese, pratese e senese, mentre il valore minimo è presente nel sistema bibliotecario di Lucca.

Nel 2010 la spesa complessiva raggiunge il livello più alto in assoluto dagli inizi del monitoraggio regionale, superando la soglia del 2007 (oltre 32 milioni di euro) e toccando i 33,5 milioni.

La **spesa per il personale** rimane la voce più rilevante, pur mantenendosi in costante diminuzione dal 2006 (dal 57% al 47%). Parallelamente, però, cresce la **spesa per gli appalti dei servizi** bibliotecari, che dal 12,7% nel 2008 giunge a 20,5% nel 2010.

Non riesce quindi ad aumentare la **spesa per gli acquisti**, che, viceversa, dal modesto 8,5% del 2009 scende a un ulteriore 7,5%.

L'**indice di spesa pro-capite** – ovvero il rapporto tra la spesa totale e la popolazione residente – riprende il trend positivo del decennio precedente, interrotto nel 2009: da 8,9 nel 2008 a 8,5 nel 2009 a 9,2 nel 2010.

I valori più elevati si registrano per la rete SDIAF della provincia di Firenze e della provincia di Pistoia, seguite dalle reti aretina, pratese e ReaNet della provincia di Firenze; mentre i valori più bassi si registrano per Bibliolandia e Lucca. Tra i capoluoghi, valori minimi a Lucca e Grosseto e più alti in assoluto a Pistoia (20,6 contro 11 di valore medio regionale), seguita da Siena (con 17,4) – entrambe sopra lo standard IFLA di 15,3 -, mentre per i comuni non capoluoghi il valore più alto si registra nella rete SDIAF e quello più basso in Bibliolandia.

Il 46% delle biblioteche toscane (99 su 215) supera, poi, lo standard minimo “Aib 1995” e le comunali di Pistoia e Siena quello IFLA.

Le **entrate** sono coperte circa al 90% dai Comuni, per il 3,5% dalla Regione (-1% rispetto al 2009), per il 2,8% dalle Province (in costante diminuzione dal 2008: 2,7%).

Nel 2010 diminuiscono anche le percentuali di entrate da servizi verso l'utenza che costituisce lo 0,5% (contro lo 0,7% dello scorso anno) e delle sponsorizzazioni che rappresentano ora una quota dello 0,3% (0,4% nel 2009).

Relativamente al **patrimonio documentario**, nel 2010 le biblioteche possiedono quasi 7,4 milioni di unità documentarie (7.392.439, quasi 800.000 unità in più rispetto al 2009) , di cui il 50% acquisite negli ultimi 15 anni e di cui il 68% risulta disponibile al prestito (oltre 5 milioni di unità). Sul totale di documenti fruibili, più del 12% è materiale per ragazzi e il 3,3% è materiale multimediale; mentre la percentuale di dotazione documentaria per ragazzi rimane stabile nel triennio 2008-2010, quella multimediale cresce sensibilmente del 15% ogni anno (da 2,48% nel 2008 a 2,92 nel 2009 a 3,3 nel 2010).

L'**indice di dotazione documentaria** - ovvero il rapporto fra la dotazione documentaria acquisita negli ultimi 15 anni e la popolazione residente, che denota l'adeguatezza della modernità delle collezioni – continua a crescere anche nel 2010 e supera 1 volume per abitante.

Indici significativamente più alti della media regionale si hanno per le reti del Mugello SDIMM (2,2), empoiese ReaNet (1,37), aretina (1,33), senese (1,32) e pistoiese (1,30), mentre Massa-Carrara registra il valore più basso (0,59).

Il 41% delle biblioteche toscane (85) registra indici superiori allo standard “Aib 1995” e 25 sono sopra lo standard IFLA.

L'**indice di incremento della dotazione documentaria** – ovvero il rapporto fra gli acquisti e la popolazione residente, che è strategico per la valutazione della vitalità di una biblioteca pubblica – subisce una battuta di arresto nel 2010 (da 58,9 nel 2009 a 52), sicuramente per effetto dei tagli ai bilanci degli ente locali dovuti alla Legge finanziaria 2010.

Continuano ad essere presenti **forti differenziazioni territoriali**, con risultati di eccellenza solo per la rete fiorentina del Mugello SDIMM, seguita da quella di Pistoia, Siena e la rete empoles ReaNet. Il 35% delle biblioteche toscane supera il livello minimo “Aib 1995” (76 su 217) e 11 quello IFLA.

Per quanto riguarda l'**indice di apertura** – ovvero le ore di apertura medie settimanali – il dato regionale registrato nel 2009, pari a 21,8 ore medie settimanali, cresce nel 2010 con un valore pari a 22,9. Il livello generale dell'orario di apertura delle biblioteche toscane è comunque buono e in crescita: infatti il numero di reti che registra valori al di sopra della media regionale aumenta nel 2010 (da 5 a 7 su 12 reti), inoltre il 50% di esse supera lo standard indicato da “Aib 1995” in 22 ore, e 6 di questo 50% registrano un valore superiore al livello IFLA (50); sono le biblioteche comunali di Villa Bandini, Palagio di Parte Guelfa, Oblate a Firenze, e quella di Empoli, Sesto Fiorentino, Prato.

Si registra anche un **incremento delle ore medie di apertura settimanale** (da 25,5 nel 2006 a 30,3 nel 2009 a 31,6 nel 2010) e si nota come le ore medie pomeridiane siano leggermente aumentate per tutti i comuni – capoluogo e non – a scapito di una flessione di quelle mattutine; dato positivo e coerente con gli indirizzi delle politiche regionali che incentivano le biblioteche ad avere un orario di apertura al minimo di 18 ore settimanali, con una quota di almeno il 50% del monte ore complessivo concentrata nella fascia più frequentata, cioè quella pomeridiana.

Ben 161 biblioteche su 216 superano la media di 18 ore settimanali, mentre le restanti 55 biblioteche registrano un valore inferiore a tale limite. E' interessante osservare come queste 55 biblioteche con orario di apertura inferiore alle 18 ore settimanali hanno prevalentemente una dotazione documentaria totale inferiore alle 10.000 unità, mentre le sedi con una dotazione superiore a 50.000 volumi sono quelle che superano solitamente la media di 36 ore settimanali.

L'**indice di prestito** – ovvero il rapporto tra i prestiti effettuati e la popolazione residente – continua a crescere anche nel biennio 2008-2010 (da 0,48 nel 2008 a 0,51 nel 2009 a 0,59 nel 2010), anche se solo 34 biblioteche su 216 raggiungono il valore “Aib 1995”.

I valori più elevati si registrano per le tre Reti della provincia di Firenze, la provincia di Pistoia e Siena.

Relativamente ai **prestiti locali e interbibliotecari**, va segnalato come nel triennio 2008-2010 i prestiti totali continuano ad aumentare annualmente, passando da oltre 1.700.000 ad oltre 2.200.000. Di questi prestiti, la maggior parte è rappresentata ancora nel 2010 dai prestiti locali (circa il 95%) e per il restante dai prestiti interbibliotecari passivi e attivi.

I prestiti interbibliotecari (PIB) rappresentano in Toscana – anche per il 2010 – il 6,7% dei prestiti totali. Le aree in cui sono maggiormente attivi sono le tre reti fiorentine (ReaNet, SDIAF e SDIMM) e Bibliolandia della provincia di Pisa, che registrano valori molto al di sopra della media regionale.

Relativamente ai **prestiti di materiali per ragazzi** e di **materiale multimediale**, continuano ad aumentare: i prestiti per ragazzi passano da 221.583 nel 2008 a 304.042 nel 2010, mentre quelli del

materiale multimediale passano da 306.675 nel 2008 a quasi 540.367 nel 2010. La percentuale di prestiti del materiale per ragazzi sul totale è di 14,04% (nel 2008 era 12,78% e nel 2009 12,82%), mentre l'impatto del prestito di quello multimediale sul totale dei prestiti è nel 2010 pari al 24,95% (nel 2008 era il 17,69% e nel 2009 di 21,31%).

Anche per gli **indicatori di fidelizzazione** (rapporto fra prestiti effettuati e iscritti al prestito attivi) e **di circolazione** (rapporto fra prestiti e patrimonio documentario) i valori al di sopra o vicini alla media regionale (rispettivamente 7,4 e 0,42) si registrano per le tre Reti di Firenze e per le province di Prato e Pistoia, con un apporto determinante quindi delle biblioteche dei comuni capoluogo.

Gli standard minimi "Aib 1995" (7,3 per l'indice di fidelizzazione e 0,55 per quello di circolazione) sono raggiunti da un discreto numero di biblioteche, circa il 33% per quanto riguarda l'indice di fidelizzazione, ma da poche (solo il 14%) nel caso dell'indice di circolazione. Per quanto riguarda lo standard IFLA (8,5 per l'indice di fidelizzazione e 1,1 per quello di circolazione), il 25% delle biblioteche toscane lo raggiunge come indice di fidelizzazione mentre solo 6 in riferimento all'indice di circolazione.

Particolarmente positivo il dato relativo all'**indice di impatto**, che per la prima volta raggiunge gli 8 iscritti attivi al prestito per 100 abitanti; valore peraltro omogeneo a livello di comuni capoluogo e non.

Da segnalare che indici nettamente superiori alla media regionale si registrano per le tre reti di Firenze SDIAF, SDIMM e ReaNet (con valori tra 10,3 e 13,4) e Pistoia (9,6); valori tra 7 e 8 si trovano in 3 reti (Arezzo, Grosseto e Siena), mentre le restanti 5 reti hanno un valore inferiore a 7 con valori minimi nelle reti di Massa-Carrara (4,3) e nella provincia di Pisa esclusa Bibliolandia (1,3).

Significativo l'incremento dell'indice per la rete pratese (da 3,9 nel 2009 a 6,1 nel 2010), dovuto all'impatto della nuova struttura bibliotecaria del comune capoluogo che registra anch'essa un incremento del 100% dell'indice (da 2,5 a 5,7). Sono 42 le biblioteche toscane che superano la soglia minima "Aib 1995".

L'indice di impatto tuttavia, per quanto significativo, fa riferimento ad un solo servizio – il prestito – che è connesso ad un utilizzo della biblioteca più tradizionale, e non tiene conto delle diverse modalità di fruizione che si stanno affermando della biblioteca come spazio sociale, luogo che si frequenta per la consultazione in sede, l'utilizzo del web, la partecipazione ad iniziative di promozione della lettura, etc...

Sotto questo profilo, appare più significativo l'**indice di affollamento** (che viene rilevato solo dal 2008), dal quale risulta l'intensa frequentazione delle biblioteche dei capoluoghi rispetto alle altre, con punte che toccano oltre 1.000 utenti giornalieri a Prato, oltre 900 a Pistoia e Siena; la media toscana è di 78,1 presenze, in crescita rispetto al 2006 (50,7). Se si analizza l'indice di affollamento anche in rapporto alla popolazione, il valore toscano è di 4,4, anch'esso in crescita dal 2006 quando era pari a 2,96.

L'**indice di costo dei servizi** (ovvero il rapporto tra spesa totale e prestiti) fornisce indicazioni sull'efficienza dei servizi: qui i valori inferiori alla media regionale (14,6) si registrano nelle tre reti fiorentine (SDIAF, ReaNet, Mugello), probabilmente perché il numero maggiore di prestiti interbibliotecari all'interno del proprio sistema, che supera il 70% di quelli totali, ha inciso nell'ammortizzare i costi strutturali di funzionamento. Tra i capoluoghi va segnalata la performance positiva di Pistoia, Prato e Siena. Il valore più alto si registra nella rete aretina (40,9) seguita da Lucca (36,0) e Massa-Carrara (32,4), e quasi sempre per effetto dei dati dei rispettivi comuni capoluogo.

Infine, benché il rapporto si concentri sul triennio 2008-2010, è possibile avanzare alcune **considerazioni sulla serie storica 1998-2010**.

In questo periodo, accanto ai casi di eccellenza, i dati a livello regionale evidenziano diverse problematiche, soprattutto per il perdurare nel tempo di parametri che si mantengono distanti dagli standard di riferimento nazionali. La spesa pro-capite aumenta, passando da €5,88 nel 1998 a €9,2 nel 2010, accompagnandosi ad una sostanziale stabilità della dotazione di personale (l'indice si mantiene intorno allo 0,39, contro una media "Aib 1995" di 0,53). L'orario di apertura medio settimanale registra un lieve incremento, passando da circa 20 a quasi 23 (contro uno standard "Aib 1995" di 25). Migliora l'indice di spesa per acquisto, anche se nel 2010 diminuisce leggermente, ma il dato in assoluto più positivo riguarda l'aumento dei prestiti, da quasi 800.000 nel 1998 ad oltre 2.200.000 nel 2010.

Si osserva, inoltre, un andamento positivo di crescita – anche se lento - dell'indice di impatto che nel 1998 era molto inferiore allo standard nazionale (6,3 contro 13,0) e che arriva nel 2010 all'8%, stessa percentuale registrata per gli utenti attivi sull'intera popolazione toscana.

Continua a crescere, in modo sostanzialmente decisivo, l'indice di fidelizzazione, che arriva nel 2010 a 7,4 avvicinandosi così allo standard Aib di 7,5.

Si incrementa, quindi, in modo evidente e determinante l'utilizzo del servizio bibliotecario toscano da parte di chi già lo usa, ma si registra anche un allargamento – seppur graduale e lento - dell'impatto della biblioteca sul territorio; le biblioteche, in altre parole, tendono sì a servire sempre meglio i loro utenti ma progressivamente riescono a catturarne di nuovi.

Il tutto in un quadro di forti differenze territoriali: si rilevano infatti intere realtà provinciali con evidenti deficit di servizi bibliotecari ed altre – in particolare quelle in cui il lavoro di rete è da più anni consolidato e in cui sono stati fatti grossi investimenti in nuove biblioteche – decisamente più solide, con una tendenza alla radicalizzazione del divario esistente tra le realtà d'eccellenza e la situazione media regionale.

3. La situazione regionale, delle Reti documentarie e dei capoluoghi di provincia

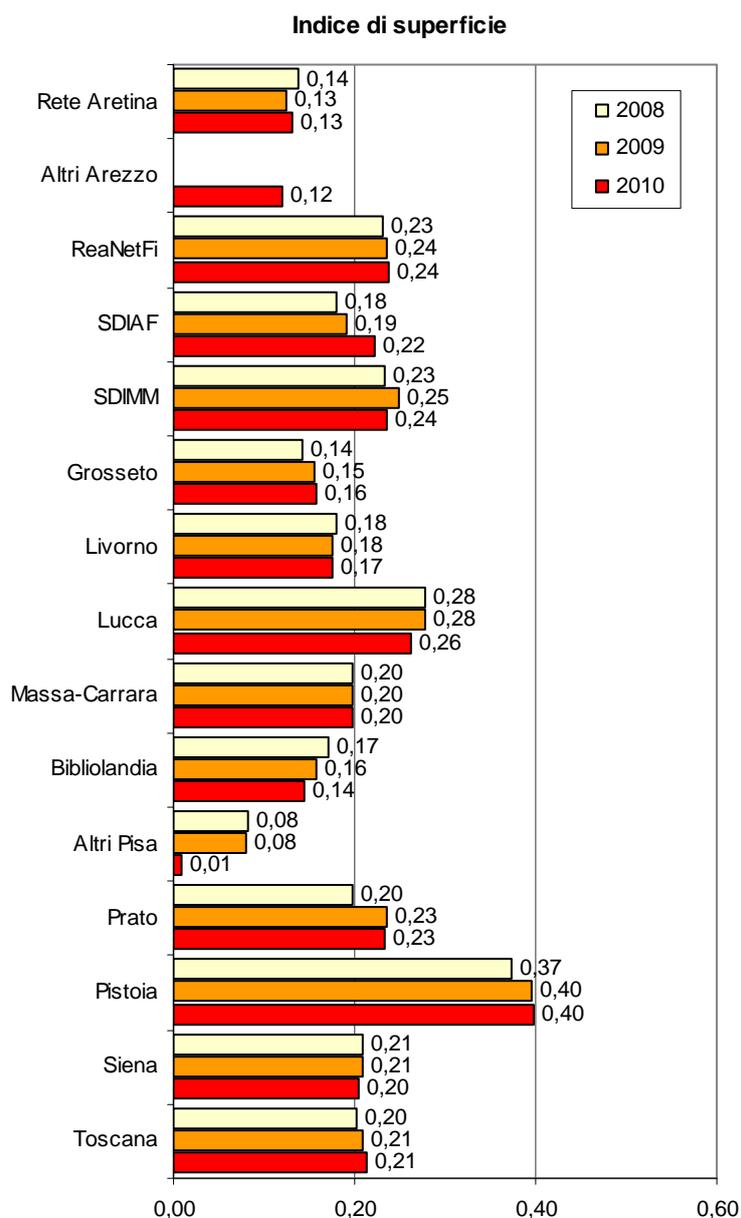
3.1. Gli indicatori di risorsa

3.1.1. Indice di superficie

L'**indice di superficie** mette in relazione la superficie dell'area dei servizi al pubblico con la popolazione residente.

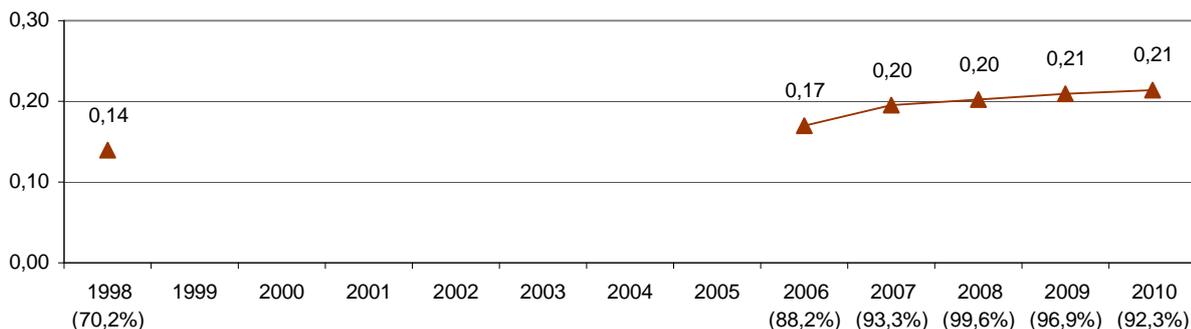
Indice di superficie = Superficie area servizi al pubblico in mq / abitanti al 1 gennaio x 10

Questo indicatore di risorsa - strettamente legato alle caratteristiche delle sedi fisiche delle biblioteche e dunque anche ad investimenti strutturali - non varia molto nel corso degli anni: infatti il suo valore regionale si attesta nel triennio intorno allo 0,20 mq per 10 residenti.

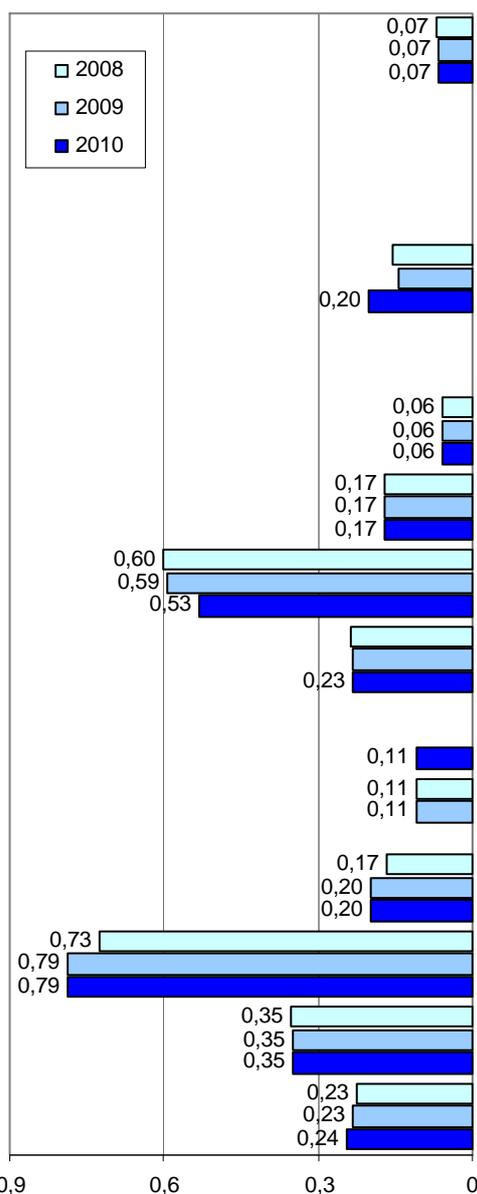


Nel 2010, al di sopra del valore regionale troviamo la rete di Pistoia (0,40), seguita da Lucca (0,26), Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve (SDIMM, 0,24), Empolese (ReaNet, 0,24) e Prato (0,23); mentre al di sotto si collocano la rete Aretina (0,13) e Grosseto (0,15).

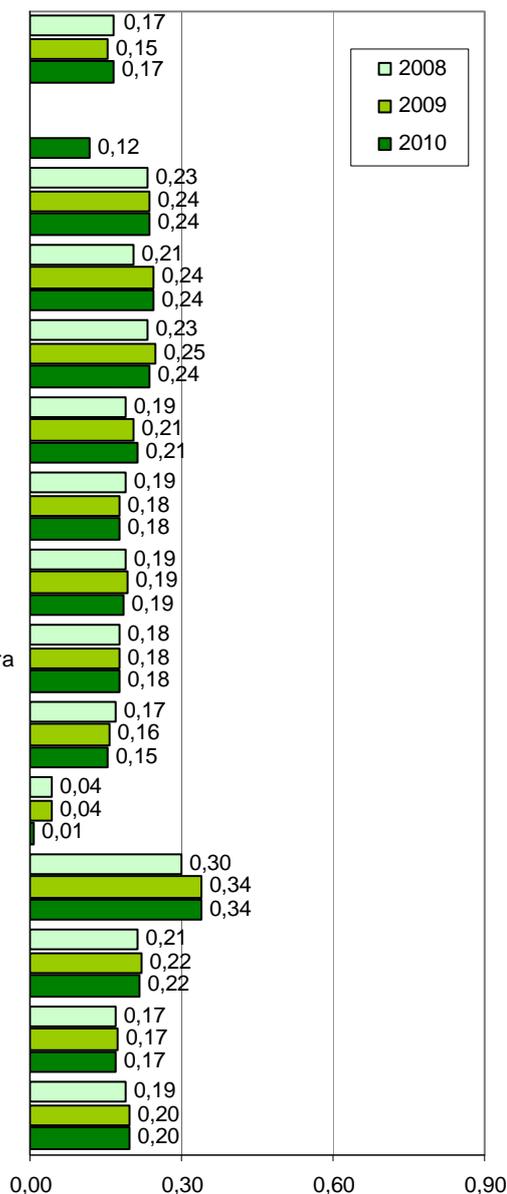
Toscana: indice di superficie 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di superficie comuni capoluogo



Indice di superficie comuni non capoluogo

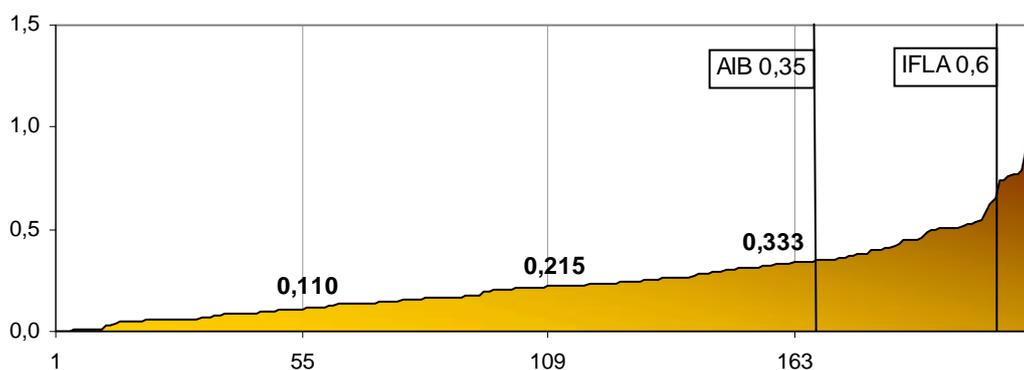


Analizzando nello specifico i dati dei capoluoghi di provincia si riscontra una forte variabilità dell'indice rispetto al valore medio di 0,24 mq: si va infatti da un valore di 0,107 mq per 10 residenti registrato dalla rete Aretina fino allo 0,79 di Pistoia.

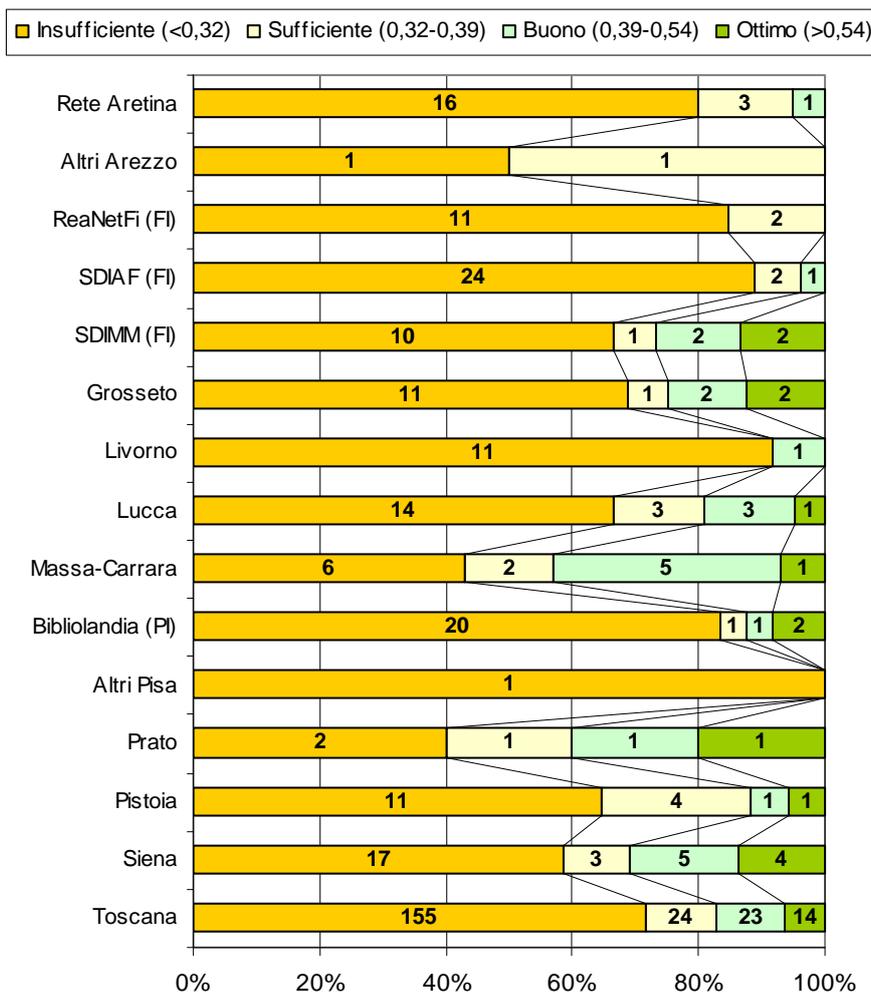
Al contrario, la distribuzione di questo indice per i comuni non capoluogo si attesta su valori vicini a quello toscano (0,20 mq), registrando il massimo a Prato con 0,34.

Il 25% circa delle biblioteche rispondenti (55 su 216) ha valori superiori rispetto allo standard minimo "Aib 1995" (0,35 per i comuni con più di 10.000 abitanti e 0,48 per quelli con meno di 10.000 abitanti), di cui il 5,1% (11 biblioteche) risulta superiore anche al riferimento dell'IFLA (0,6).

Indici di superficie - anno 2010
(serie delle 216 biblioteche rispondenti - min: 0,00 - max: 1,17)



Indice di superficie anno 2010
numero bibiloteche per livello standard IFLA=0,6 e AIB=0,35



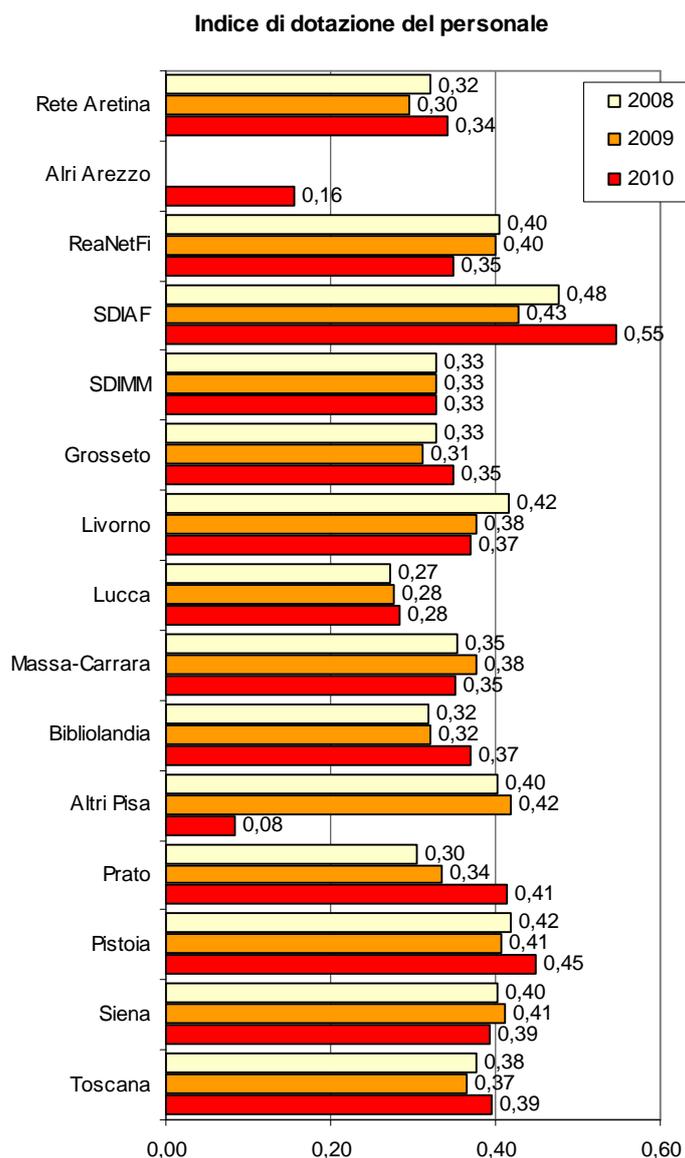
3.1.2. Indice di dotazione del personale

L'indice di dotazione del personale mette in relazione il personale FTE¹⁴ con gli abitanti.

$$\text{Indice di dotazione di personale} = \text{FTE personale di ruolo e non di ruolo} / \text{abitanti al 1 gennaio} \times 2000^{15}$$

Nel 2010 sono state impiegate 1.061 persone, tra ruolo e non di ruolo; 1.417 persone complessivamente, di cui il 48,4% composto da personale di ruolo (686), il 26,5% da personale non di ruolo (375) e il 25,1% da quello volontario (356).

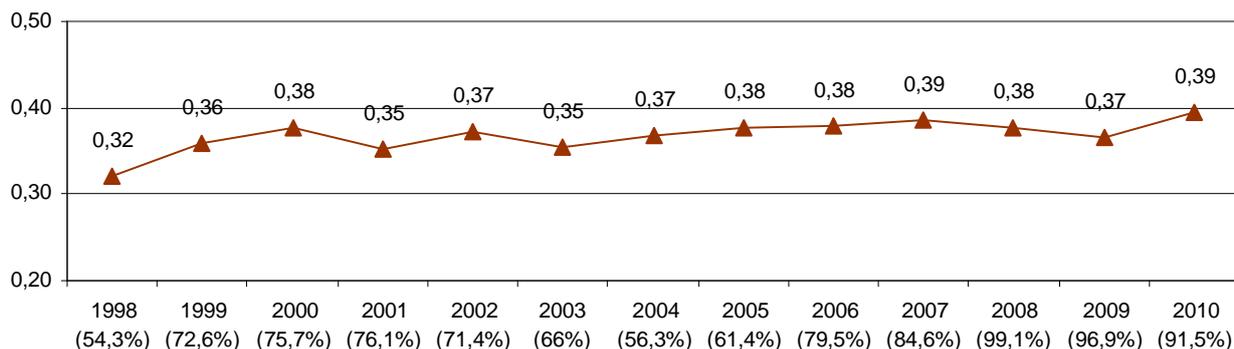
In termini di FTE si registra che quelle del personale di ruolo rappresentano il 64% circa di quelle totali, le FTE non di ruolo il 25% e le FTE dei volontari il 11%.



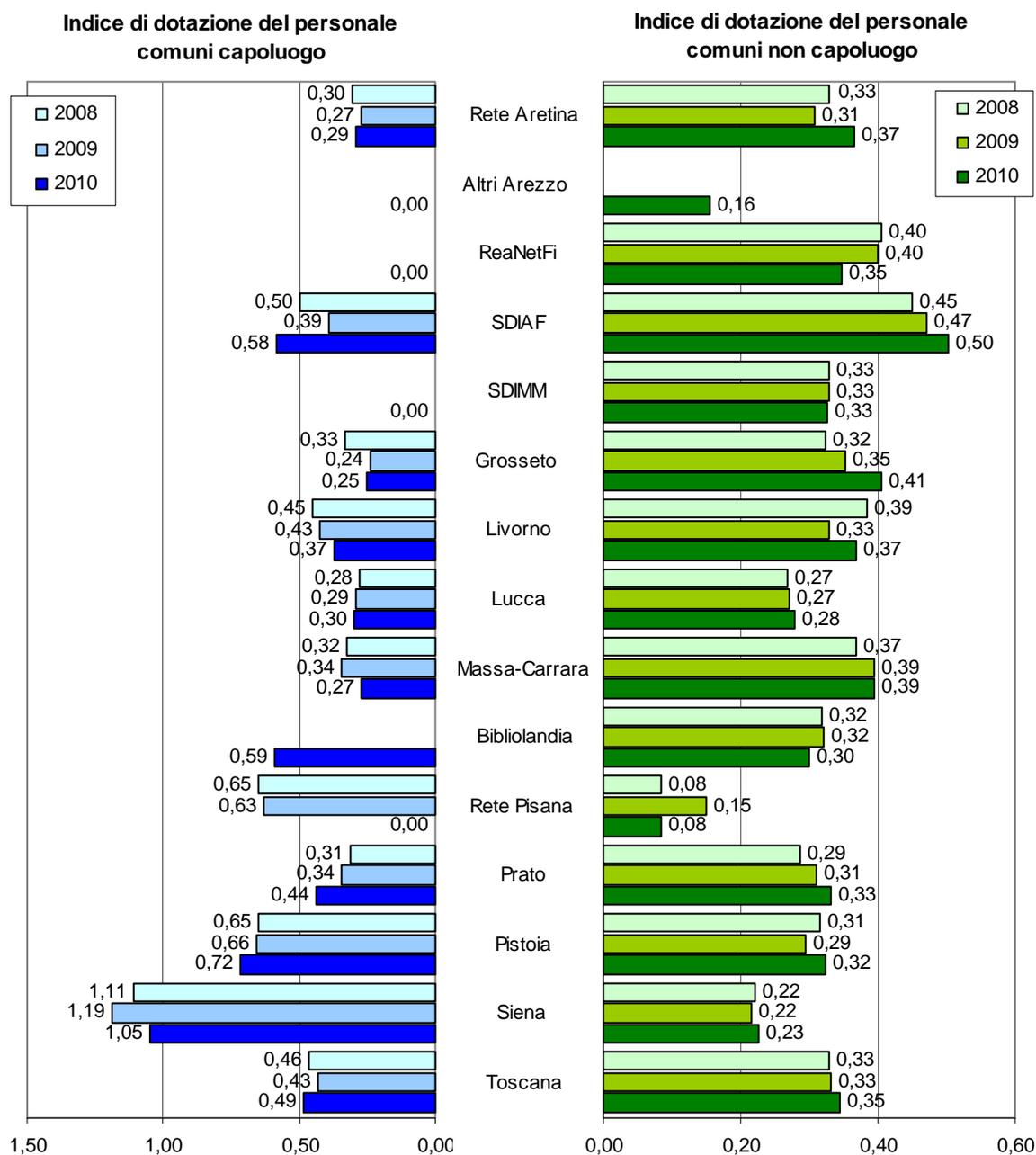
¹⁴ Full Time Equivalent. Il metodo di calcolo del personale "equivalente a tempo pieno" (FTE) è usato per misurare in modo univoco il numero dei dipendenti. Si calcola rapportando le ore di lavoro prestate da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno, cioè alle 36 ore settimanali previste dai contratti, e convertendo il numero complessivo relativo ai lavoratori a tempo parziale in un numero equivalente di lavoratori a tempo pieno.

¹⁵ Nel calcolo dell'indice di dotazione del personale si fa riferimento al personale di ruolo e non di ruolo (dipendente e non) con esclusione di quello volontario, cioè delle unità lavorative non retribuite dalla biblioteca che hanno prestato di fatto la propria opera in biblioteca a tempo pieno o a part-time (stagisti, tirocinanti, volontari del servizio civile etc...).

**Toscana: indice di dotazione del personale in FTE, 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**

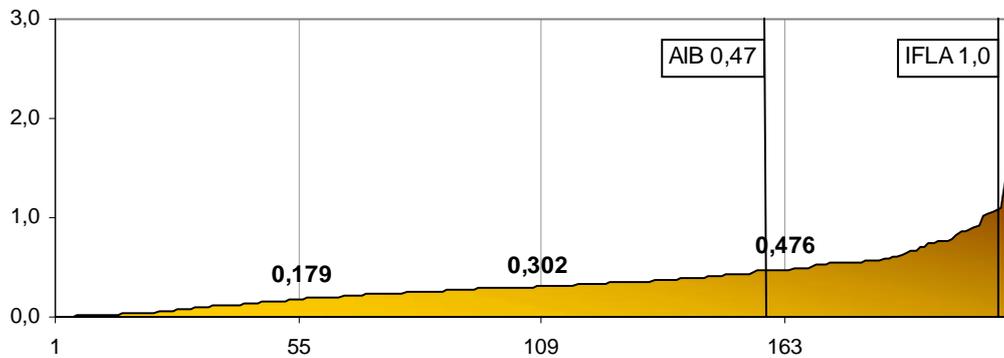


Valori sopra alla media regionale si registrano nei capoluoghi di Pistoia e Pisa e nelle reti fiorentina dello SDIAF (che registra il valore più alto in assoluto, pari a 0,55), pistoiese (0,45), pratese (0,41) e senese (0,39 pari alla media regionale), mentre il valore minimo è presente nel sistema bibliotecario di Lucca.

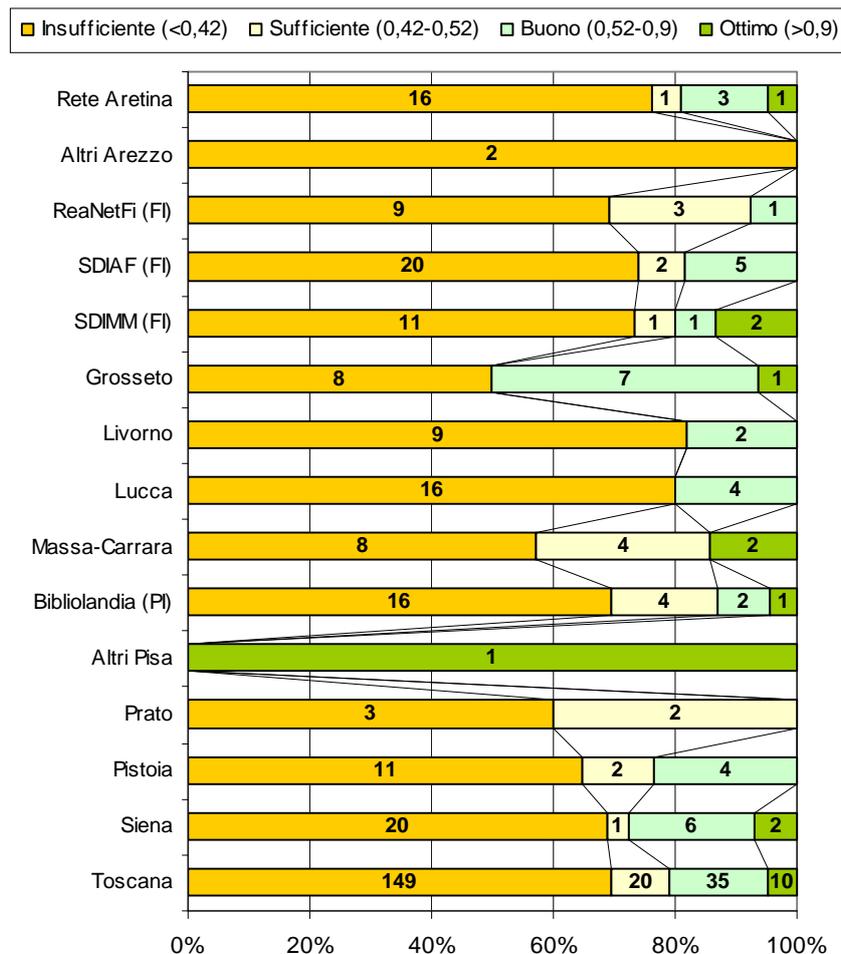


La serie storica per la Toscana evidenzia un trend sostanzialmente costante dal 2004 ad oggi, con un valore medio che si attesta nel 2010 sullo 0,39 FTE per 2.000 residenti, valore comunque ancora inferiore a quelli indicato da “Aib 1995” (0,47 per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e 0,62 per quelli con meno di 10.000 residenti) e da IFLA (1,0), anche se il 25,7% delle biblioteche toscane (55 su 214) supera gli standard minimi “Aib 1995” e 8 biblioteche registrano valori superiori allo standard IFLA¹⁶.

Indici di dotazione del personale in FTE - anno 2010
(serie delle 214 biblioteche rispondenti - min: 0,00 - max: 2,04)



Indice di dotazione del personale in FTE anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=1,0 e AIB=0,47



¹⁶ Sono le biblioteche comunali di Poppi (AR), Dicomano (FI), Castiglione della Pescaia (GR), Bagnone (MS), Guardistallo e Montopoli (PI), Monticiano (SI) e Siena.

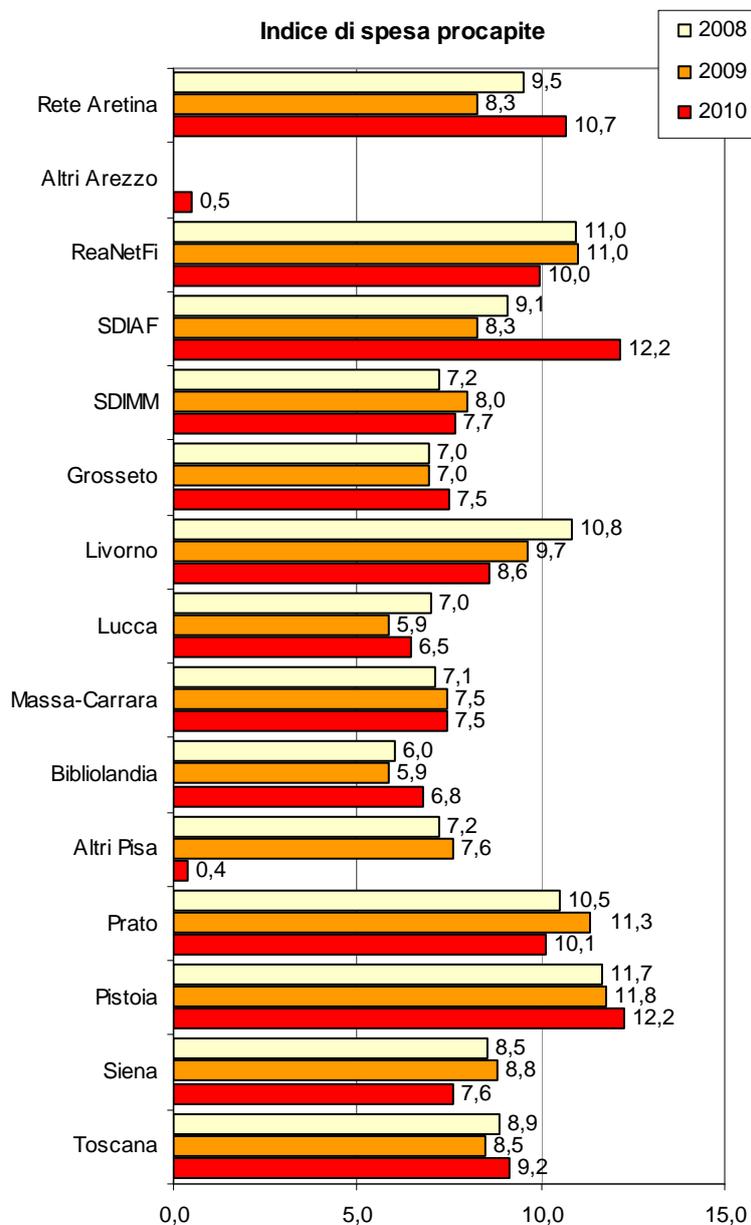
3.1.3. Indice di spesa procapite

L'**indice di spesa procapite** verifica l'adeguatezza delle risorse economiche nella gestione corrente della biblioteca rispetto alle esigenze dell'utenza potenziale.

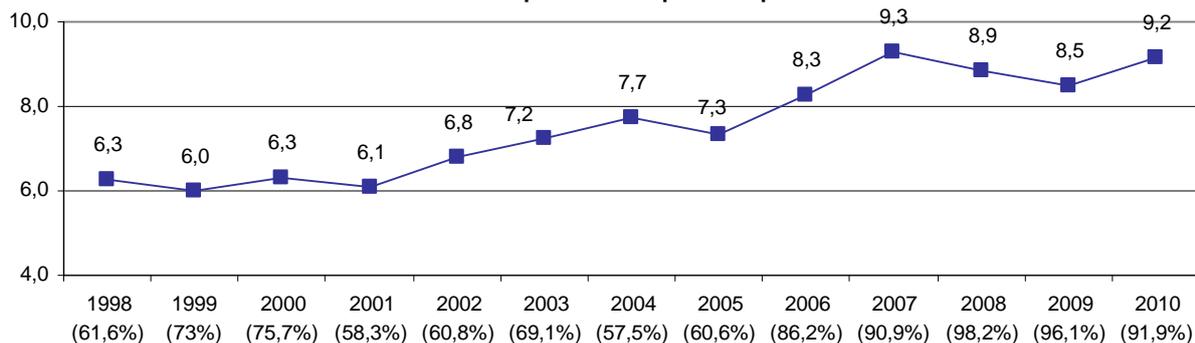
Indice di spesa procapite = Totale spesa in euro / abitanti al 1 gennaio

Nel 2010 questo indicatore con il valore di 9,2 riprende il trend positivo del decennio precedente, interrotto nel 2009.

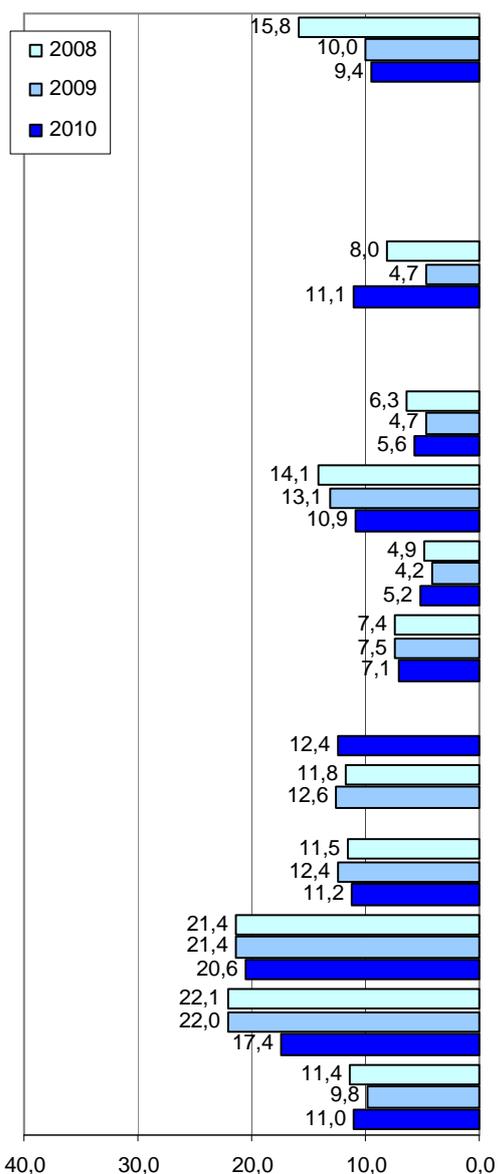
Al di sopra del valore toscano troviamo le reti di Pistoia e SDIAF della Provincia di Firenze (12,2), la rete Aretina (10,7), e Prato (10,1), e l'empolese-ReaNet (10,0). I valori più bassi si registrano per Lucca (6,5) e Bibliolandia (6,8).



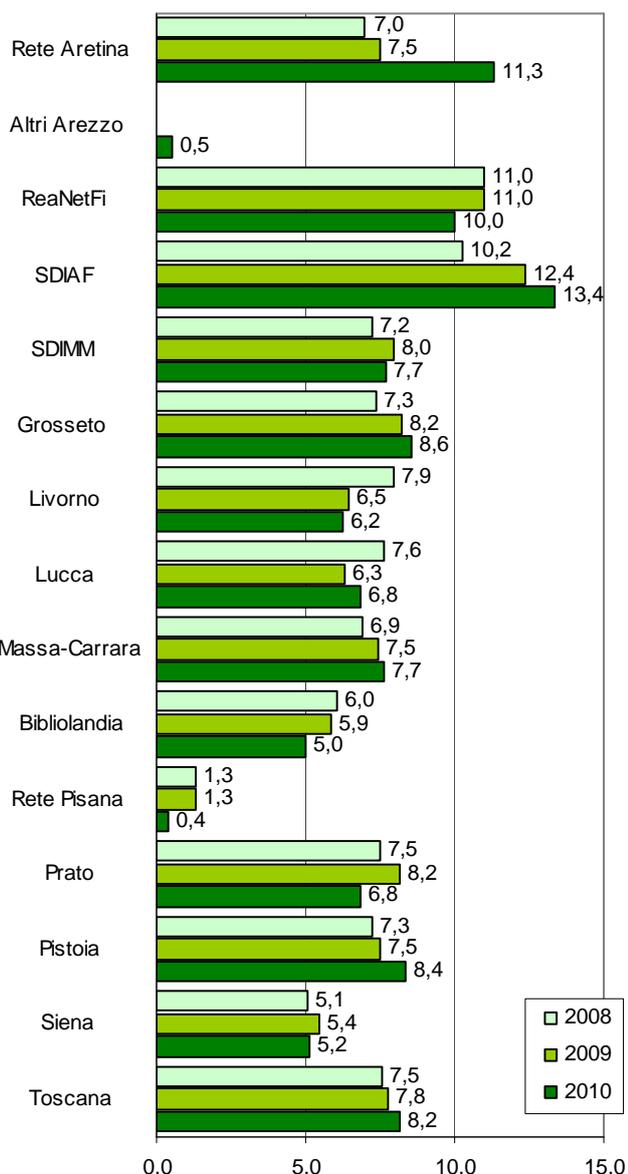
Toscana: indice di spesa, 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di spesa procapite comuni capoluogo



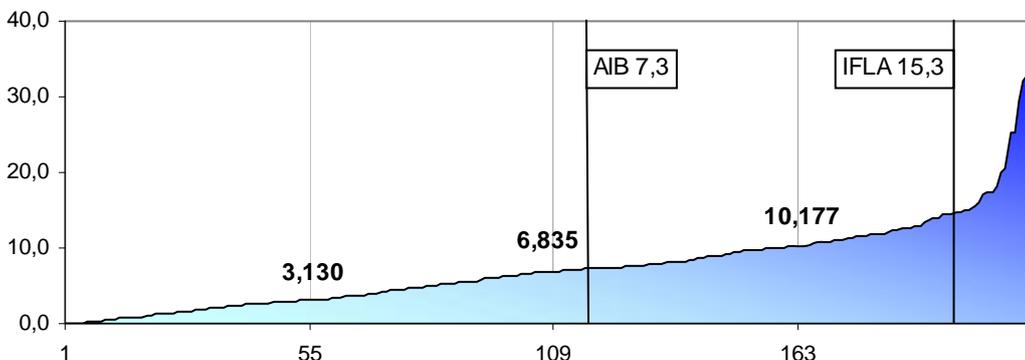
Indice di spesa procapite comuni non capoluogo



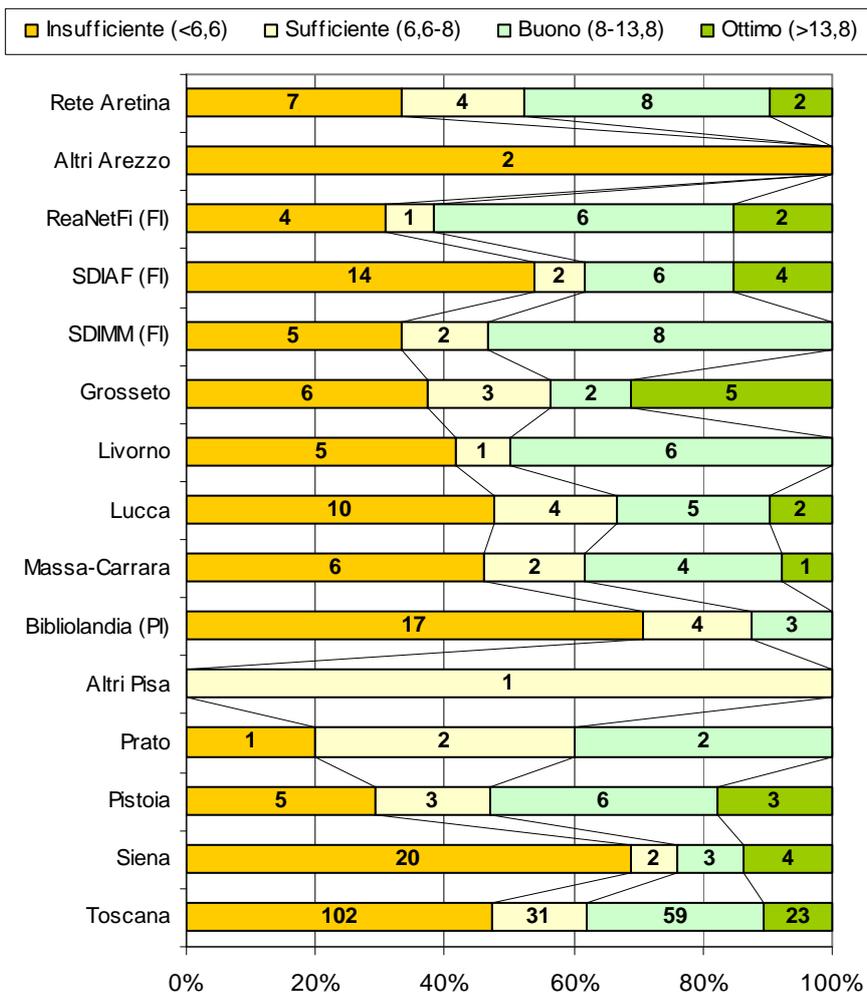
Confrontando i comuni capoluogo emerge che gli indici più alti in assoluto si hanno a Pistoia (20,6) e Siena (17,4) con valori superiori anche allo standard IFLA (15,3); nei comuni non capoluoghi il valore più alto si registra nella rete SDIAF e quello più basso in Bibliolandia.

Dall'analisi della distribuzione dell'indice si osserva che il valore mediano pari a 6,8 è molto vicino allo standard minimo "Aib 1995" (pari a 7,3 per i comuni con popolazione superiore a 10.000 residenti e 9,0 per gli altri comuni) e che circa il 46% delle biblioteche supera tale riferimento (99 su 215), ed il 6% circa quello IFLA (15,3), ossia 2 biblioteche che sono le comunali di Pistoia e Siena.

Indici di spesa - anno 2010
(serie delle 215 biblioteche rispondenti - min: 0,00 - max: 34,55)



Indice di spesa anno 2010
numero bibiloteche per livello standard IFLA=15,3 e AIB=7,3



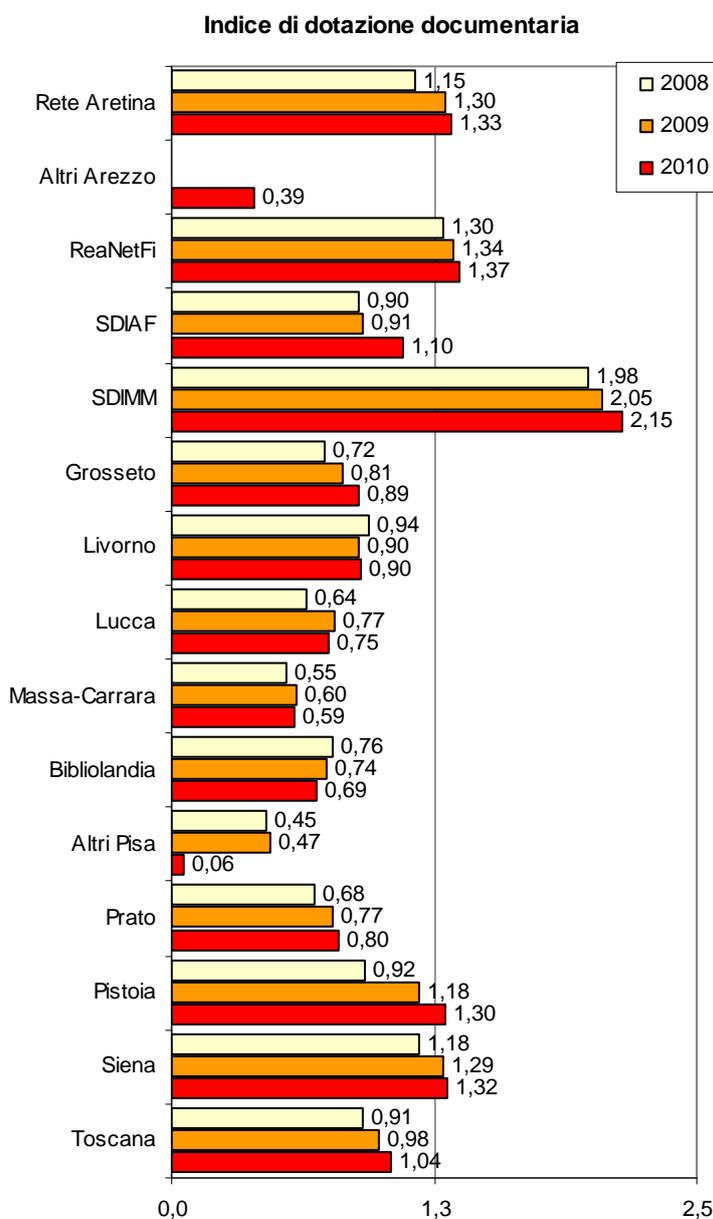
3.1.4 Indici di dotazione documentaria, dei periodici correnti, di incremento della dotazione documentaria e di spesa per acquisti di materiale bibliografico

Esaminiamo ora gli indici inerenti il patrimonio documentario e il suo incremento.

Nel 2010 le biblioteche risultano possedere 7.392.439 unità documentarie, di cui circa il 50% (pari a 3.693.008 unità) è stato acquisito negli ultimi 15 anni ed il 68% circa (5.034.084 unità) è oggetto di prestito.

L'**indice di dotazione documentaria** verifica l'adeguatezza della modernità della collezione della biblioteca, mettendo in relazione la dotazione degli ultimi 15 anni con la popolazione.

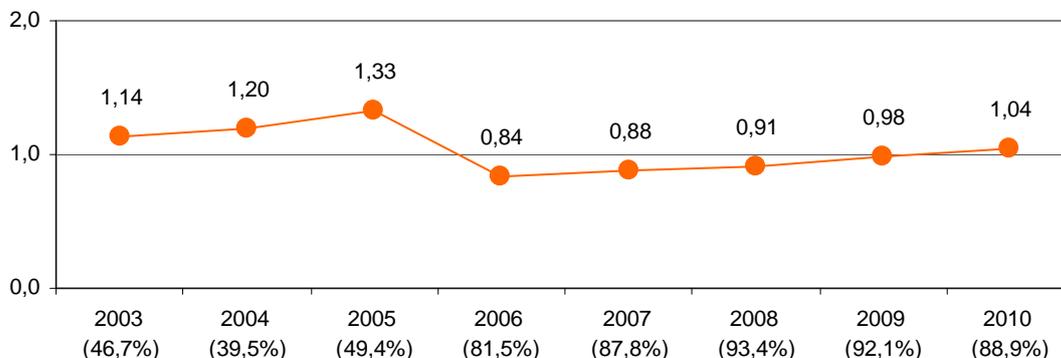
Indice di dotazione documentaria = Dotazione documentaria degli ultimi 15 anni / abitanti al 1 gennaio



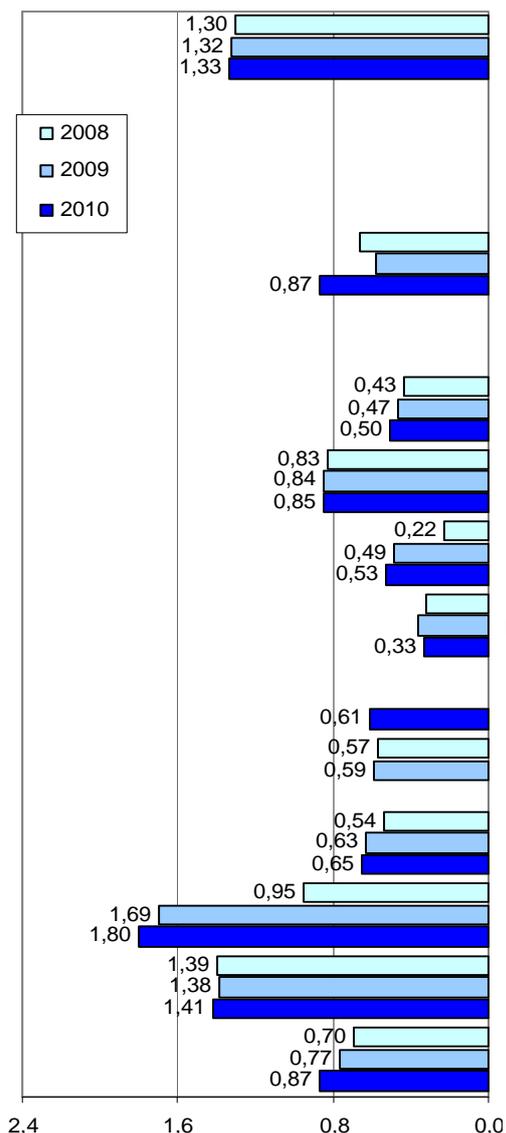
Continua anche nel 2010 la crescita dell'indice medio regionale di dotazione documentaria che supera 1 volume per abitante, confermando il trend positivo ripreso nel 2007.

Valori più alti in assoluto si registrano, a livello di rete, per lo SDIMM Mugello (2,15 volumi per abitante), seguito dalla rete empolese ReaNet, quindi da quelle aretina, senese e pistoiese; mentre Massa-Carrara registra il valore più basso; per quanto riguarda i comuni capoluoghi continua ad essere significativo il contributo della Biblioteca San Giorgio di Pistoia (1,8) seguita dalla Biblioteca degli Intronati di Siena (1,41); significativa nei comuni non capoluoghi la componente delle biblioteche del Mugello seguita da quelle dell'empolese (rete ReaNet).

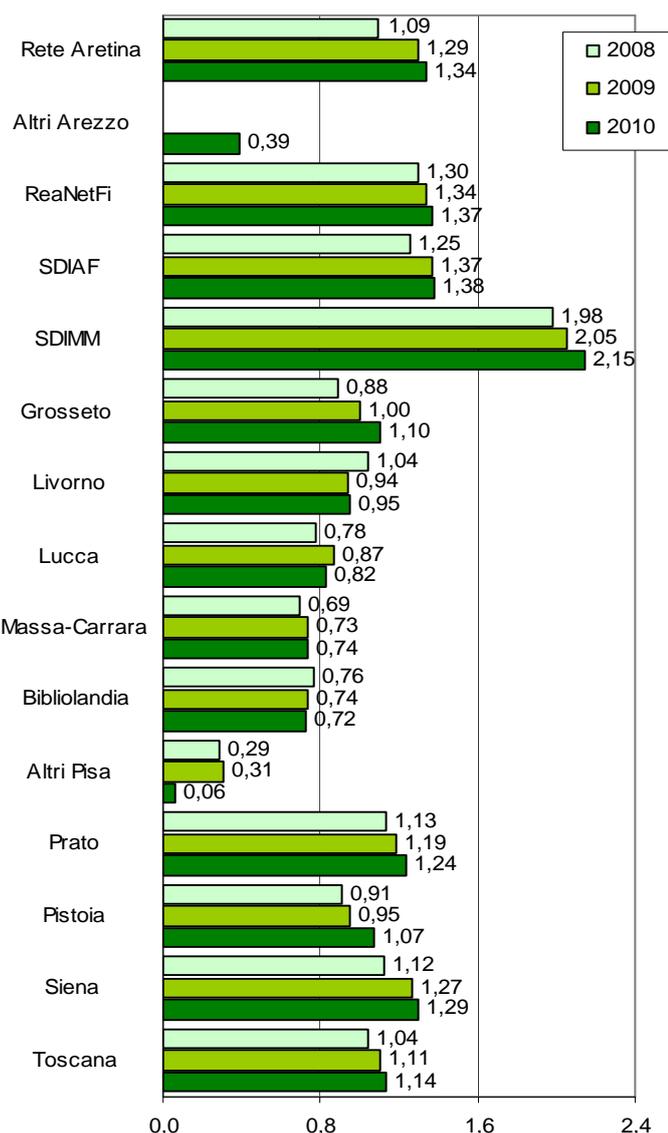
**Toscana: indice di dotazione documentaria, 2003-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**



**Indice di dotazione documentaria
comuni capoluogo**

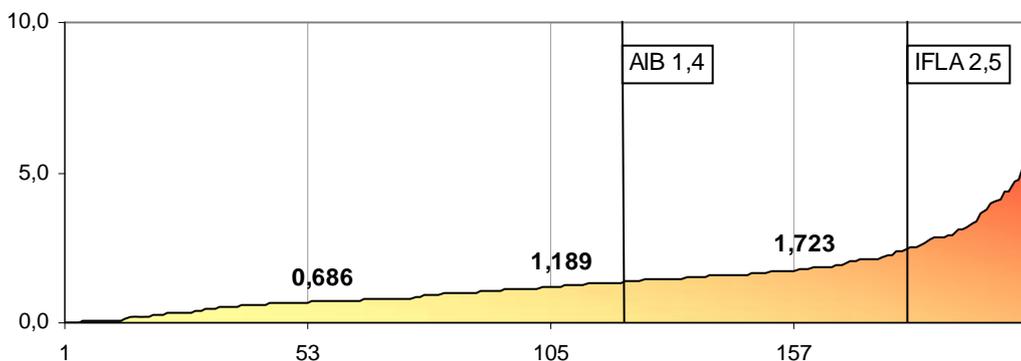


**Indice di dotazione documentaria
comuni non capoluogo**

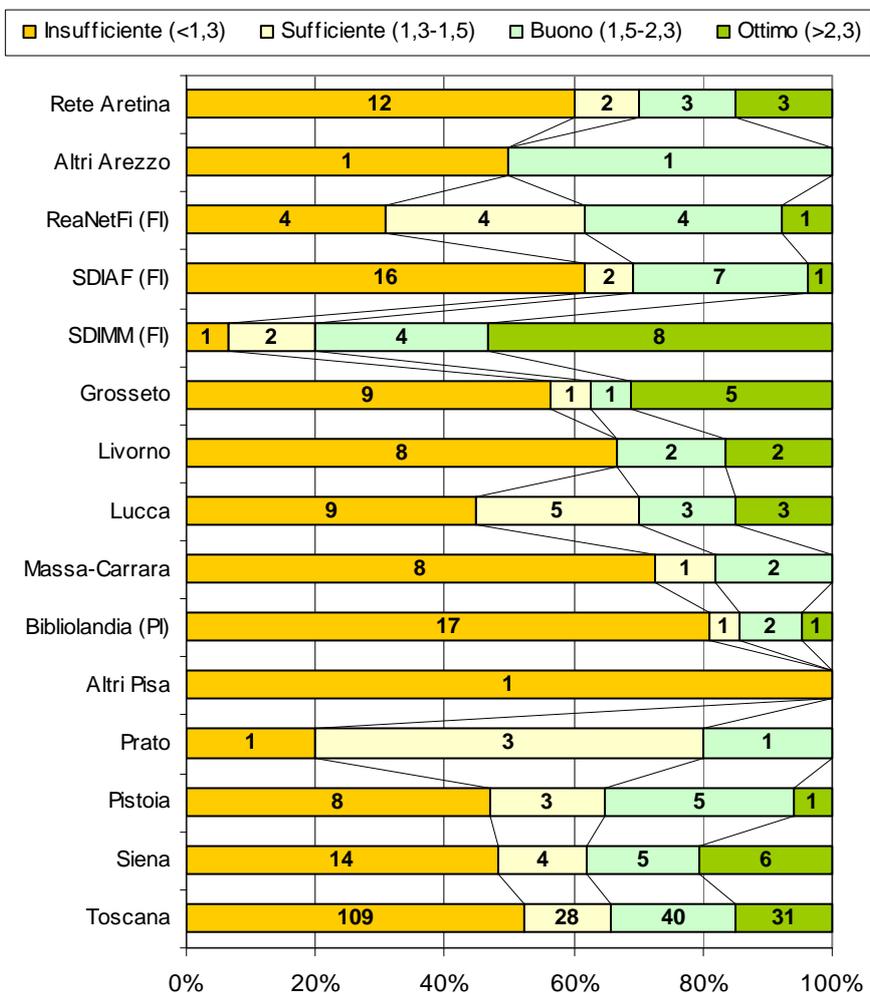


Il 41% circa delle biblioteche toscane (85 su 208) registra indici superiori allo standard “Aib 1995” (pari all’1,4) e quasi il 12% di essi (25) ha un valore più alto di quello IFLA (2,5).

Indici di dotazione documentaria - anno 2010
(serie delle 208 biblioteche rispondenti - min: 0,00 - max: 9,01)



Indice di dotazione documentaria anno 2010
numero bibiloteche per livello standard IFLA=2,5 e AIB=1,4

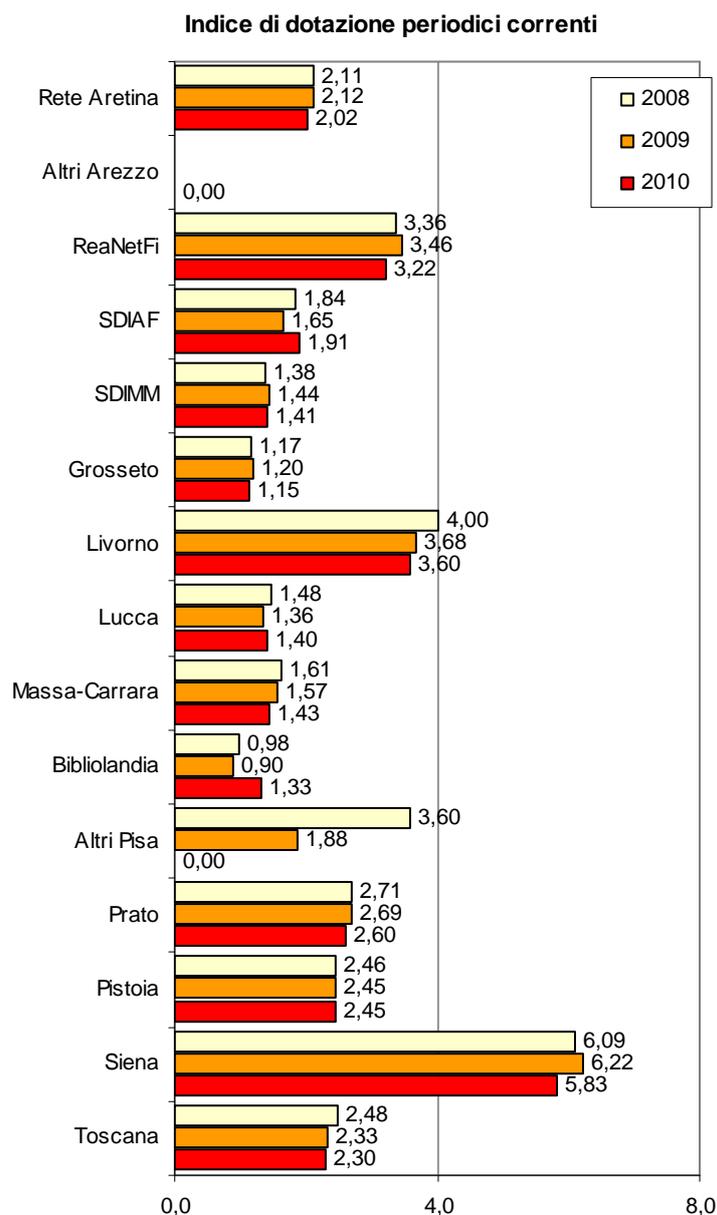


L'indice di dotazione dei periodici correnti evidenzia la capacità di offerta di periodici agli utenti.

Indice di dotazione dei periodici correnti = Periodici correnti / abitanti al 1 gennaio x 1.000

Per la dotazione dei periodici la rete di Siena con 5,8 periodici correnti per 1.000 residenti continua ad essere al primo posto, grazie soprattutto al dato significativo del proprio comune capoluogo (24,8), che registra il valore più alto in assoluto in Toscana; seguono le reti di Livorno (3,6) ed empolesse ReaNet (3,2).

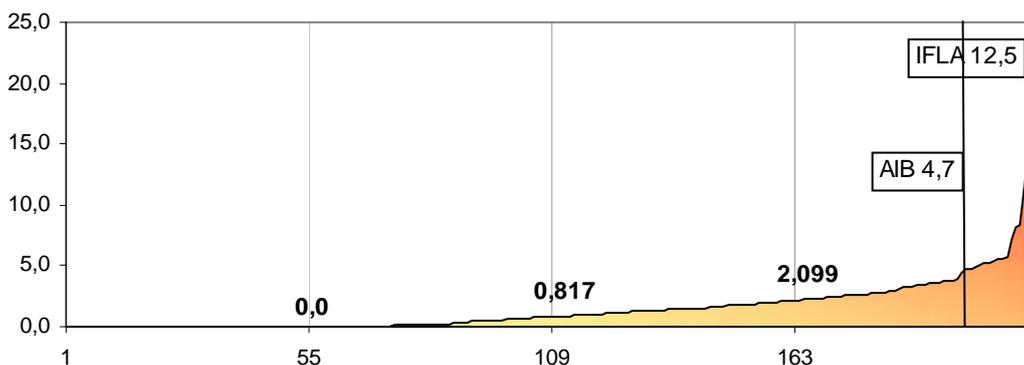
Anche nel 2010 la media regionale ha registrato una leggera flessione rispetto agli anni precedenti, attestandosi su un valore pari a 2,3 periodici per 1.000 abitanti, confermando dunque il trend negativo che si registra dal 2006 ad oggi.



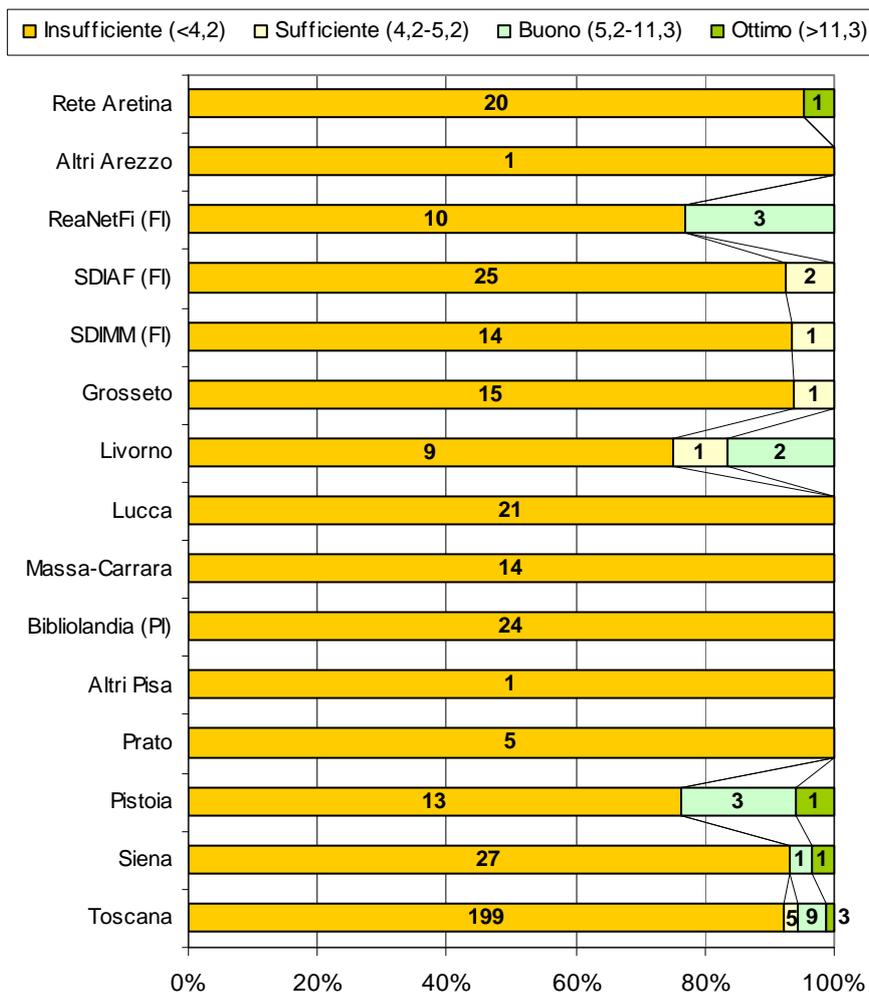
Il confronto con gli standard “Aib 1995” e IFLA non è molto positivo: circa il 29% delle biblioteche (63 su 216) dichiara di non avere periodici correnti – cioè ha inserito un valore uguale a zero – e solo 16 registrano un dato superiore al livello minimo “Aib 1995” (4,7 periodici per i comuni con più di 10.000 abitanti e 6,5 per i comuni con residenti al di sotto di tale limite).

Solo 3 biblioteche poi – la biblioteca comunale di Siena, la biblioteca comunale di Cutigliano (PT) e quella di Cortona (AR) – superano il riferimento IFLA posto a 12,5 periodici per 1.000 abitanti.

Indici di dotazione dei periodici - anno 2010
(serie delle 216 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 24,8)



Indice di dotazione dei periodici anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=12,5 e AIB=4,7



L'indice di incremento della dotazione documentaria e l'indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico indicano la capacità di offrire documenti aggiornati agli utenti.

Indice di incremento della dotazione documentaria = Acquisti / abitanti al 1 gennaio x 1.000

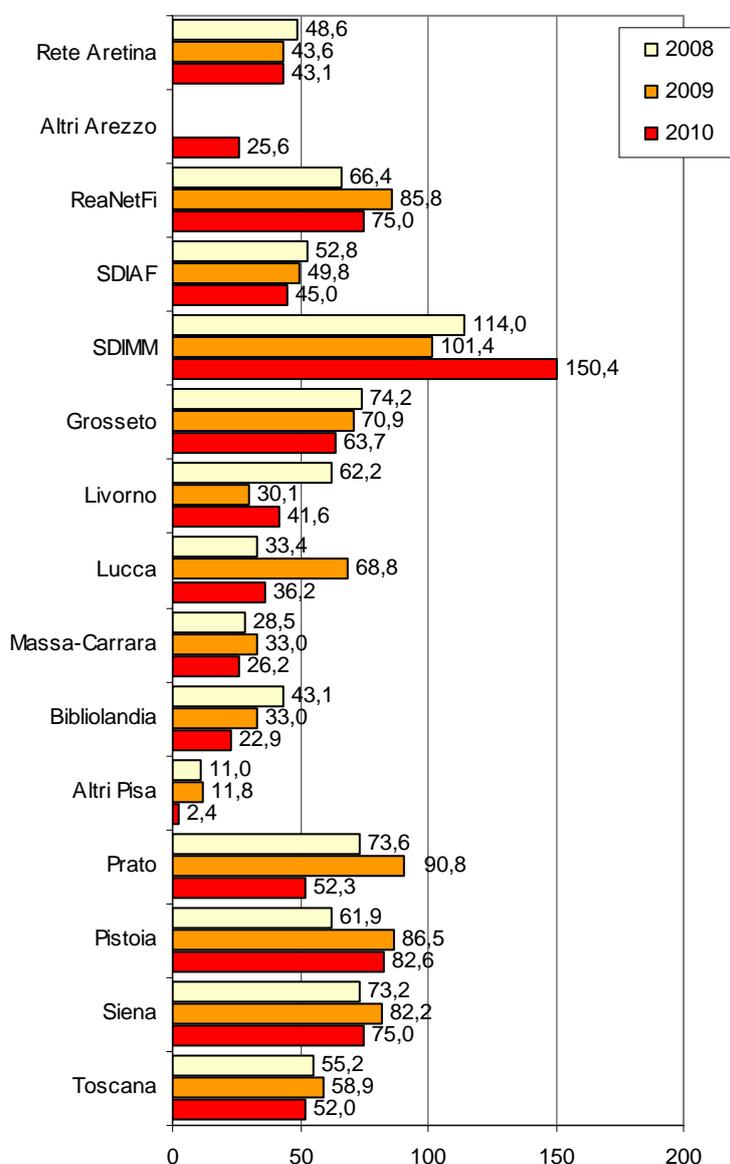
Indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico = Spesa per acquisti / abitanti al 1 gennaio

Questi due indicatori sono strategici per valutare la vitalità di una biblioteca pubblica nell'ottica del consolidamento e dello sviluppo del servizio bibliotecario.

La serie storica dell'indice di incremento della dotazione documentaria registra nel 2010 una battuta di arresto rispetto agli ultimi 5 anni, scendendo a 52 acquisti per 1.000 residenti.

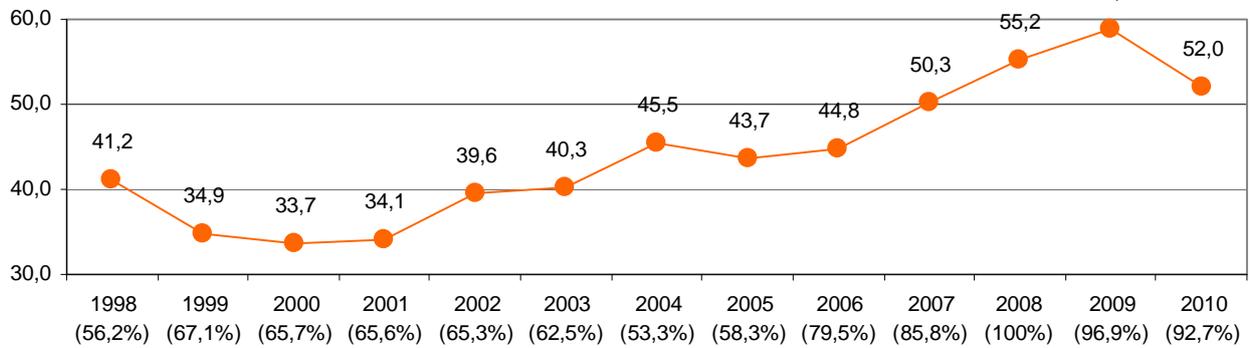
Questa diminuzione era in qualche modo prevista ed è un effetto dei tagli ai bilanci degli enti locali imposti dalla Legge finanziaria dell'anno 2010.

Indice di incremento dotazione documentaria

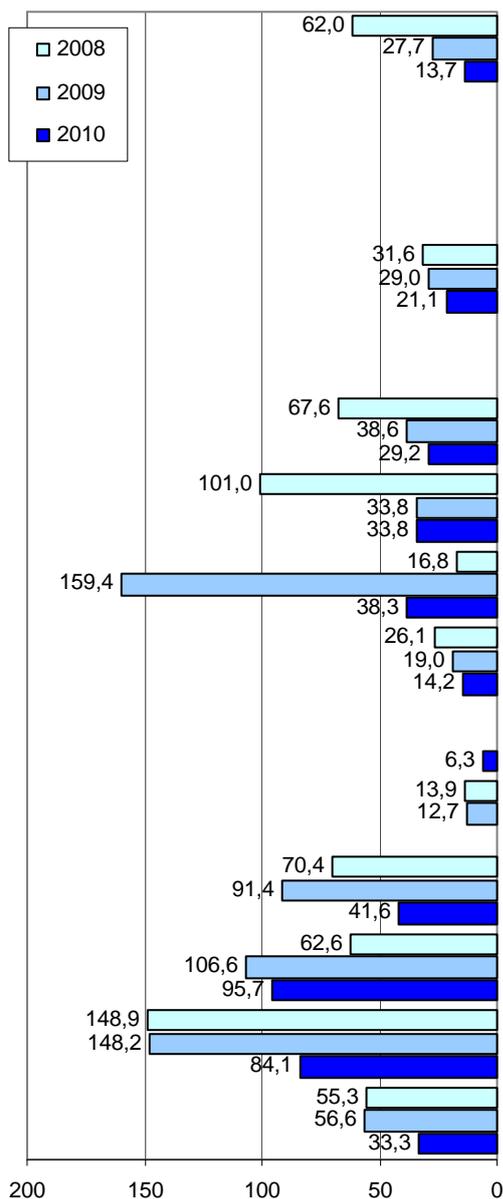


Le reti con le migliori performance di incremento documentario sono quelle del Mugello-SDIMM (150,4), Pistoia (82,6) e quelle empolesse-ReaNet e di Siena (75,0). Si sottolinea come nel caso delle due reti della provincia di Firenze (SDIMM e ReaNet) il dato non sia influenzato da biblioteche dei capoluoghi, come invece accade negli altri tre casi e come si può vedere nel dettaglio dei grafici per tipo di comune, capoluogo e non.

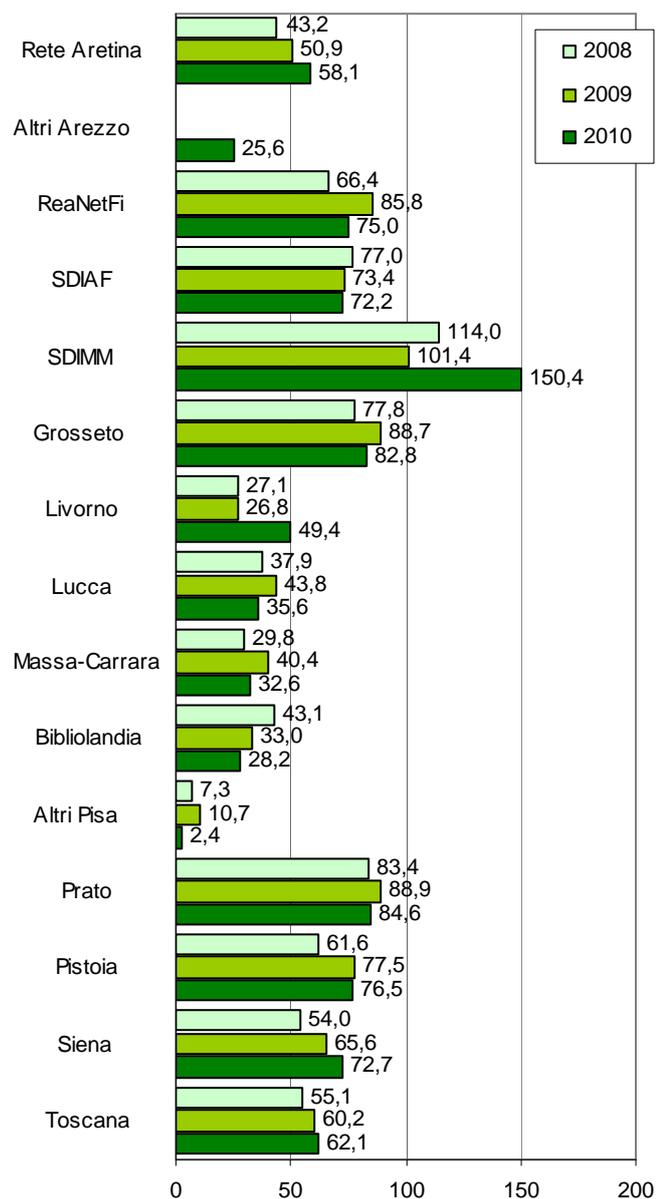
**Toscana: indice di incremento dotazione documentaria, 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche**



**Indice incremento dotazione documentaria
comuni capoluogo**



**Indice incremento dotazione documentaria
comuni non capoluogo**

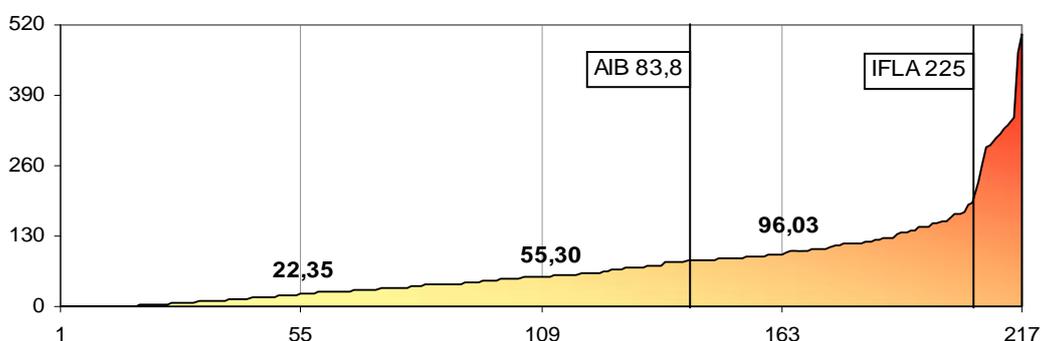


Per i comuni capoluogo il valore più alto è registrato dalla Biblioteca San Giorgio di Pistoia, seguita da quella di Siena; il più basso dall'Istituzione Città di Arezzo. In generale tutte le biblioteche comunali capoluogo registrano una diminuzione dell'indice di incremento, ad eccezione della Labronica di Livorno; addirittura Arezzo e Prato dimezzano il valore dal 2009 al 2010.

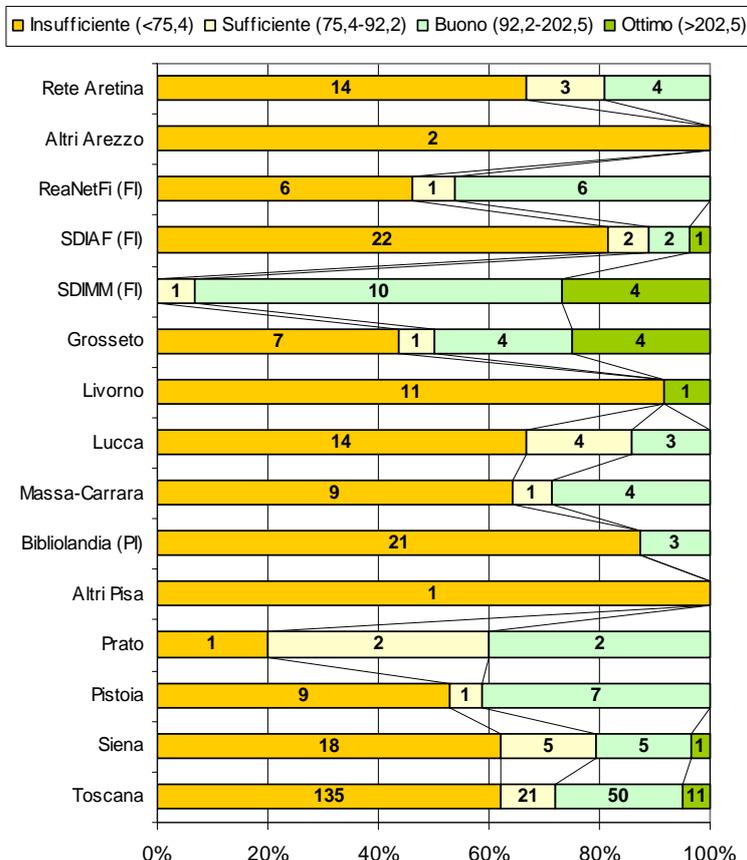
La situazione delle biblioteche dei comuni non capoluogo è leggermente più dinamica: al primo posto le biblioteche mugellane con un valore che cresce negli anni; cresce pure l'indice nelle biblioteche aretine, livornesi e senesi, ma nelle restanti province si registra una flessione negativa dell'indice come avviene nel caso dei comuni capoluogo.

Veniamo ora ai confronti con gli standard "Aib 1995" (132,6 per i comuni con meno di 10.000 abitanti e 83,8 per quelli con più di 10.000 abitanti) e IFLA (225 acquisti ogni 1.000 abitanti): il 35% delle biblioteche (76 su 217) supera il livello minimo "Aib 1995", mentre solo 11 biblioteche hanno indici più alti del riferimento IFLA.

Indici di incremento dotazione documentaria - anno 2010
(serie delle 217 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 503,9)

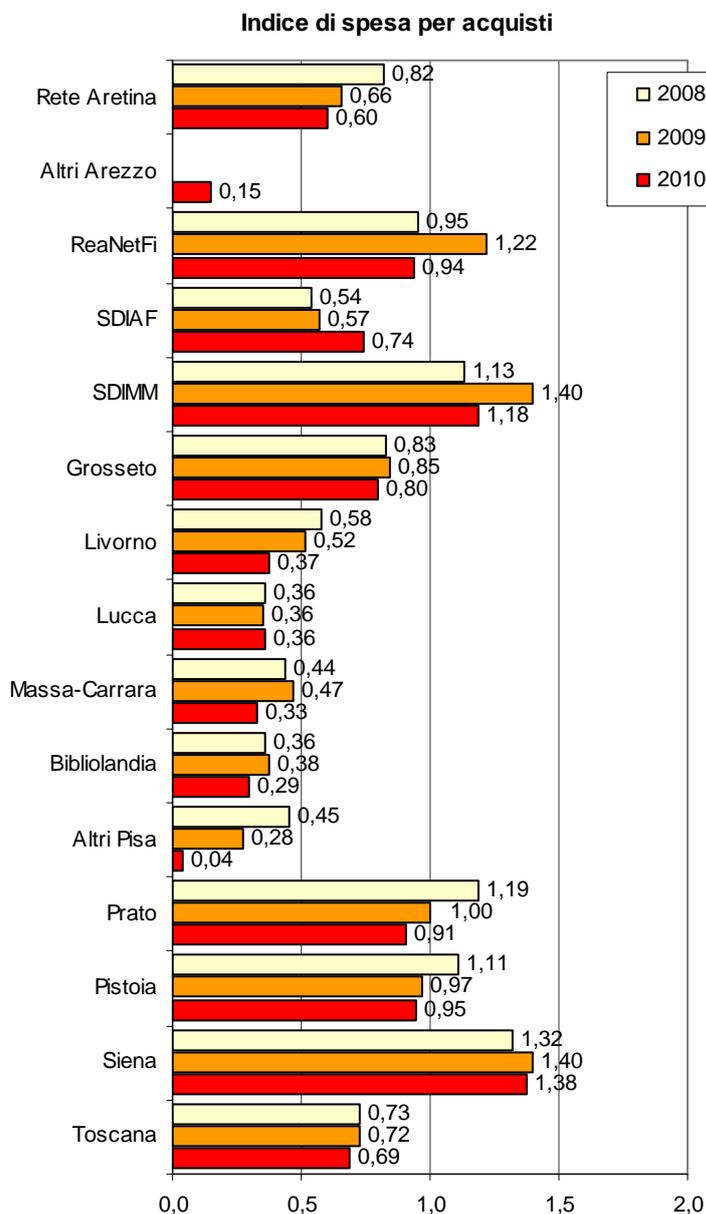


Indice di incremento dotazione documentaria anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=225 e AIB=83,8



Coerentemente all'andamento dell'indice di incremento della dotazione, anche i più alti valori dell'indice di spesa per acquisti si verificano nelle stesse reti (Mugello-SDIMM, Siena, empoles-ReaNet, Prato e Pistoia).

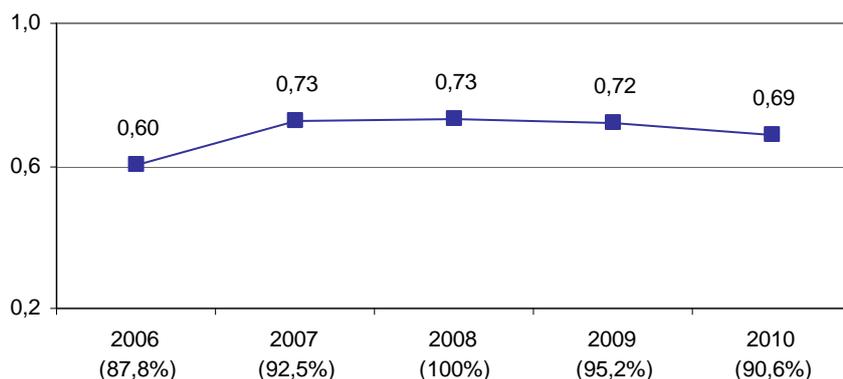
Il valore medio toscano anche questo subisce una leggera diminuzione rispetto ai due anni precedenti, attestandosi su un valore pari a 0,69 euro pro-capite; verosimilmente per effetto dei tagli agli enti locali dovuti alla Legge finanziaria 2010.



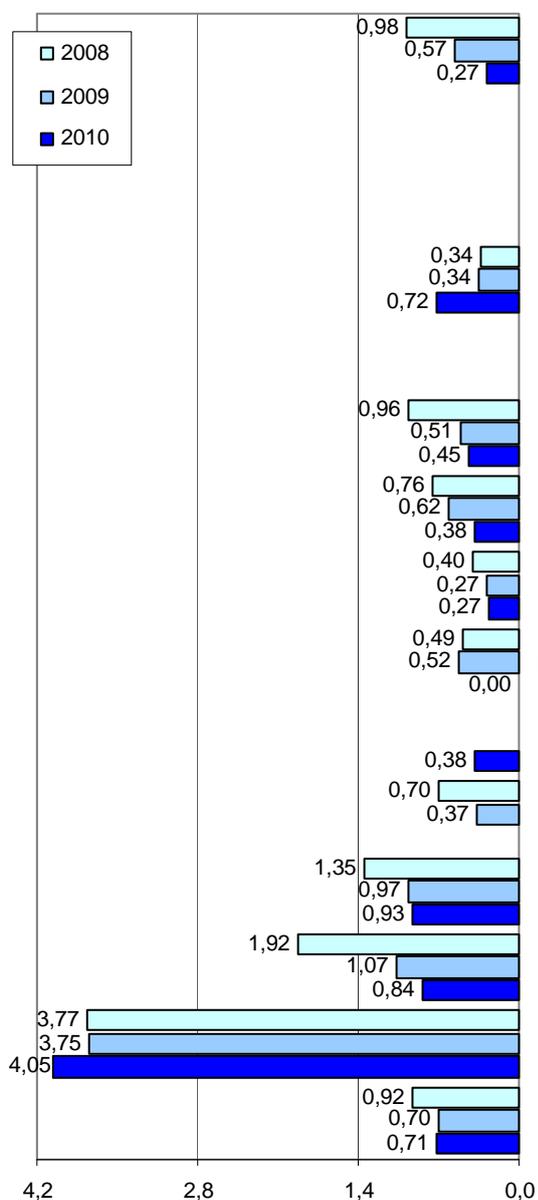
Nel caso dell'indice di spesa per acquisti di materiale bibliografico – vista l'assenza della submisura "spesa per acquisti di materiale bibliografico" negli anni precedenti al 2006 – si presenta la serie storica solo relativamente agli ultimi 4 anni.

Non è inoltre possibile effettuare l'analisi con standard "Aib 1995" e IFLA perché non definiti.

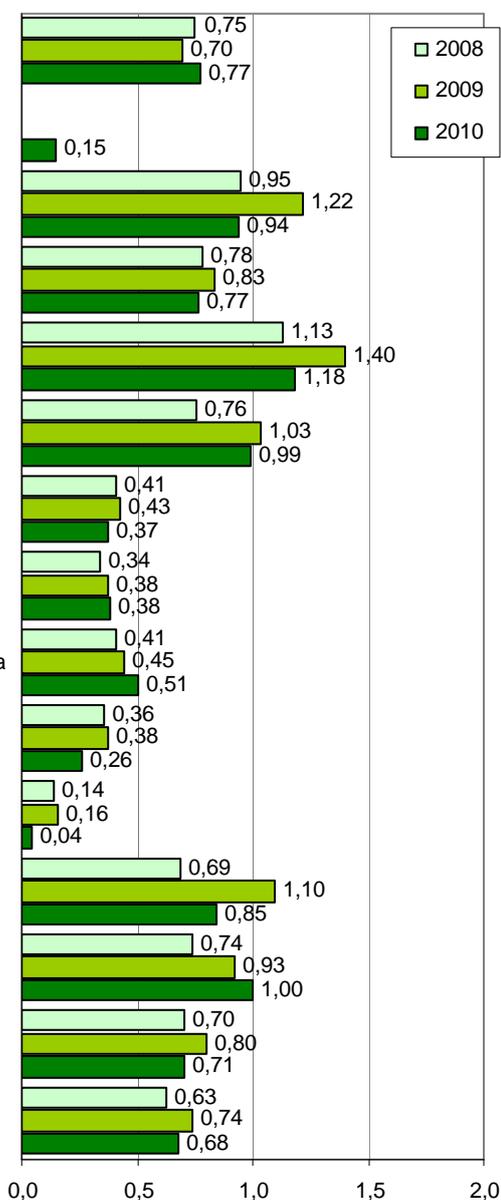
Toscana: indice di spesa per acquisti, 2006-2010 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di spesa per acquisti comuni capoluogo



Indice di spesa per acquisti comuni non capoluogo



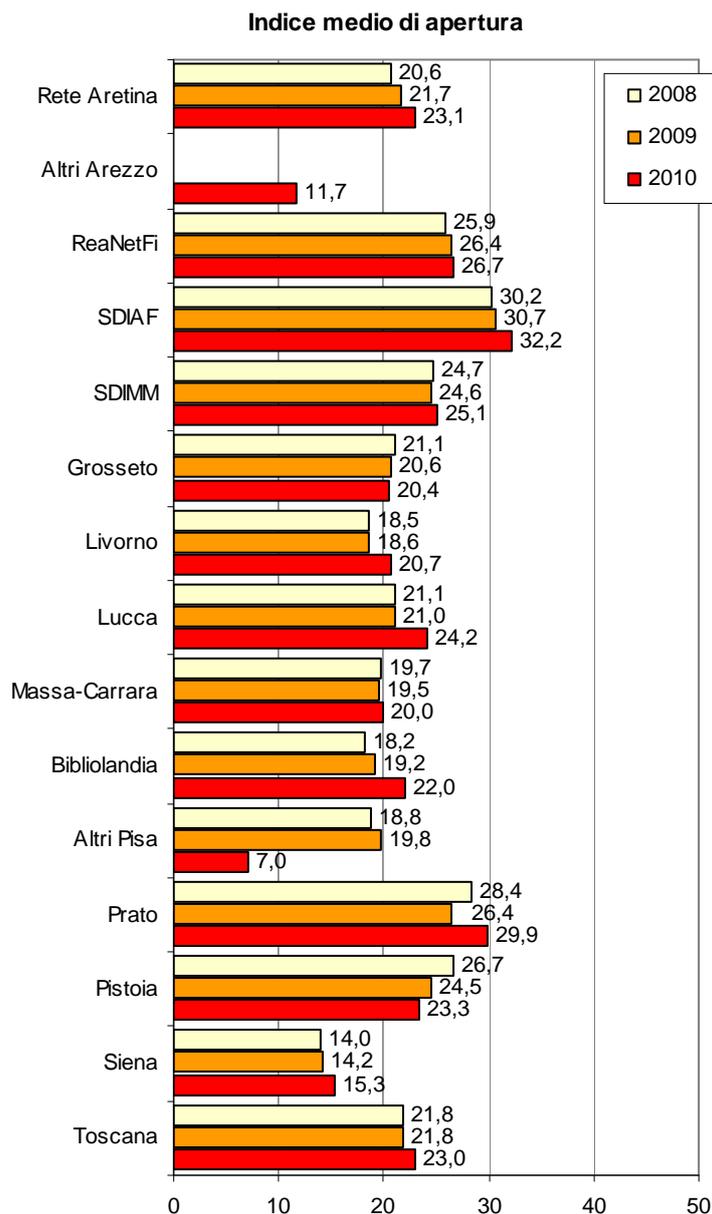
3.2. Gli indicatori di prestazione

3.2.1 Indice di apertura¹⁷

Esaminiamo per primo l'**indice di apertura**, che rileva mediamente le ore di apertura settimanali delle biblioteche attraverso una ponderazione di tali orari per le fasce orarie di apertura della mattina, del pomeriggio, del sabato (prefestivo) ed eventualmente della sera.

La ponderazione è stata necessaria per pesare gli accessi nelle diverse fasce orarie.

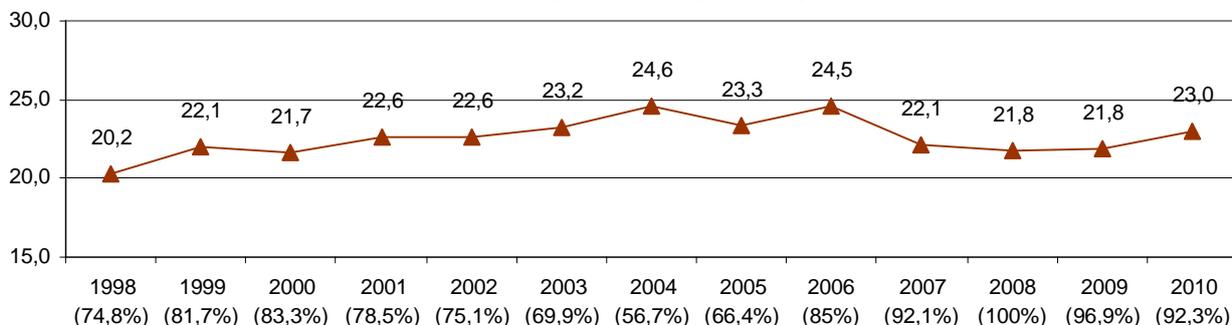
Indice di apertura = Ore medie settimana mattina / 3 + ore medie settimana pomeriggio + ore medie settimana sabato (prefestivo) + ore medie settimana sera



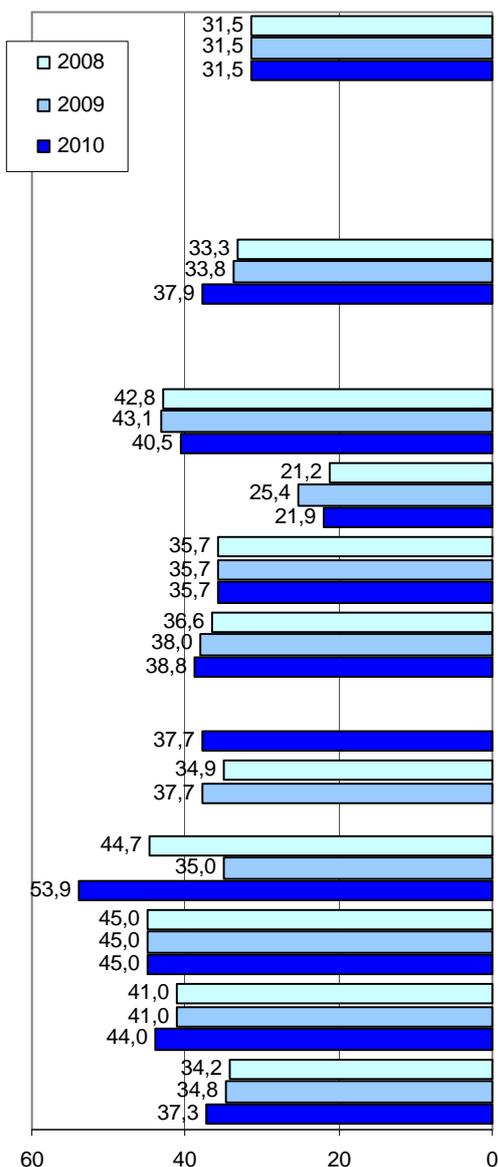
¹⁷ Le ore settimanali sono calcolate come media dell'orario di apertura ponderato con le settimane in cui esso è stato applicato; inoltre, a livello aggregato, l'indice è dato dalla media degli indici di ogni singola biblioteca, perché il numero di settimane di apertura totali può essere differente per ognuna di esse.

Il dato regionale registrato nel 2010 è pari a 22,9 ore medie settimanali, leggermente superiore a quello 2009 (21,8). Al di sopra della media toscana troviamo quest'anno un maggior numero di reti rispetto agli anni precedenti (da 5 nel 2009 a 7 reti nel 2010 su un numero complessivo di 12 reti): le reti fiorentina dello SDIAF (32,2), Prato (29,9), Empolese-ReaNet (26,7), Mugello-SDIMM (25,1), Lucca (24,2), Pistoia (23,3) e rete Aretina (23,1); le nuove entrate nel 2010 sono le reti di Lucca ed Arezzo.

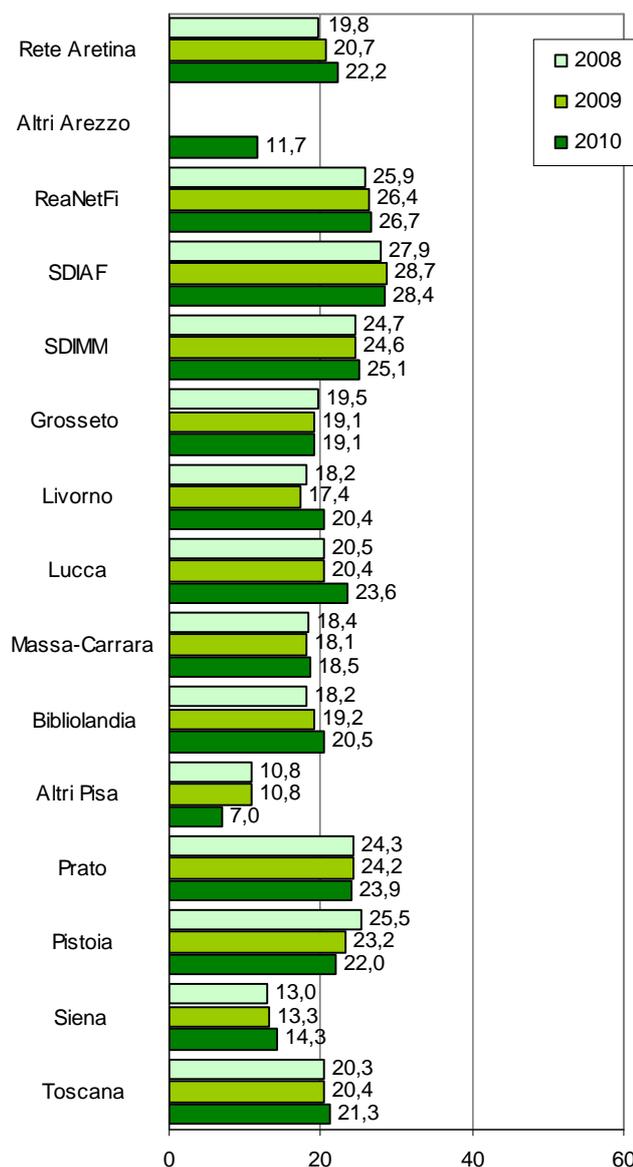
Toscana: indice medio di apertura, 1998-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice medio di apertura comuni capoluogo

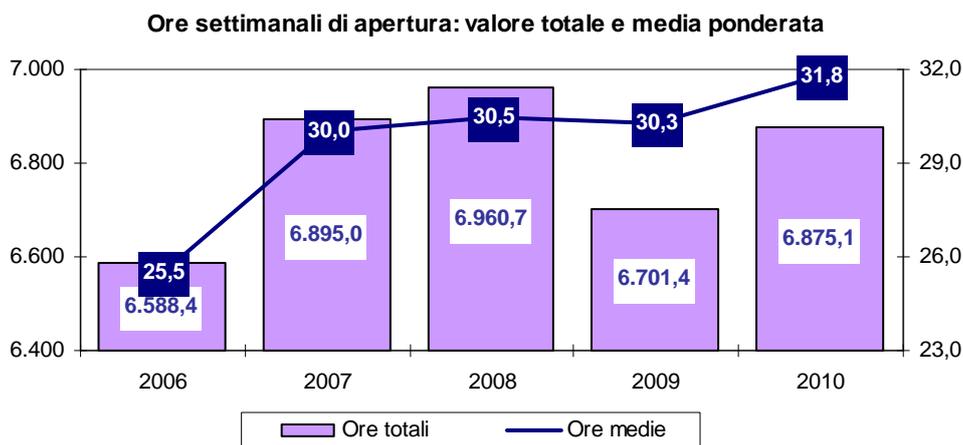


Indice medio di apertura comuni non capoluogo



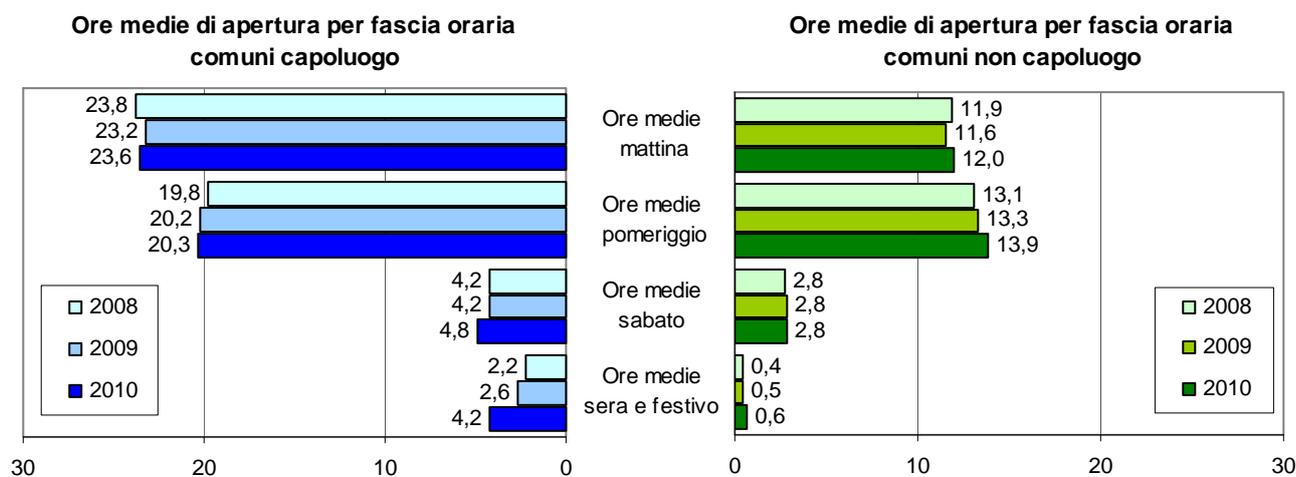
Tra i comuni capoluogo la nuova Biblioteca comunale di Prato (inaugurata nel dicembre 2009) registra il valore più alto in assoluto (53,9), seguita dalla San Giorgio di Pistoia, dalla comunale di Siena, di Grosseto e dalle Oblate a Firenze. I valori più bassi si trovano nel capoluogo livornese (che scende da 25,4 a 21,9). La situazione delle biblioteche dei comuni non capoluogo è pressoché stazionaria rispetto al 2009; le aree più critiche sono costituite da Pisa (escluso Bibliolandia) e dalla provincia di Siena.

A fronte di un indice di apertura costante, approfondiamo ora l'analisi del monte orario complessivo e del numero medio di ore settimanali totali, cioè senza tripartizione delle ore di apertura antimeridiana.



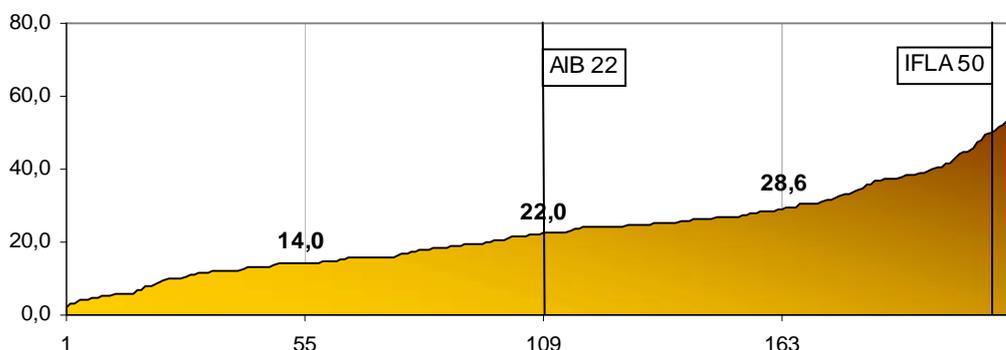
Come si vede dal grafico il totale delle ore è nel 2010 aumentato attestandosi a 31,6, valore ben al di sopra di quello registrato nel biennio 2007-2008, anche se il numero complessivo delle ore non è tornato agli stessi livelli.

Se si esaminano, poi, le fasce orarie, si nota come le ore medie pomeridiane siano leggermente aumentate per tutti i comuni – capoluogo e non – a scapito di una flessione di quelle mattutine; dato positivo e coerente con gli indirizzi delle politiche regionali che incentivano le biblioteche ad avere un orario di apertura al minimo di 18 ore settimanali, con una quota di almeno il 50% del monte ore complessivo concentrata nella fascia più frequentata, cioè quella pomeridiana.

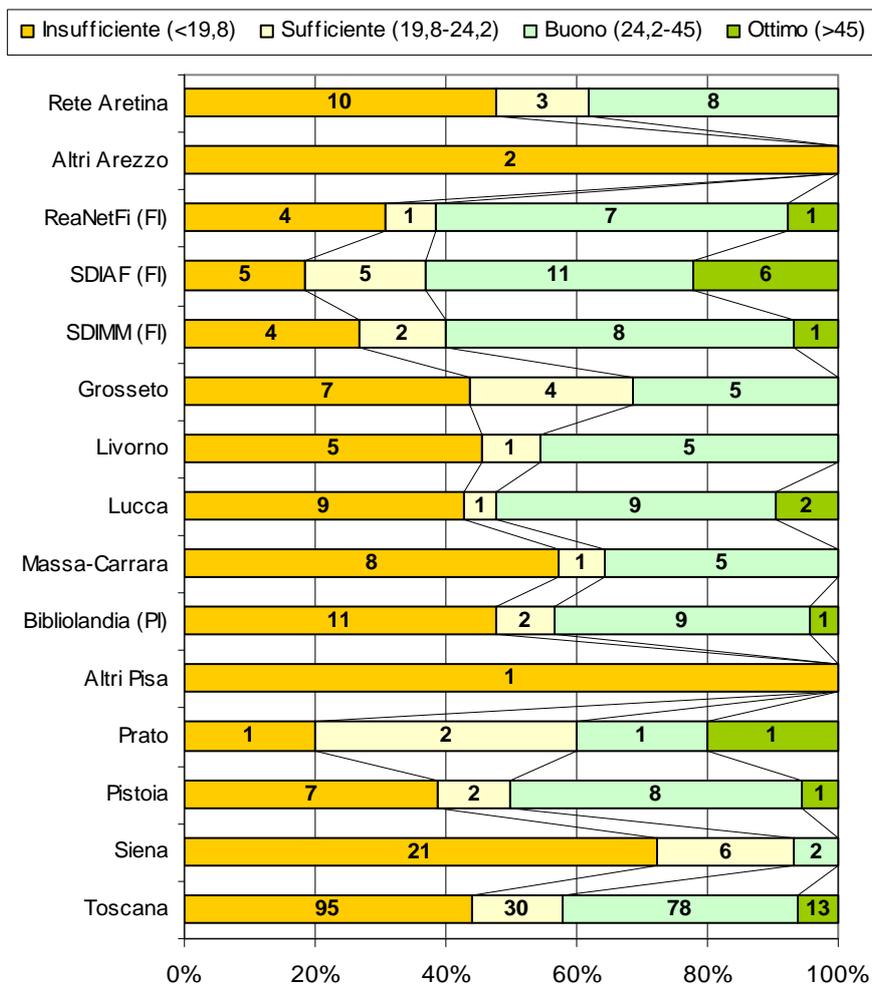


Il livello generale dell'orario di apertura delle biblioteche toscane è buono. Infatti il 50% di esse supera lo standard indicato da "Aib 1995" in 22 ore, e 6 di esse registrano un valore superiore al livello IFLA (50)¹⁸.

Indici di apertura - anno 2010
(serie delle 216 biblioteche rispondenti - min: 2,0 - max: 76,4)



Indice di apertura anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=50 e AIB=22



¹⁸ Le 6 biblioteche sono la comunale di Villa Bandini, Palagio di Parte Guelfa e le Oblate a Firenze; Sesto Fiorentino, Empoli, Prato.

Il 74% circa delle biblioteche rispondenti per l'orario (162 su 216) supera la media di 18 ore settimanali, mentre le restanti 54 biblioteche registrano un valore inferiore a tale limite. E' interessante osservare, come è riportato nella tabella successiva, che queste 54 biblioteche con orario di apertura inferiore alle 18 ore settimanali hanno prevalentemente una dotazione documentaria totale inferiore alle 10.000 unità, mentre le sedi con una dotazione superiore a 50.000 volumi sono quelle che superano solitamente la media di 36 ore settimanali.

Biblioteche per dotazione totale e orario medio settimanale di apertura

Dotazione documentaria totale	Ore medie settimanali di apertura				Totale
	fino a 18 ore	fra 18 e 36 ore	fra 36 e 50 ore	sopra 50 ore	
Anno 2008					
fino a 10.000	43	24	3		70
10.001 - 25.000	7	55	13	6	81
25.001 - 50.000	1	20	15	5	41
50.001 - 100.000	1	3	6	11	21
sopra 100.000			1	7	8
Totale	52	102	38	29	221
Anno 2009					
fino a 10.000	46	20	3		69
10.001 - 25.000	8	49	10	4	71
25.001 - 50.000	1	23	15	6	45
50.001 - 100.000	1	5	7	11	24
sopra 100.000			3	5	8
Totale	56	97	38	26	217
Anno 2010					
fino a 10.000	39	18	3		60
10.001 - 25.000	12	42	11	5	70
25.001 - 50.000	2	21	15	7	45
50.001 - 100.000	1	6	10	10	27
sopra 100.000			2	9	11
Totale	54	87	41	31	213

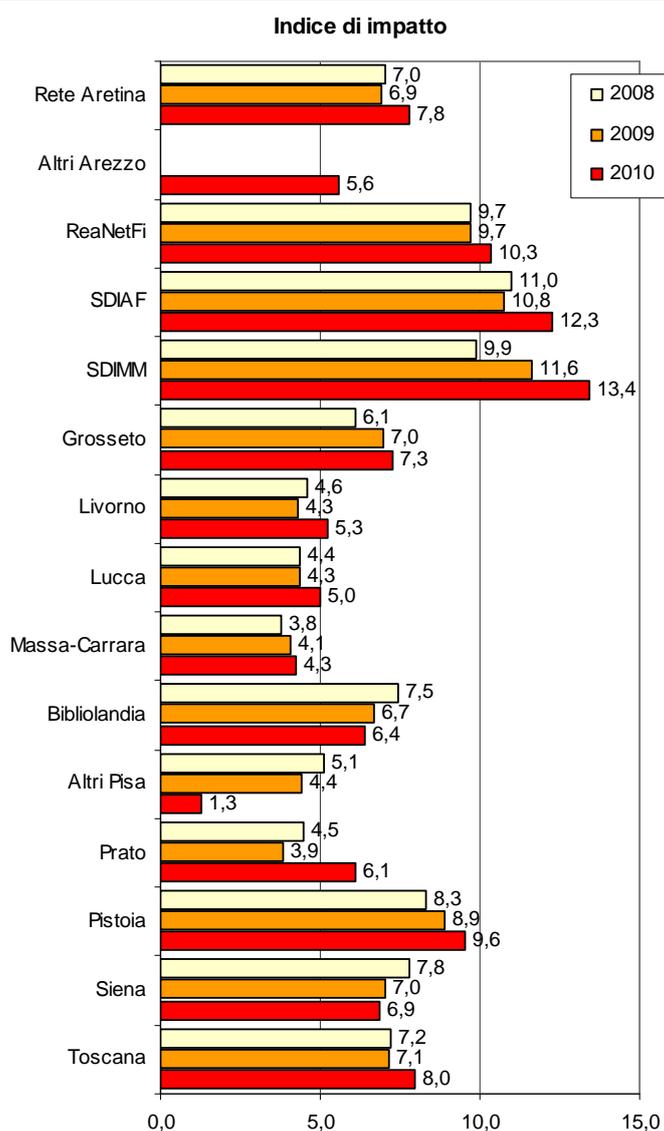
3.2.2 Indici di impatto e prestito

Esaminiamo ora due indicatori di prestazione che rapportano le misure all'utenza potenziale, cioè alla popolazione residente.

L'**indice di impatto** riguarda gli iscritti al prestito attivi e l'**indice di prestito** evidenzia il servizio di prestito offerto.

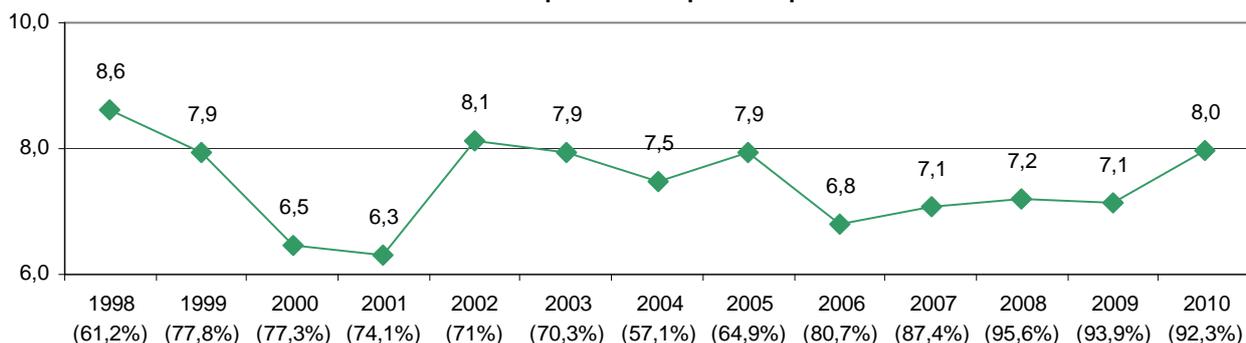
Indice di impatto = Iscritti al prestito attivi / abitanti al 1 gennaio x 100

Indice di prestito = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / abitanti al 1 gennaio

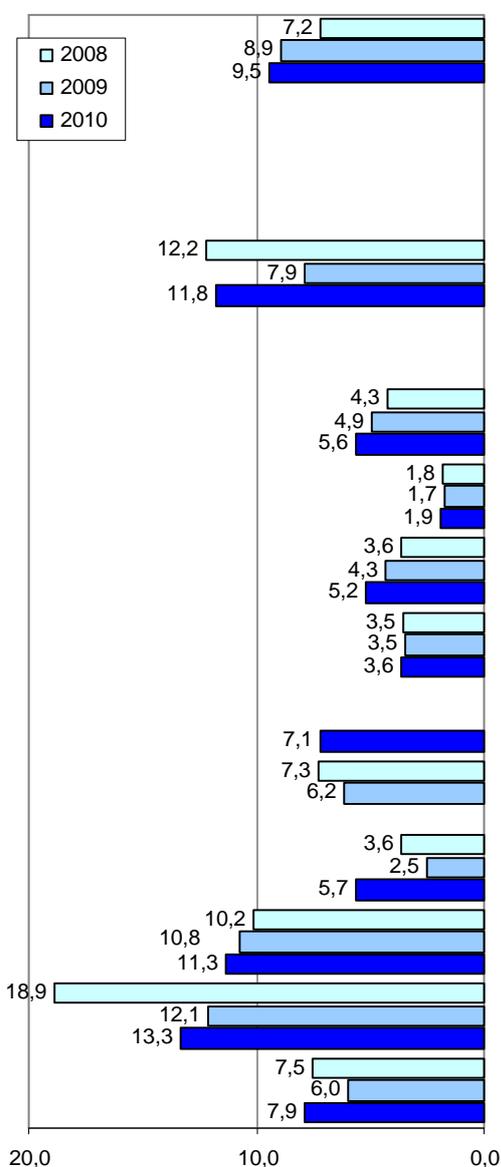


Il valore regionale dell'indice di impatto è aumentato rispetto al biennio precedente, attestandosi ad 8 iscritti attivi al prestito per 100 abitanti; valore peraltro costante anche a livello di comuni capoluogo e non. Indici nettamente superiori alla media regionale si registrano per le tre reti di Firenze SDIAF, SDIMM e ReaNet (con valori tra 10,3 e 13,4) e Pistoia (9,6); valori tra 7 e 8 si trovano in 3 reti (Arezzo, Grosseto e Siena), mentre le restanti 5 reti hanno un valore inferiore a 7 con valori minimi nelle rete di Massa-Carrara (4,3) e nella provincia di Pisa esclusa Bibliolandia (1,3). Significativo l'incremento dell'indice per la rete pratese (da 3,9 nel 2009 a 6,1 nel 2010), dovuto all'impatto della nuova struttura bibliotecaria del comune capoluogo che registra anch'essa un incremento del 100% dell'indice (da 2,5 a 5,7).

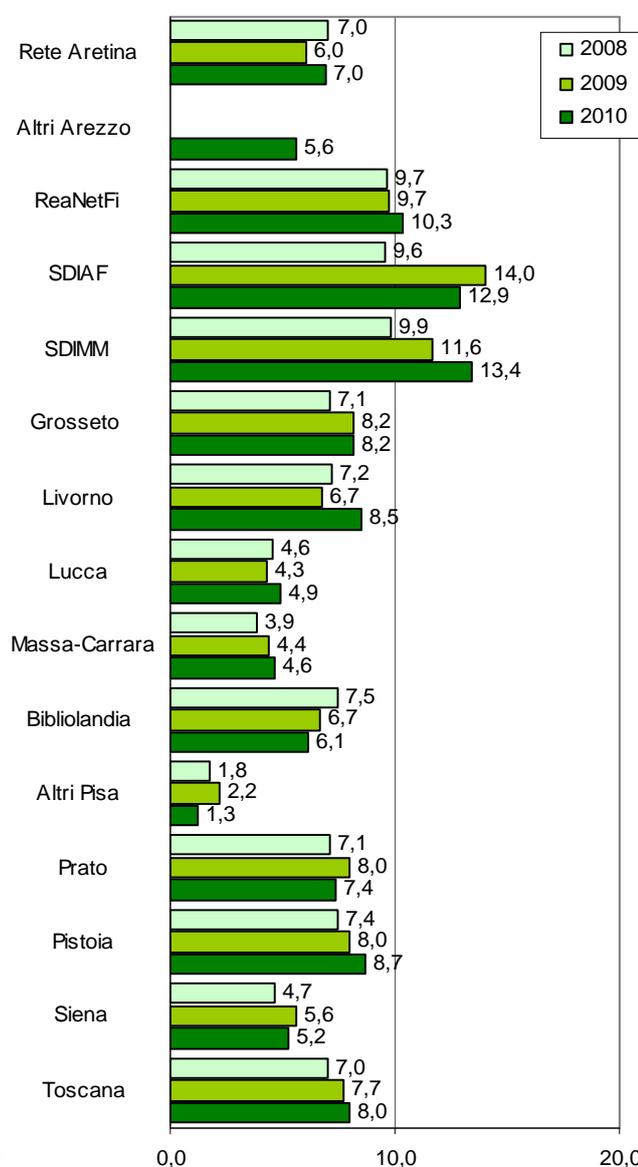
Toscana: indice di impatto, 1998-2010
 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di impatto comuni capoluogo



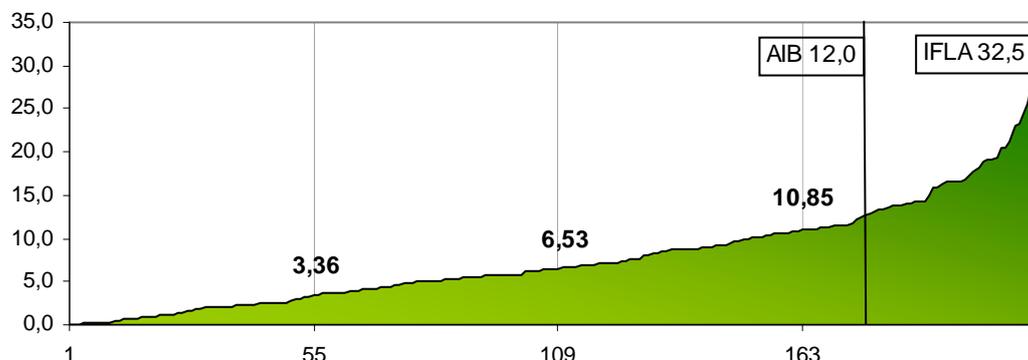
Indice di impatto comuni non capoluogo



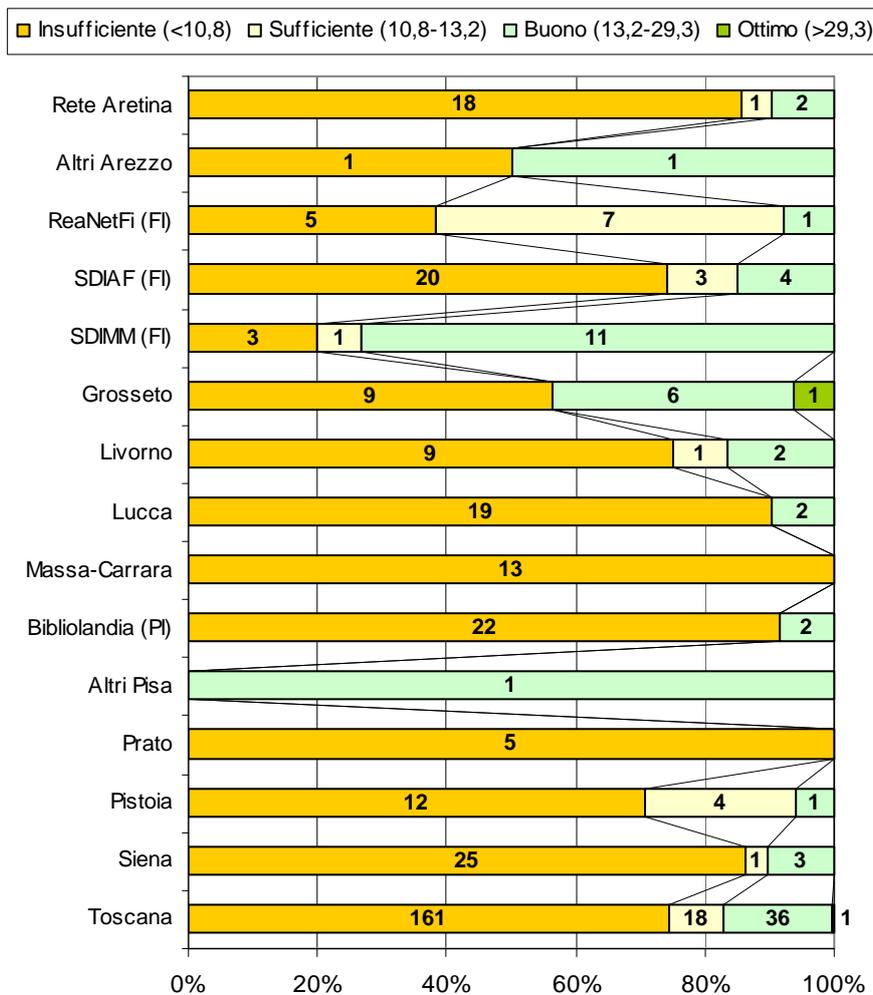
Per i comuni capoluogo valori più alti si registrano per Siena, SDIAF e Pistoia; quelli minimi a Livorno e Massa-Carrara; le biblioteche dei comuni non capoluogo che hanno un valore alto sono quelle delle 3 reti fiorentine, seguite da Pistoia, Livorno e Grosseto.

Il riferimento minimo “Aib 1995” (pari a 12 iscritti attivi per 100 residenti nei comuni con più di 10.000 abitanti e a 15 per gli altri comuni) è superato da 42 biblioteche (pari al 19% circa) e solo la Biblioteca comunale di Magliano in Toscana (GR) registra un indice oltre lo standard IFLA (32,5).

Indici di impatto - anno 2010
(serie delle 216 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 34,64)



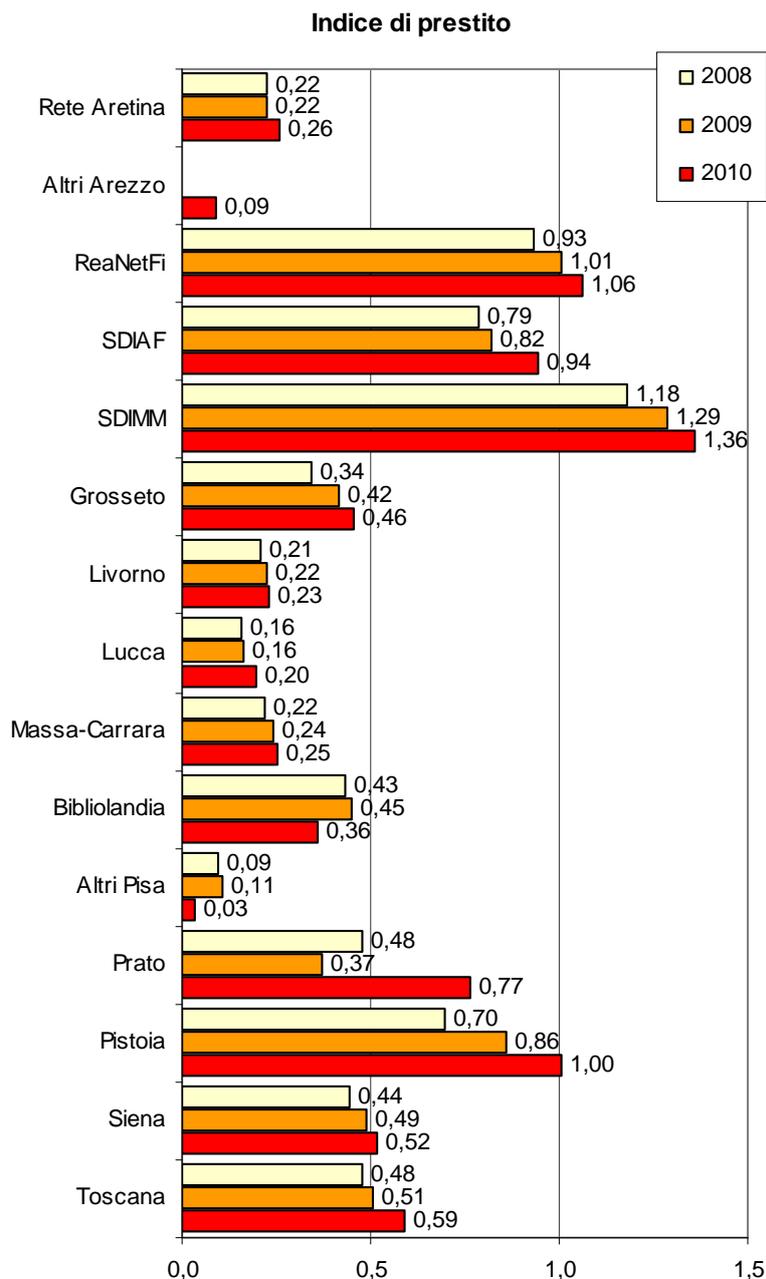
Indice di impatto anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=32,5 e AIB=12,0



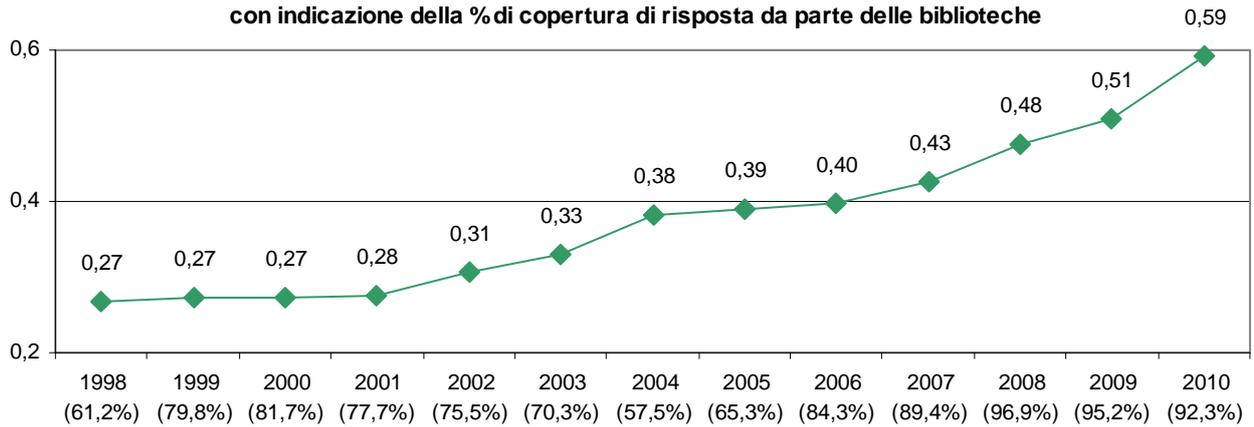
Per quanto riguarda l'indice di prestito, nel 2010 continua l'andamento positivo dell'ultimo decennio, raggiungendo un valore pari a 0,59 prestiti per abitante.

Gli indicatori più alti si registrano, similmente all'indice di impatto, per le tre reti fiorentine (da 0,94 a 1,36) e per la rete di Pistoia (1,0). Anche in questo caso, per la rete Fiorentina il dato è influenzato dai comuni non capoluogo (0,86 per il capoluogo e 1,03 per gli altri comuni); mentre lo stesso non accade per Pistoia, in cui il valore del capoluogo (1,88) è preponderante rispetto agli altri comuni (0,6).

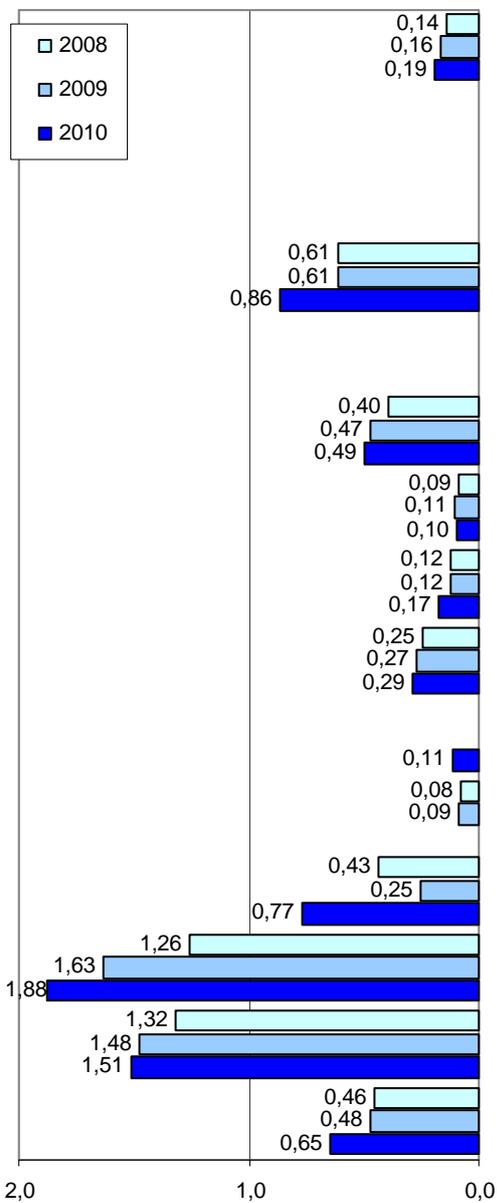
Altro capoluogo con indice di prestito elevato è Siena (1,51) nettamente superiore ai comuni del resto della provincia (0,27).



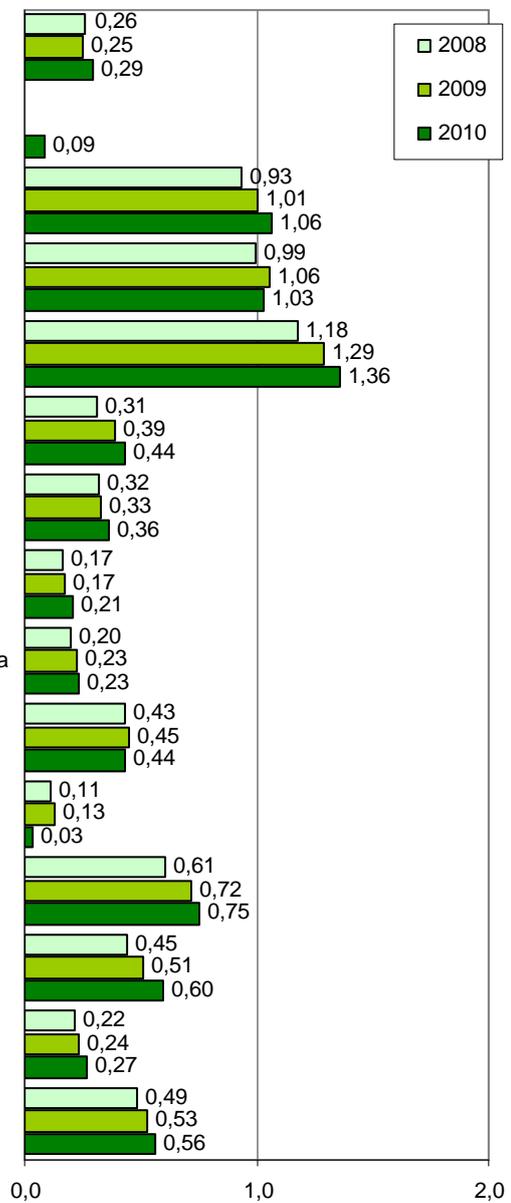
Toscana: indice di prestito, 1998-2010
 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di prestito comuni capoluogo

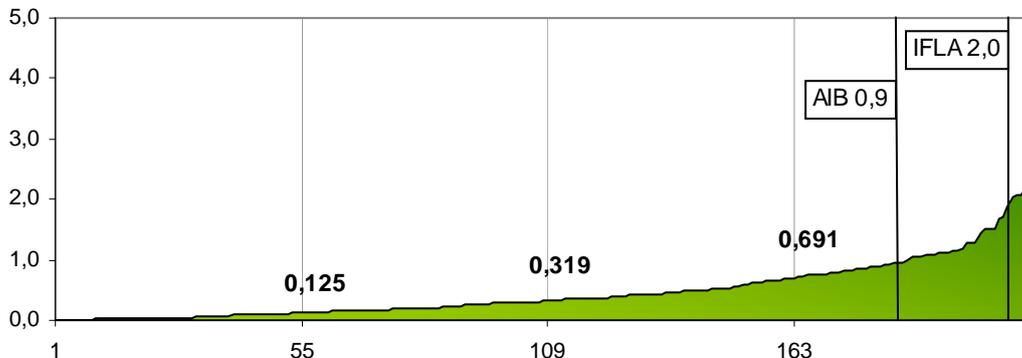


Indice di prestito comuni non capoluogo

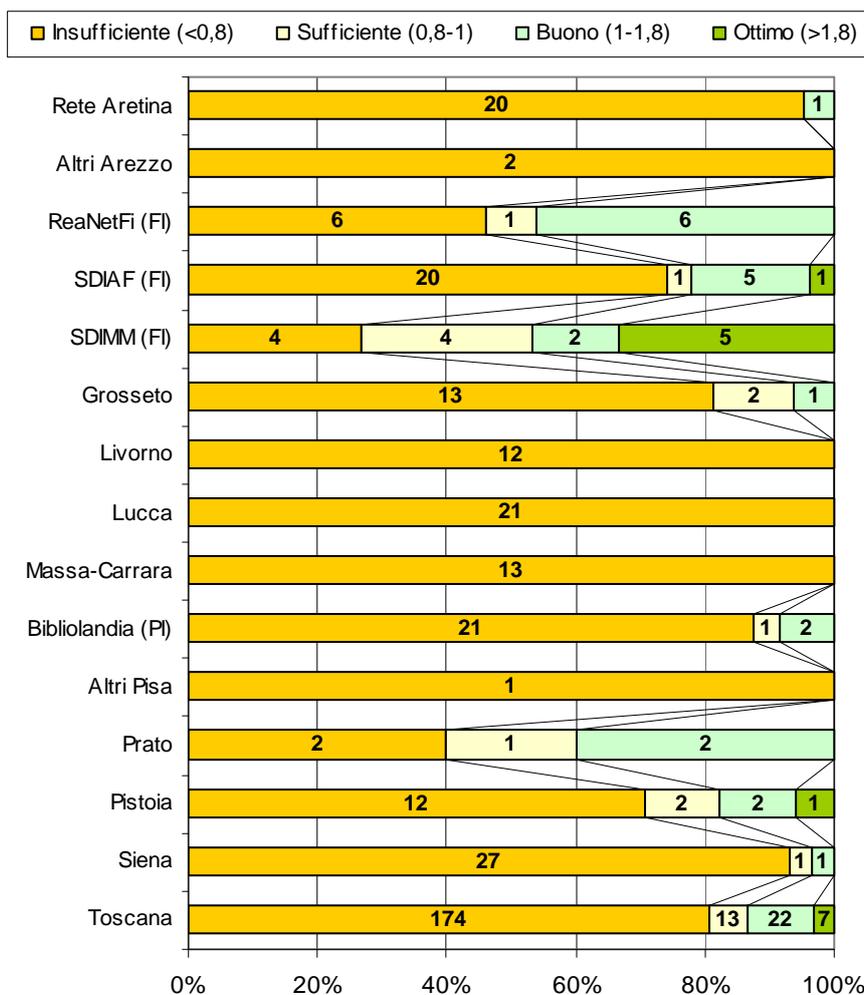


Nonostante il miglioramento continuo nel tempo degli indicatori di prestito, la maggior parte delle biblioteche non arriva al livello minimo indicato da "Aib 1995" (0,9 per i comuni con più di 10.000 abitanti e 1,1 per gli altri comuni) essendo questo traguardo raggiunto solo dal 15,7% delle biblioteche (34 su 216).

Indici di prestito - anno 2010
(serie delle 216 biblioteche rispondenti - min: 0,0 - max: 4,63)



Indice di prestito anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=2,0 e AIB=0,9



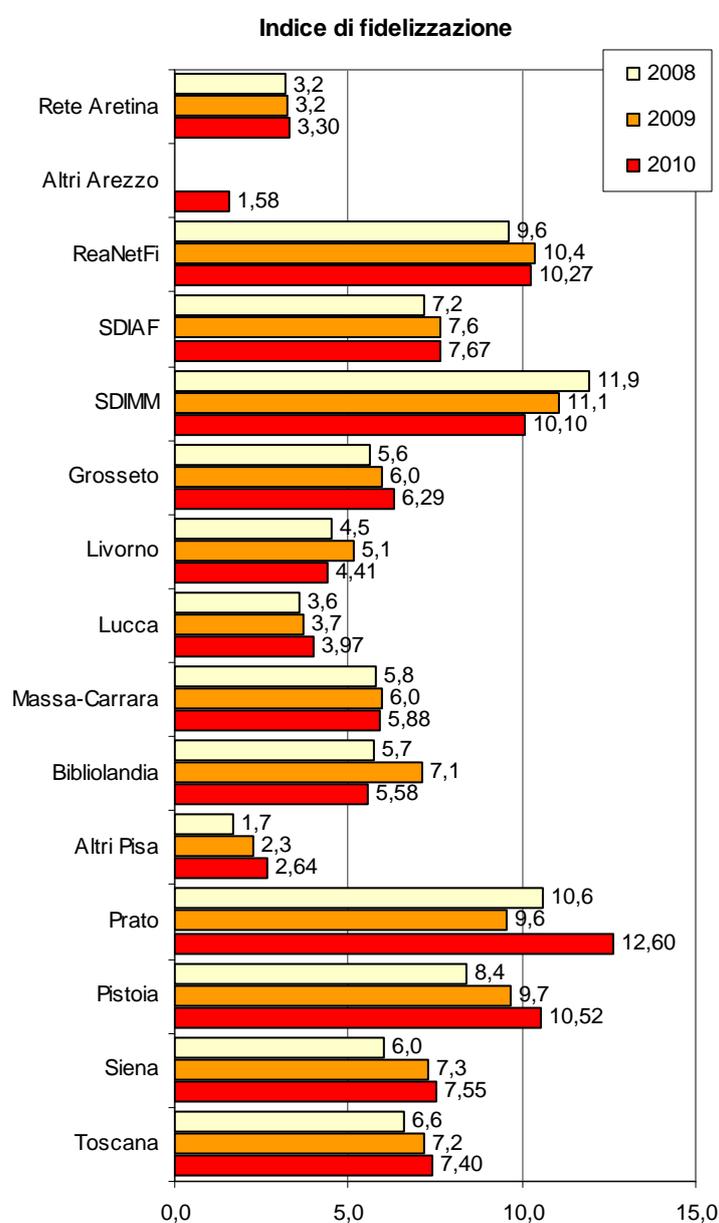
3.2.3 Indici di fidelizzazione, circolazione, costo dei servizi e affollamento

Gli ultimi tre indicatori di prestazione che prendiamo in analisi documentano il livello di efficacia ed efficienza dei servizi bibliotecari.

L'**indice di fidelizzazione** mette in relazione i prestiti effettuati con gli iscritti al prestito attivi, al fine di esaminare le frequenze di lettura e dunque il grado di "fedeltà" degli utenti attivi alla biblioteca.

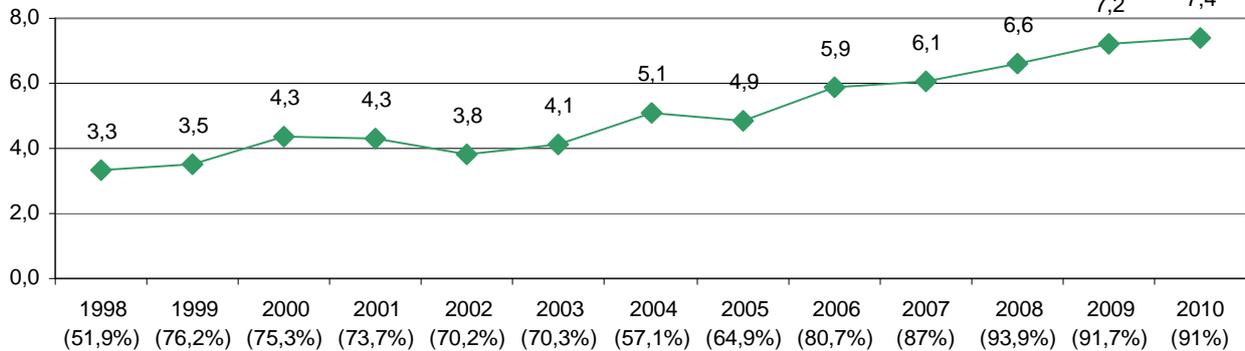
Indice di fidelizzazione = Prestiti agli utenti (locali + interbibliotecari passivi) / Iscritti al prestito attivi

I risultati registrati per questo indicatore sono coerenti con le considerazioni fatte per gli indici di impatto e di prestito. Infatti il continuo aumento della fidelizzazione, arrivata a 7,4 prestiti per iscritto attivo, è sintomo dell'incremento dei prestiti agli utenti ma non nella stessa proporzione del numero di persone che effettuano almeno un prestito.

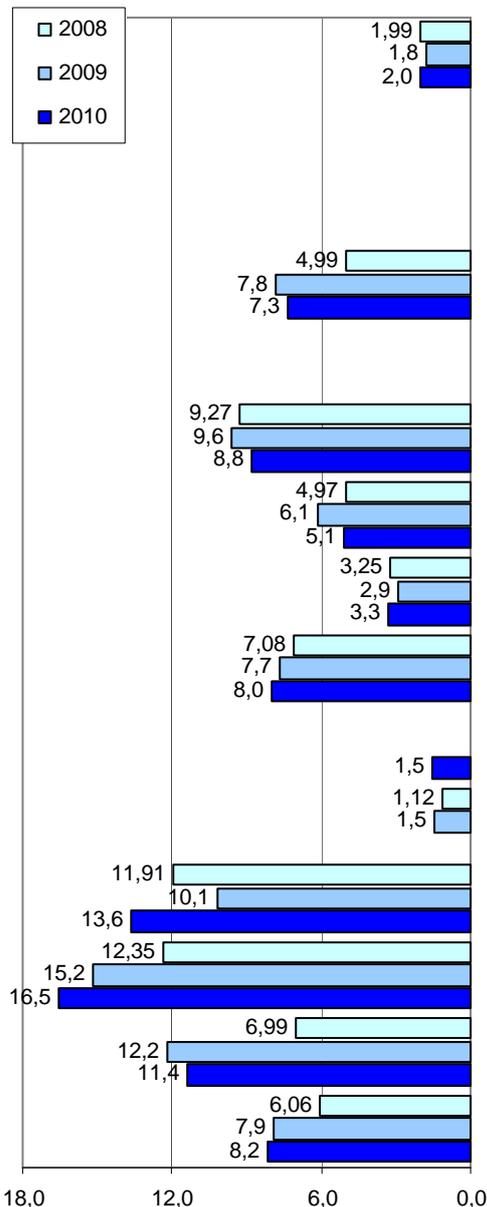


I valori nettamente migliori si registrano nelle reti di Prato (12,6), Pistoia (10,5), Reanet (10,3) e SDIMM (10,1), con un apporto determinante delle biblioteche dei rispettivi comuni capoluogo. I valori più bassi invece si collocano nella rete Aretina (3,3) Lucca (4,0) e Livorno (4,4).

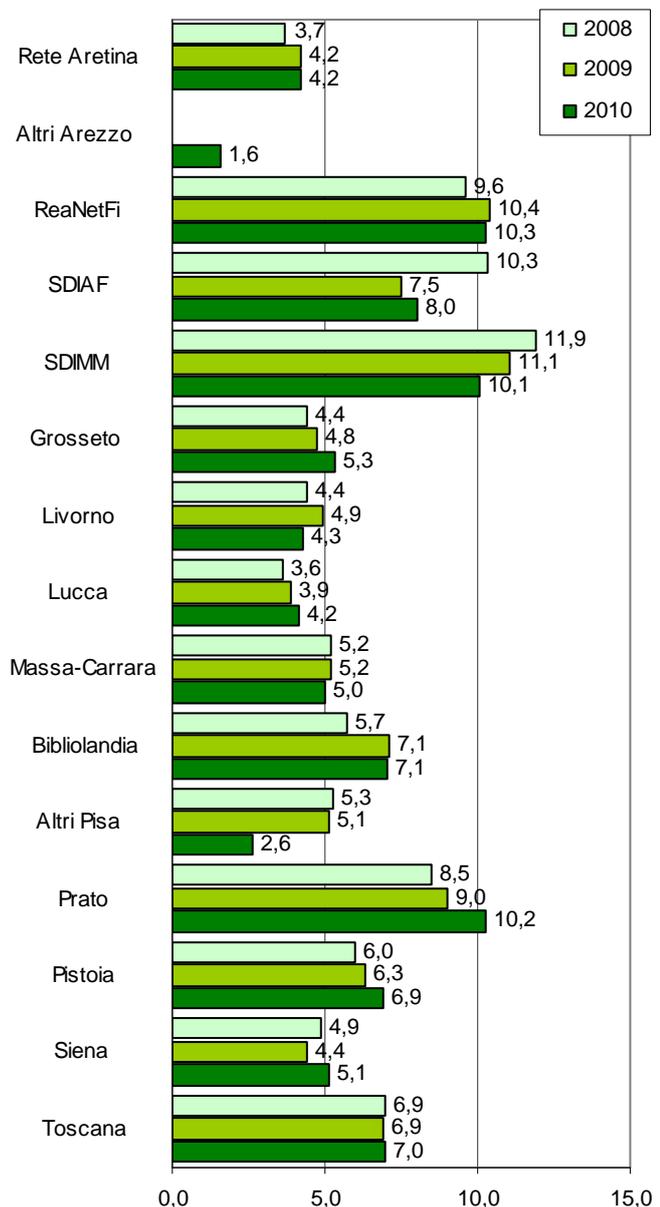
Toscana: indice di fidelizzazione, 1998-2010
 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di fidelizzazione comuni capoluogo



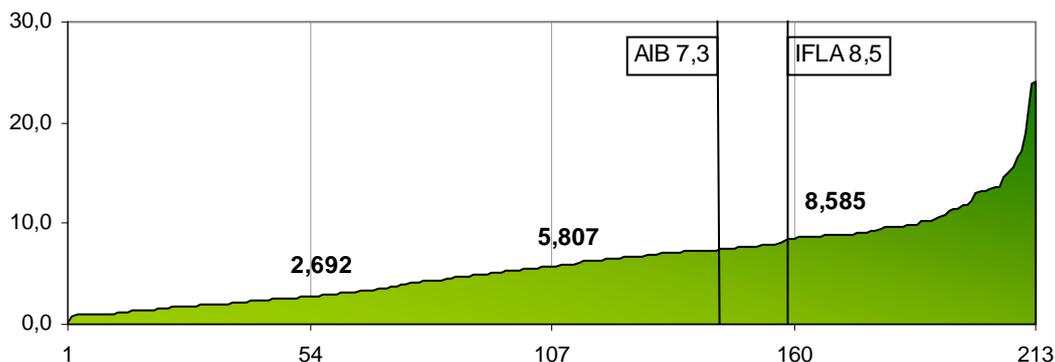
Indice di fidelizzazione comuni non capoluogo



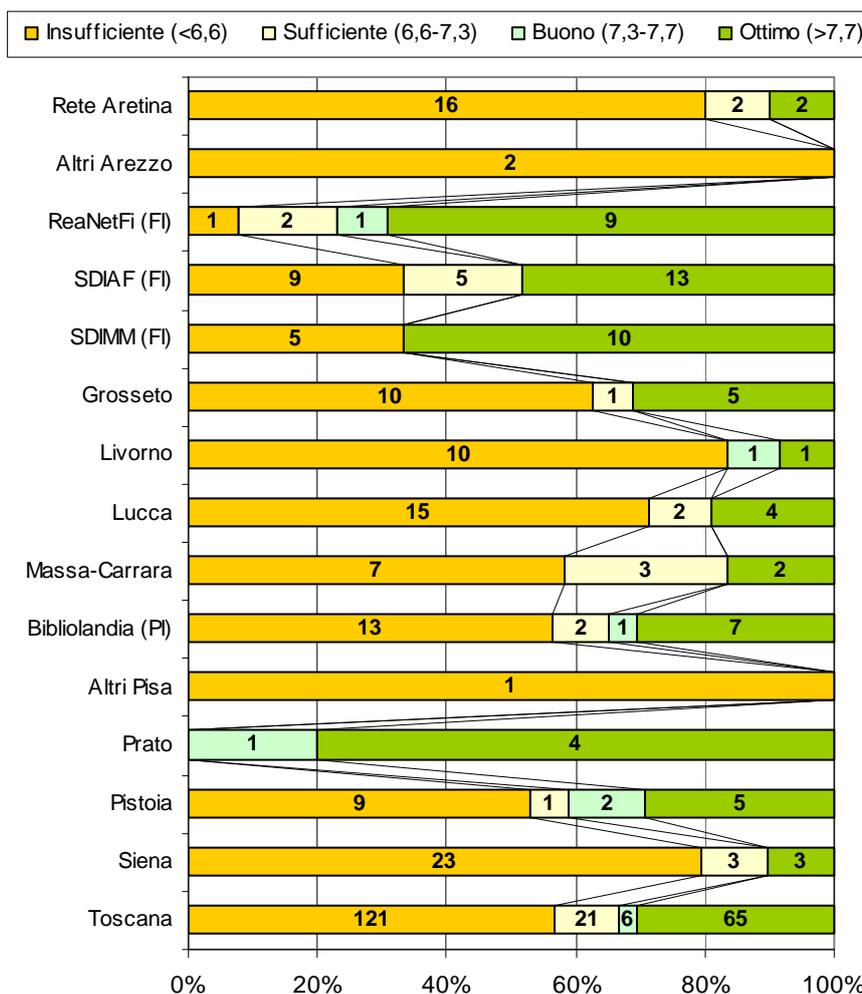
Per quanto riguarda le biblioteche dei comuni capoluogo di provincia, la Biblioteca San Giorgio registra il valore più alto in Toscana (16,5), seguita da Prato e Siena, mentre nei comuni non capoluogo primeggiano le 2 reti fiorentine SDIMM e ReaNet e Prato.

Lo standard “Aib 1995” (7,3 per i comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 7,7 per gli altri comuni) e IFLA (8,5) è raggiunto da un discreto numero di biblioteche, rispettivamente il 33% ed il 25% circa.

Indici di fidelizzazione - anno 2010
(serie delle 213 biblioteche rispondenti - min: 0,23 - max: 24,12)



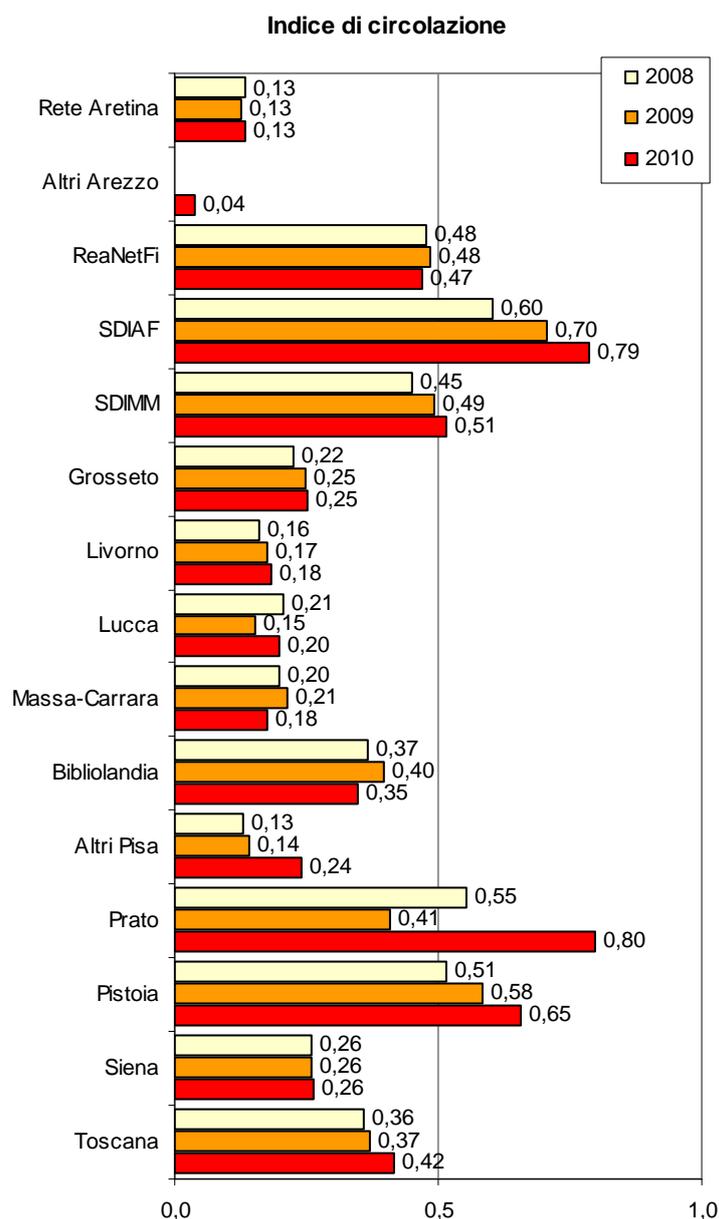
Indice di fidelizzazione anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=8,5 e AIB=7,3



L'indice di circolazione¹⁹ mette in relazione il totale dei prestiti con il patrimonio documentario totale.

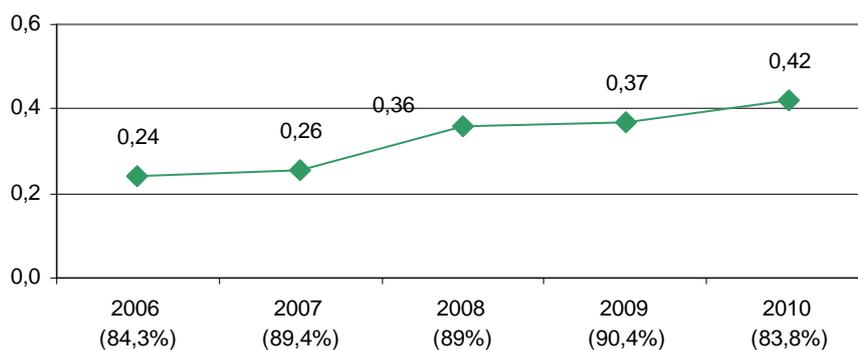
Indice di circolazione = Prestiti propria documentazione (locali + interbibliotecari attivi) / Dotazione documentaria totale al prestito

L'indice di circolazione nel 2010 cresce leggermente arrivando a 0,42 prestiti per volume, con valori più alti della media regionale nelle biblioteche di Prato (0,80), delle reti fiorentine (con valori fra 0,47 e 0,79) e di Pistoia (0,65), sempre per la componente significativa dei comuni capoluogo.

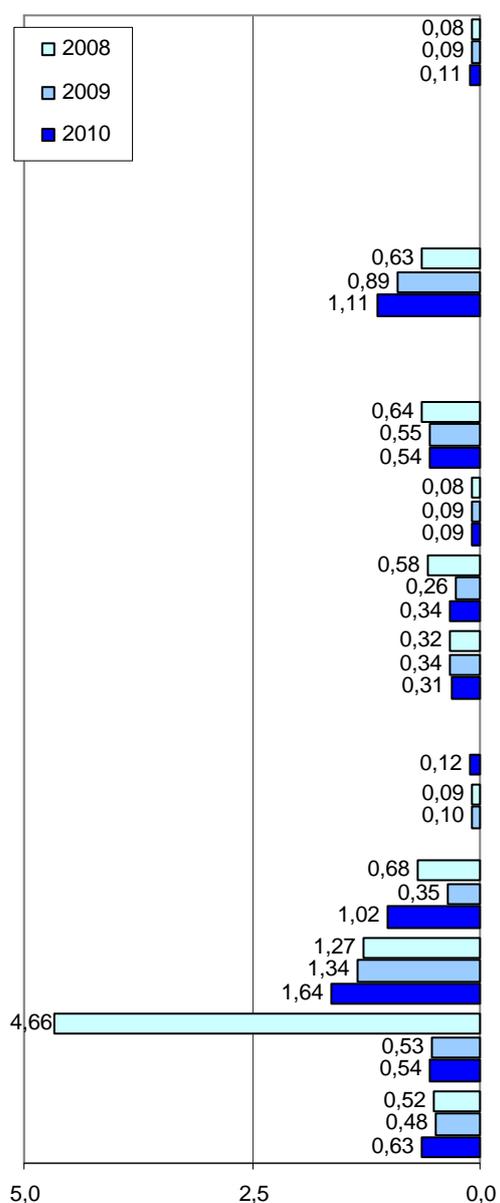


¹⁹ Non è stato possibile ricostruire la serie storica per tale indicatore perché, per gli anni precedenti al 2006, non è disponibile il dato sulla documentazione al prestito e su quella esclusa dal prestito.

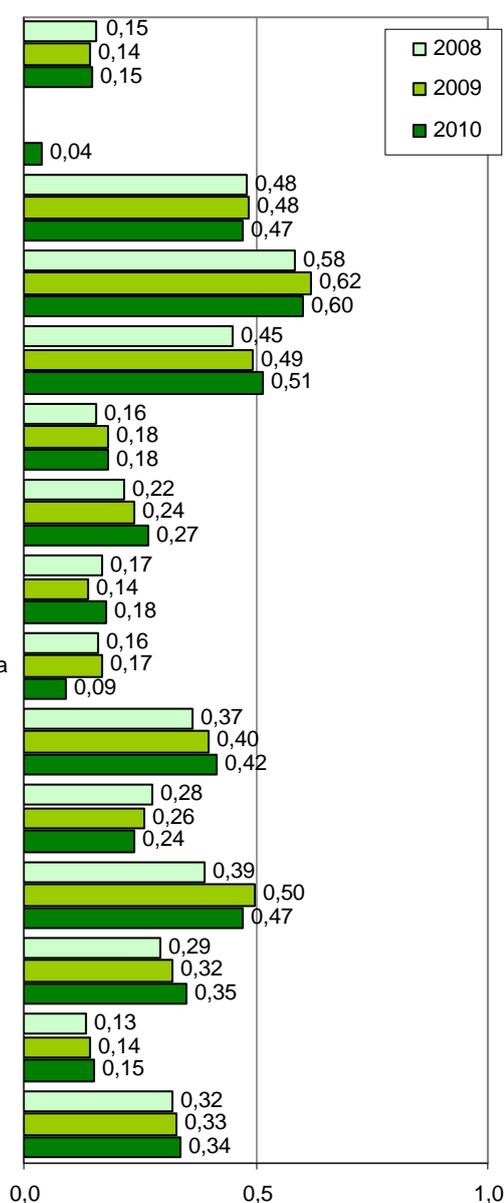
Toscana: indice di circolazione, 2006-2010 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di circolazione comuni capoluogo



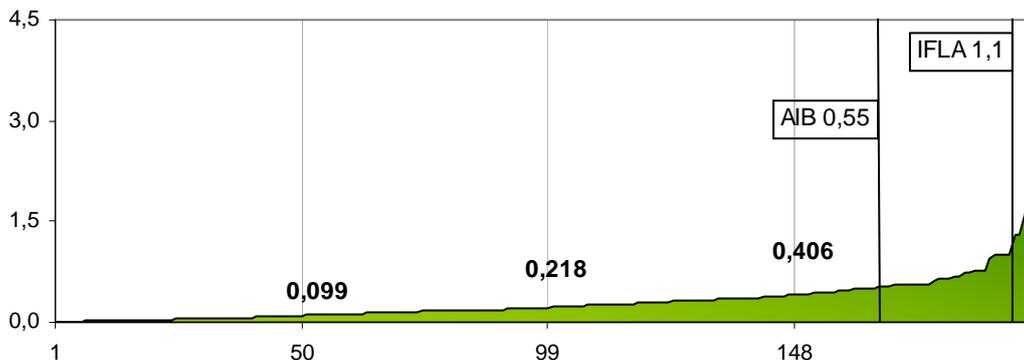
Indice di circolazione comuni non capoluogo



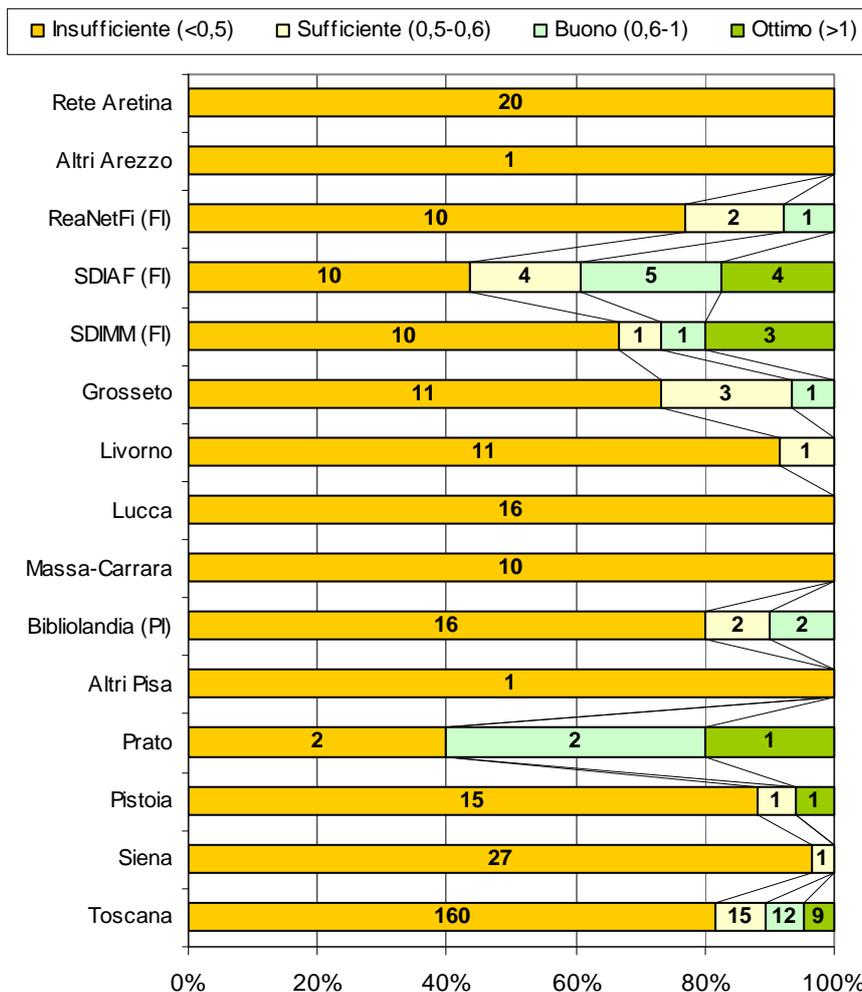
Gli standard “Aib 1995” (0,55) e IFLA (1,1) sono raggiunti da poche biblioteche toscane, rispettivamente da 29 (il 14%) e da 6 (il 3% circa).

E’ necessario precisare però che l’utilizzo da parte degli utenti del patrimonio documentario non è determinato solo dai prestiti ma anche dalle consultazioni, e, non rilevando questo dato, si ha sicuramente una sottostima dell’indice che fa presupporre che le biblioteche toscane potranno difficilmente raggiungere i riferimenti “Aib 1995” e IFLA.

Indici di circolazione - anno 2010
(serie delle 206 biblioteche rispondenti - min: 0,004 - max: 4,02)



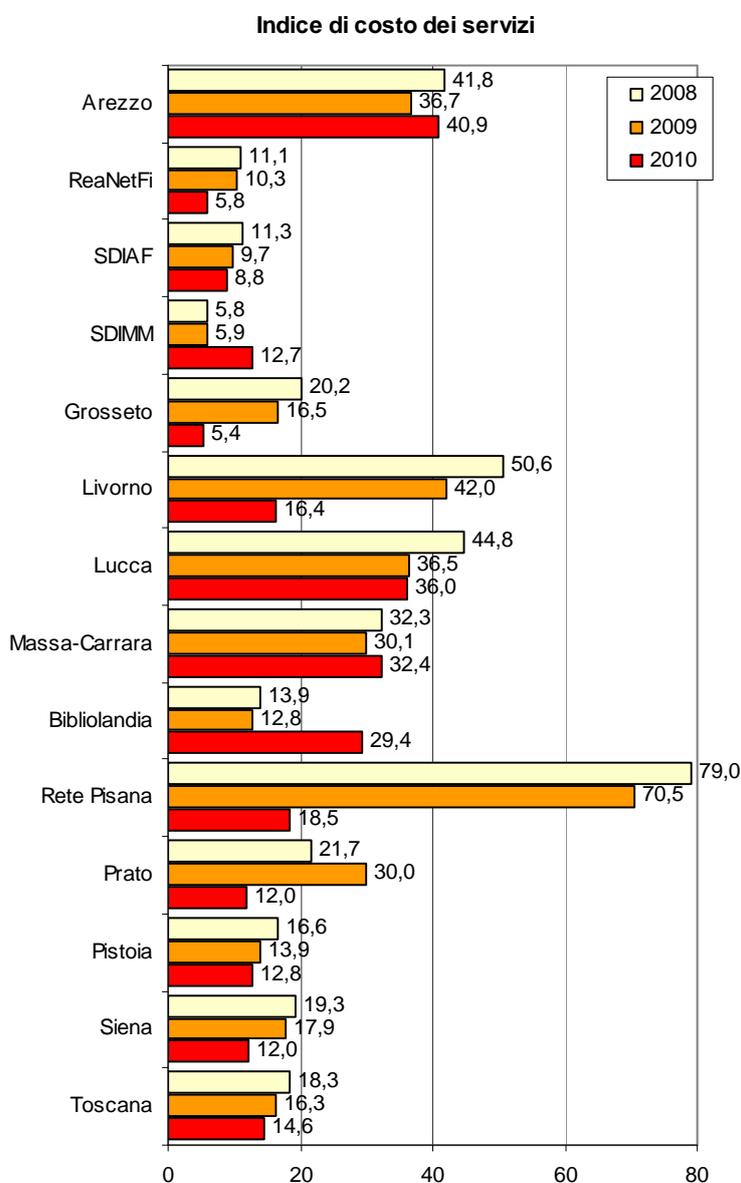
Indice di circolazione anno 2010
numero biblioteche per livello standard IFLA=1,1 e AIB=0,55



L'indice di costo dei servizi esprime il costo medio per prestito in euro – e dunque il rendimento delle spese in termini di servizio erogato – mettendo in relazione la spesa totale di funzionamento della biblioteca con il totale dei prestiti effettuati. E' quindi naturale che quanto più alto è il numero di prestiti (locali e interbibliotecari), tanto più basso risulta l'indice di costo dei servizi, in quanto tutte le spese connesse al trattamento e alla gestione del documento (acquisto, catalogazione, prestito, promozione e spese generali) vengono ammortizzate da un alto tasso d'uso del documento stesso.

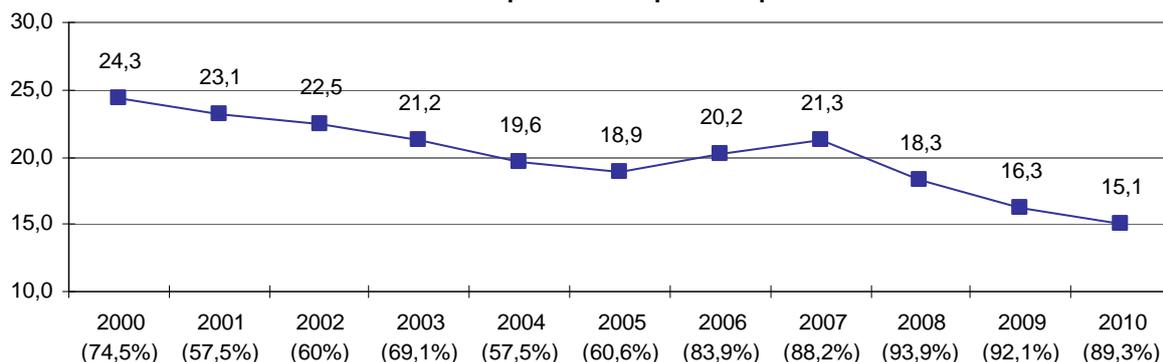
**Indice di costo dei servizi =
Spesa totale in euro / Prestiti complessivi (locali + interbibliotecari passivi + interbibliotecari attivi)**

Il dato 2010 conferma il trend negativo degli ultimi anni, attestando l'indicatore a 14,6 euro per prestito. Ricordiamo inoltre che questo indicatore sicuramente sovrastima il costo effettivo del servizio di prestito, visto che le spese di funzionamento comprendono anche quelle sostenute per altri servizi agli utenti (consultazioni, transizioni, ecc.).

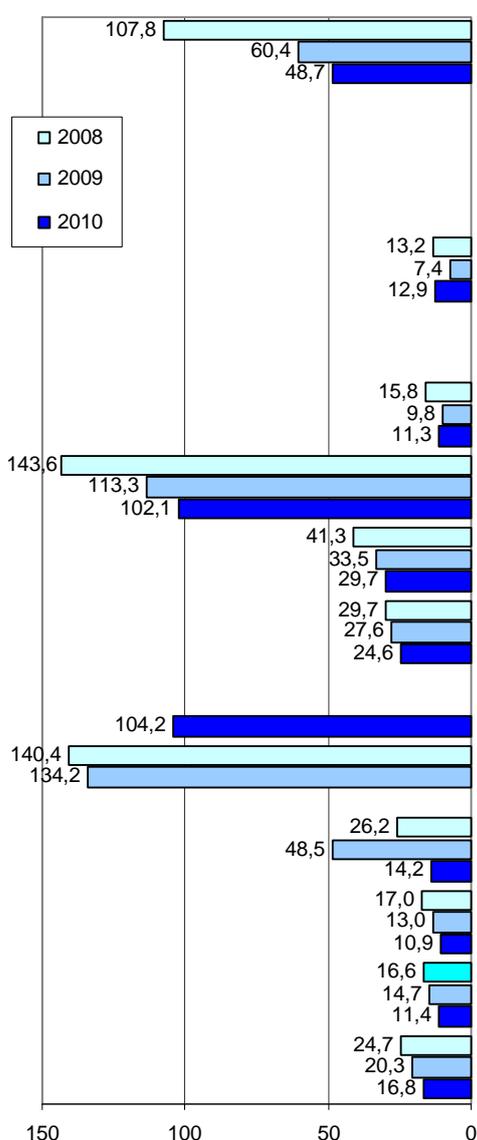


I valori più alti rispetto alla media regionale si registrano per Arezzo (40,9), Lucca (36,0) e Massa-Carrara (32,4), e quasi sempre per effetto dei dati dei rispettivi comuni capoluogo.

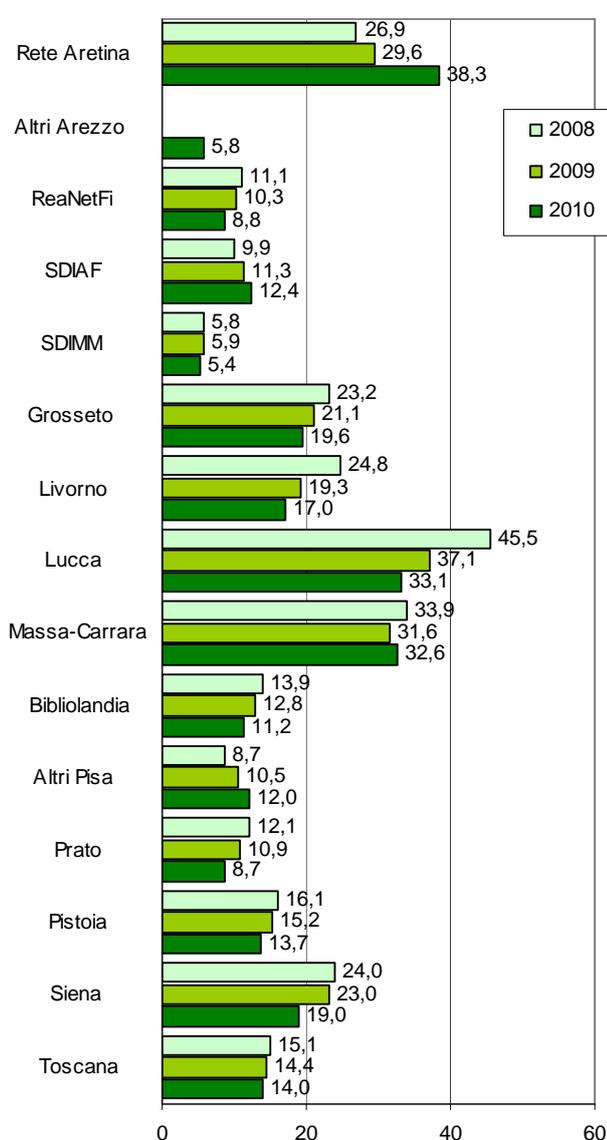
Toscana: indice di costo dei servizi, 2000-2010
con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di costo dei servizi comuni capoluogo



Indice di costo dei servizi comuni non capoluogo



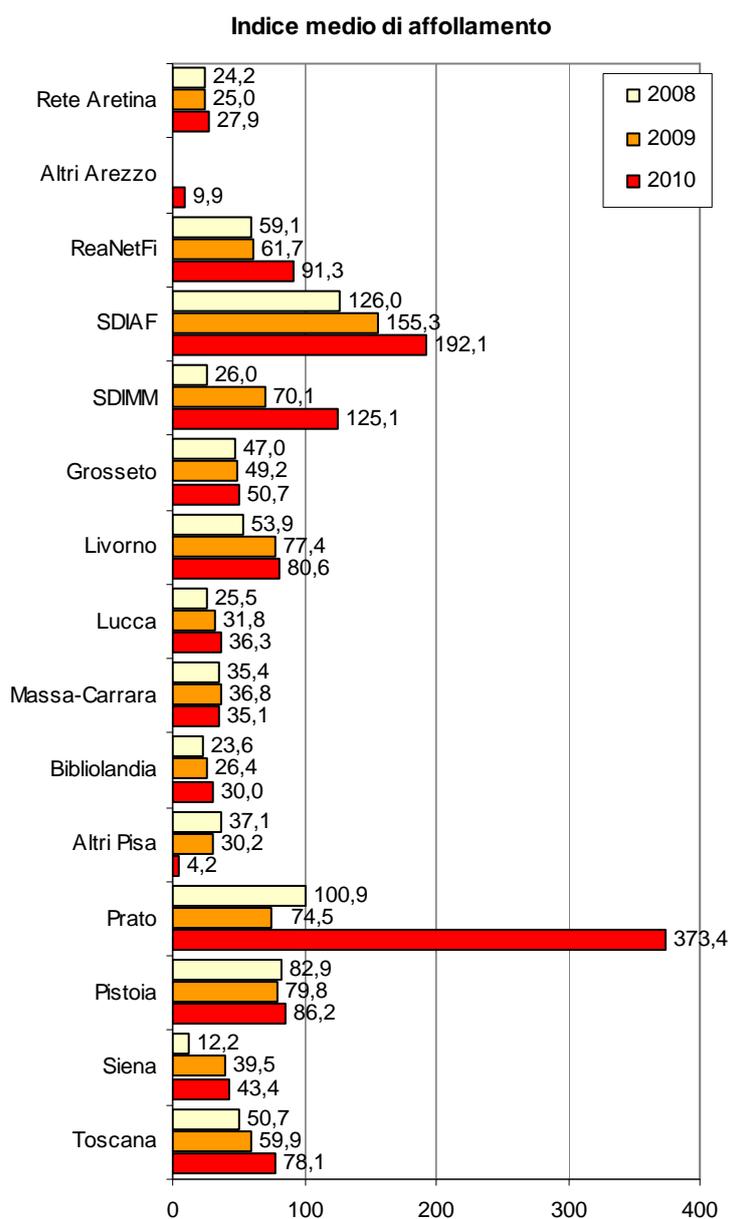
Le reti che continuano a registrare costi minori sono le 3 fiorentine (SDIMM, SDIAF, Reanet), nonostante presentino i più alti indici di impatto, di prestito e di prestito interbibliotecario. Tra i comuni capoluogo performance positiva di Pistoia, Prato e Siena; tra i non capoluogo Bibliolandia, e ancora le 2 reti fiorentine SDIMM e ReaNet, Pistoia, Prato, Siena.

L'**indice di affollamento** mette in relazione le presenze registrate con i giorni in cui è avvenuta la rilevazione, per fornire una misura dell'affluenza media giornaliera. Si tratta di uno degli indicatori più utili a verificare l'attrattiva che la biblioteca è in grado di sviluppare all'esterno e, quindi, l'intensità della frequentazione; nello stesso tempo, segnala l'eventuale affollamento della stessa.

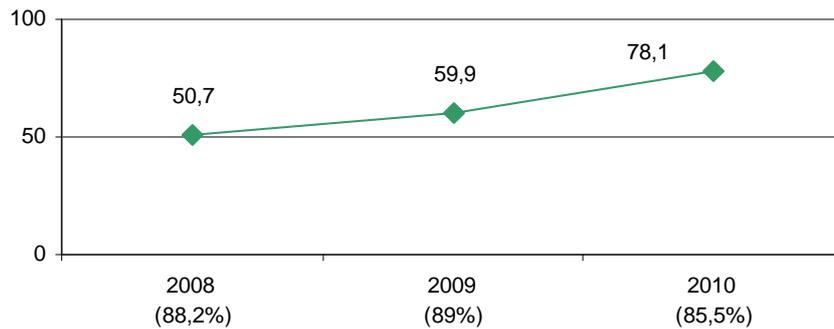
A livello aggregato l'indice è dato dalla media dei singoli indici di ciascuna biblioteca, perché il numero di giorni di rilevazione è diverso per ognuna di esse.

Indice di affollamento = Presenze registrate nei giorni di rilevazione / Giorni di rilevazione

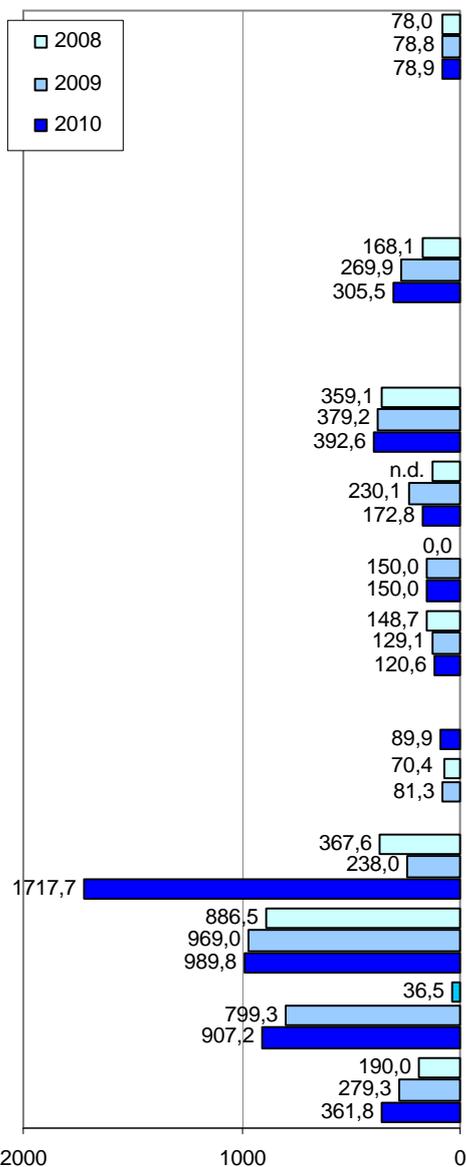
Le misure per il calcolo di questo indicatore sono state introdotte nella rilevazione del 2008, dunque non è ancora possibile fare delle considerazioni di lungo periodo.



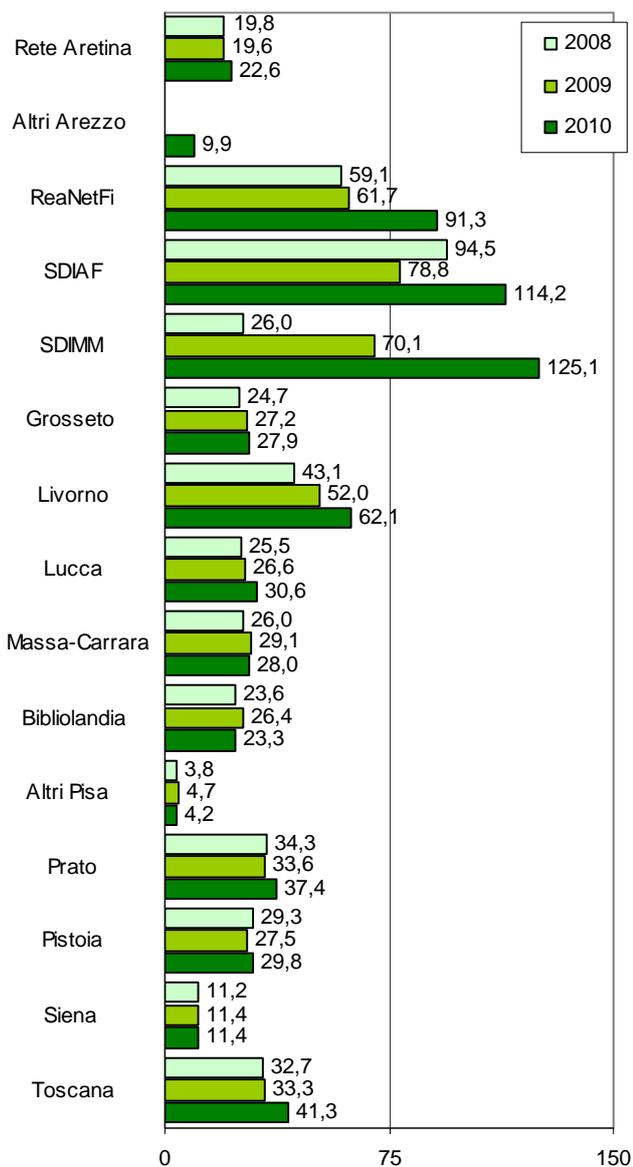
Toscana: indice di affollamento, 2008-2010 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice medio di affollamento comuni capoluogo



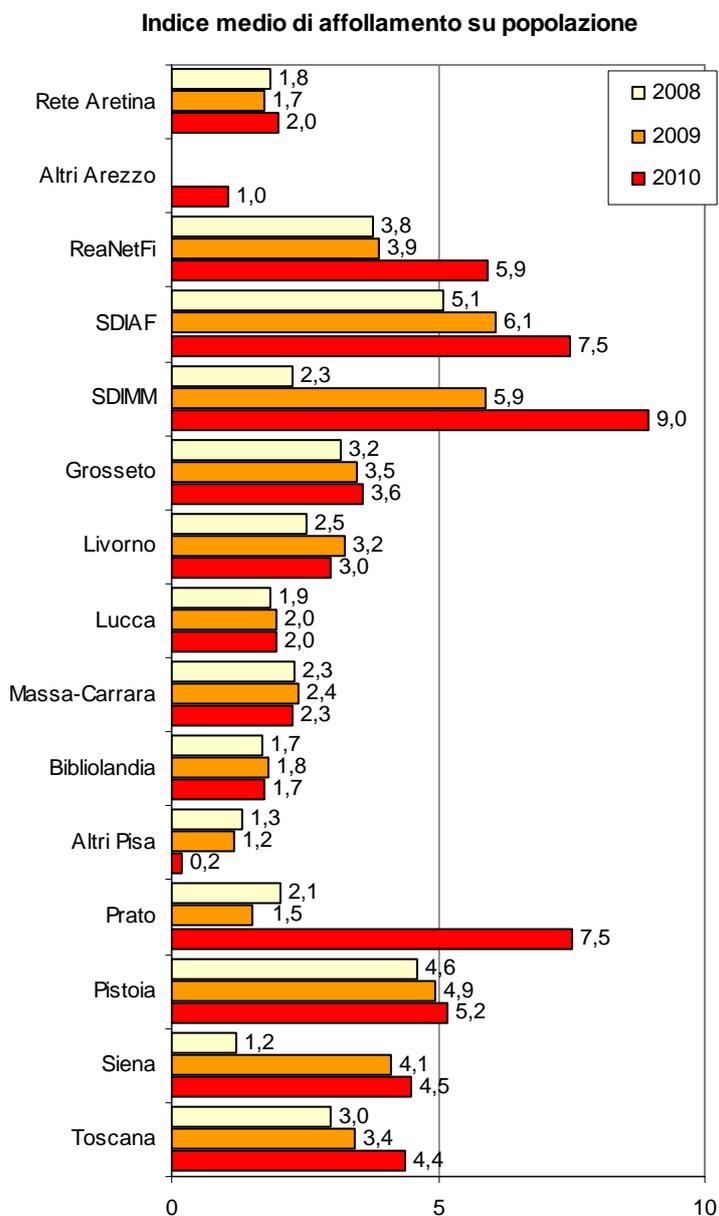
Indice medio di affollamento comuni non capoluogo



E' interessante notare come nel caso di questo specifico indicatore emergano in modo più nette le differenze di prestazione fra le biblioteche dei comuni capoluogo e quelle delle altre amministrazioni comunali. Ancora una volta i valori più alti si registrano nelle nuove biblioteche capoluogo di Pistoia, Prato e Siena.

Per completare questa analisi è stato calcolato anche l'indice di affollamento in rapporto alla popolazione:

Indice di affollamento su popolazione = Indice di affollamento / abitanti al 1° gennaio x 1.000

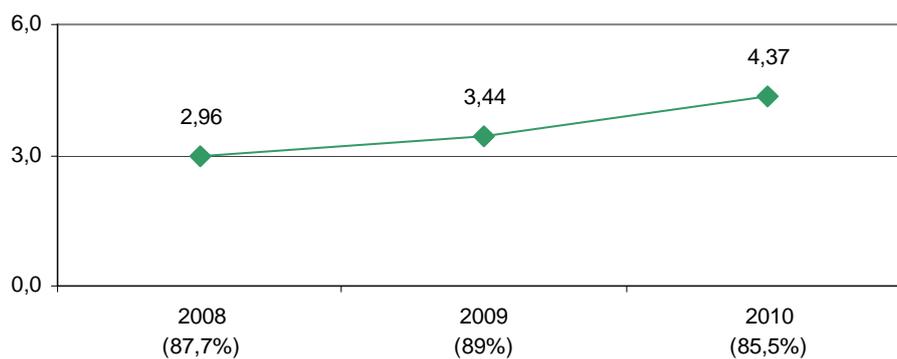


Il dato regionale è di 4,4 persone che mediamente sono presenti in biblioteca ed è un dato in crescita dal 2006 (2,96).

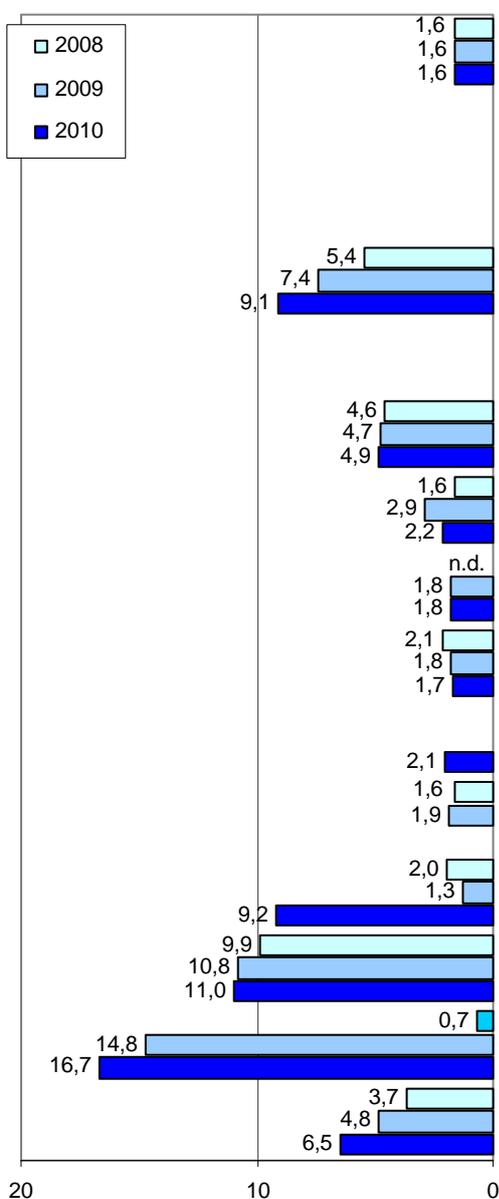
Il valore più alto si registra nella rete SDIMM (9), seguita da SDIAF e Prato (entrambi 7,5); quello più basso nella rete pisana Bibliolandia.

Ancora una volta i valori più alti si registrano nelle nuove biblioteche capoluogo di Pistoia, Prato, Siena e Oblate a Firenze; nei comuni non capoluogo il valore superiore a tutti è dello SDIMM con 9 presenze medie.

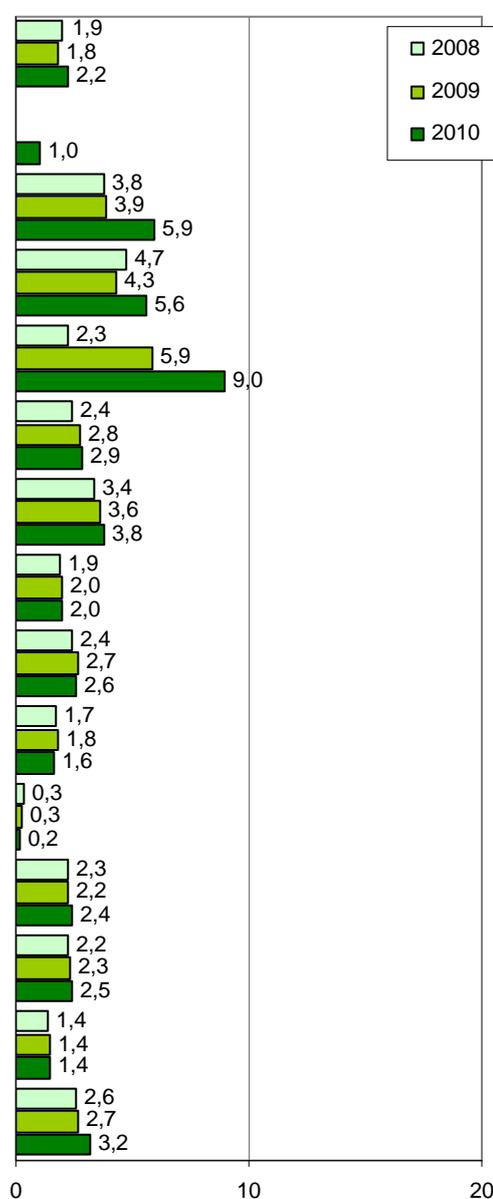
Toscana: affollamento su popolazione, 2008-2010 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



Indice di affollamento su popolazione comuni capoluogo



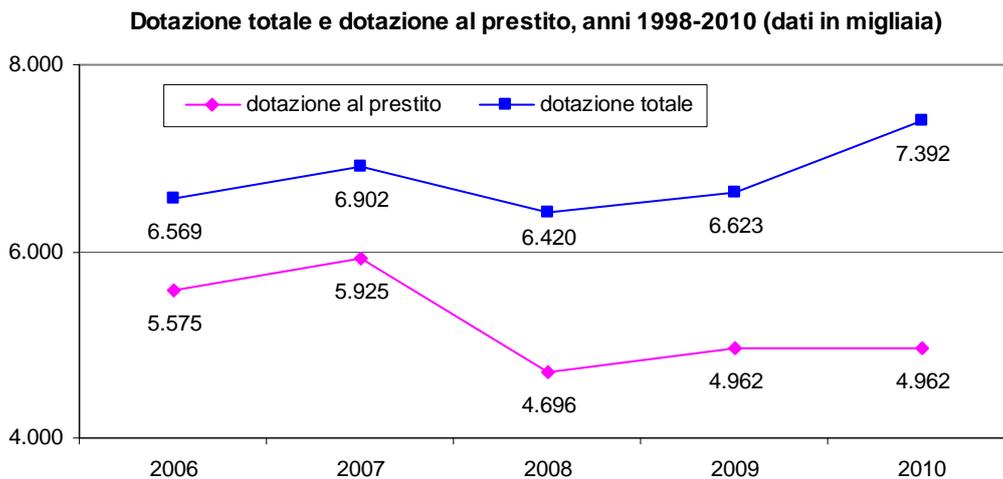
Indice di affollamento su popolazione comuni non capoluogo



4. Approfondimenti

4.1. La dotazione al prestito

La dotazione al prestito raggiunge oltre i 5 milioni di unità, pari al 68% circa del patrimonio complessivo (7.392.439 unità), aumentando del 26% rispetto all'anno precedente.



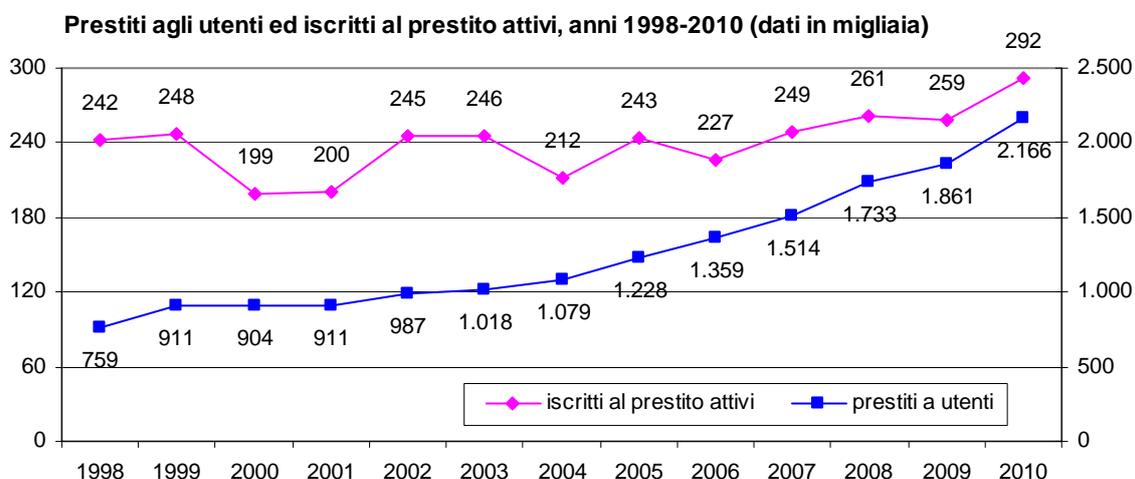
I documenti al prestito per i ragazzi rimangono pressoché costanti sia in termini assoluti che in quota percentuale (613mila circa, pari al 12,2% sul totale); mentre aumenta in modo sostanziale, confermando l'andamento degli anni precedenti, il materiale multimediale con una crescita del 15% circa (oltre 166mila unità pari al 3,3%).

Dotazione al prestito per ragazzi e di materiale multimediale per provincia/rete

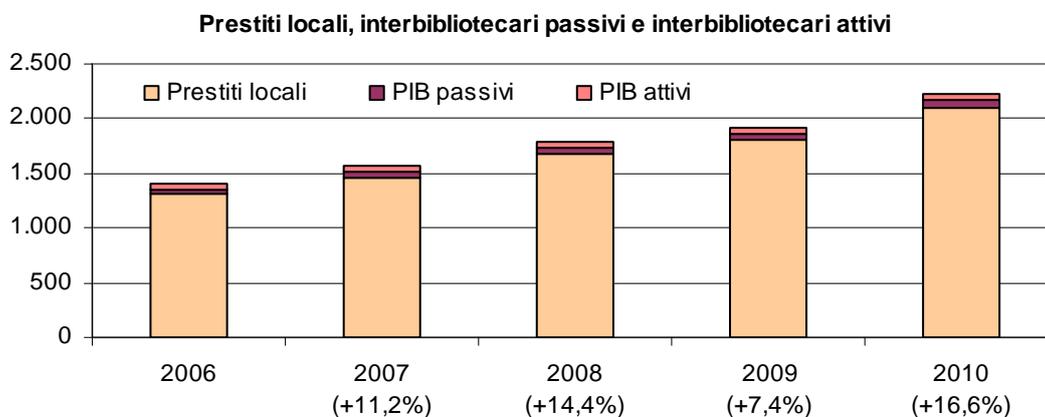
Province e Reti	Dotazione al prestito			Valori percentuali	
	Totali	di cui per ragazzi	di cui di materiale multimediale	% dotazione per ragazzi	% dotazione materiale multimediale
Anno 2008					
Arezzo	568.105	73.745	3.786	12,98	0,67
ReaNetFi	382.426	39.143	9.021	10,24	2,36
SDIAF	894.297	118.674	35.604	13,27	3,98
SDIMM	304.035	36.427	13.570	11,98	4,46
Grosseto	336.136	31.930	6.076	9,50	1,81
Livorno	438.102	58.040	5.134	13,25	1,17
Lucca	194.811	36.272	2.478	18,62	1,27
Massa-Carrara	215.733	11.920	750	5,53	0,35
Bibliolandia	241.386	39.037	4.593	16,17	1,90
Altri Pisa	103.860	15.418	250	14,84	0,24
Prato	211.712	33.588	7.881	15,86	3,72
Pistoia	390.622	54.700	10.241	14,00	2,62
Siena	461.382	44.568	18.444	9,66	4,00
Toscana	4.742.607	593.462	117.828	12,51	2,48
Anno 2009					
Arezzo	549.578	69.536	4.587	12,65	0,83
ReaNetFi	410.871	38.878	12.878	9,46	3,13
SDIAF	780.433	123.963	34.087	15,88	4,37
SDIMM	323.890	32.565	15.832	10,05	4,89
Grosseto	382.739	40.370	6.862	10,55	1,79
Livorno	427.403	59.458	5.522	13,91	1,29
Lucca	371.638	53.454	13.813	14,38	3,72
Massa-Carrara	221.292	17.998	865	8,13	0,39
Bibliolandia	236.218	44.447	5.327	18,82	2,26
Altri Pisa	115.900	16.488	250	14,23	0,22
Prato	221.787	33.902	11.407	15,29	5,14
Pistoia	427.834	38.046	12.127	8,89	2,83
Siena	502.027	51.912	21.442	10,34	4,27
Toscana	4.971.610	621.017	144.999	12,49	2,92
Anno 2010					
Rete Aretina	560.783	62.972	4.995	11,23	0,89
Altri Arezzo	12.860	1.238	0	9,63	0,00
ReaNetFi	451.765	31.505	16.924	6,97	3,75
SDIAF	781.023	135.163	42.219	17,31	5,41
SDIMM	329.655	35.254	17.216	10,69	5,22
Grosseto	393.766	35.924	11.679	9,12	2,97
Livorno	408.734	56.490	6.184	13,82	1,51
Lucca	347.332	50.950	14.692	14,67	4,23
Massa-Carrara	168.726	10.090	648	5,98	0,38
Bibliolandia	369.266	68.109	7.744	18,44	2,10
Altri Pisa	3.312	339	86	10,24	2,60
Prato	239.626	31.474	19.094	13,13	7,97
Pistoia	435.965	40.387	15.642	9,26	3,59
Siena	531.271	53.179	9.557	10,01	1,80
Toscana	5.034.084	613.074	166.680	12,18	3,31

4.2. I prestiti locali e interbibliotecari

Approfondiamo ora l'analisi del servizio di prestito con particolare riferimento ai prestiti interbibliotecari attivi e passivi²⁰ e ai prestiti di materiale documentario per ragazzi e multimediale.



Con oltre 2 milioni di prestiti complessivi registrati nel 2010 si conferma il trend positivo dei prestiti agli utenti, con un aumento del 16% circa rispetto all'anno precedente; aumentano proporzionalmente anche le due componenti dei prestiti locali e interbibliotecari.



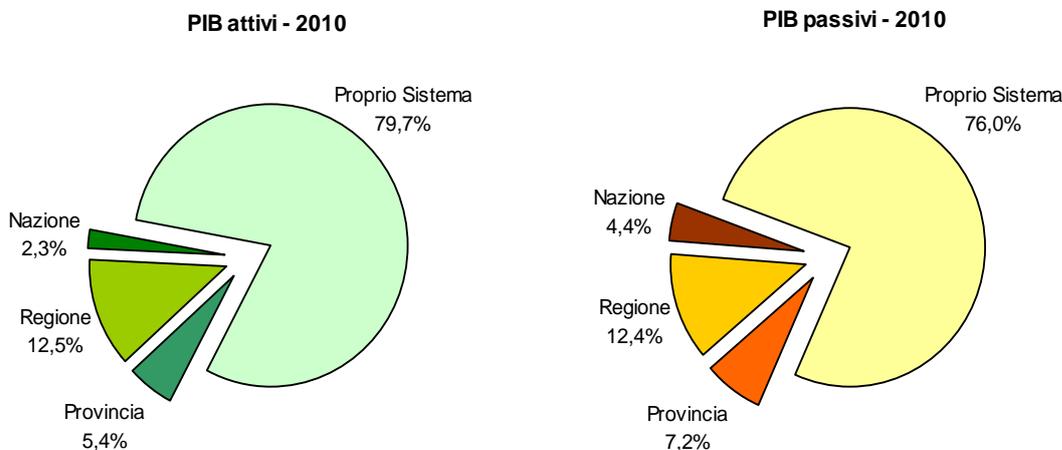
La maggior parte dei prestiti è anche nel 2010 rappresentata da quelli locali (circa il 95%) e il restante dai prestiti interbibliotecari attivi e passivi che impattano, cumulativamente, il 6,7% sul totale dei prestiti (nel 2009 era il 6,4%).

²⁰ Per prestiti interbibliotecari attivi si intendono i prestiti effettuati da una biblioteca alle altre; per prestiti interbibliotecari passivi si intendono quelli ricevuti da una biblioteca per soddisfare le richieste dei propri utenti.

Prestiti per tipologia di prestito e per provincia/rete.

Province e Reti	Prestiti				
	Prestiti a utenti			Prestiti interbibliotecari attivi	Totale complessivo
	Totali	di cui locali	di cui interbibliotecari passivi		
Anno 2008					
Arezzo	76.933	75.313	1.620	734	77.667
ReaNetFi	182.297	172.168	10.129	10.830	193.127
SDIAF	539.077	515.804	23.273	20.215	559.292
SDIMM	144.748	136.775	7.973	7.338	152.086
Grosseto	76.607	75.752	855	495	77.102
Livorno	70.643	68.420	2.223	2.122	72.765
Lucca	60.000	59.333	667	578	60.578
Massa-Carrara	44.170	42.783	1.387	295	44.465
Bibliolandia	92.438	88.854	3.584	3.310	95.748
Altri Pisa	13.305	13.020	285	493	13.798
Prato	116.915	114.509	2.406	2.257	119.172
Pistoia	200.493	198.561	1.932	2.101	202.594
Siena	115.604	114.812	792	1.042	116.646
Toscana	1.733.230	1.676.104	57.126	51.810	1.785.040
Anno 2009					
Arezzo	70.200	68.709	1.491	745	70.945
ReaNetFi	199.068	187.145	11.923	11.601	210.669
SDIAF	565.799	542.830	22.969	20.980	586.779
SDIMM	159.449	150.739	8.710	8.585	168.034
Grosseto	94.467	93.685	782	702	95.169
Livorno	74.602	72.279	2.323	2.306	76.908
Lucca	62.297	61.392	905	470	62.767
Massa-Carrara	49.409	48.013	1.396	336	49.745
Bibliolandia	99.737	96.152	3.585	3.579	103.316
Altri Pisa	16.564	16.108	456	368	16.932
Prato	90.773	88.234	2.539	2.137	92.910
Pistoia	248.132	245.862	2.270	2.341	250.473
Siena	130.753	129.994	759	1.146	131.899
Toscana	1.861.250	1.801.142	60.108	55.296	1.916.546
Anno 2010					
Rete Aretina	75.938	74.744	1.194	696	76.634
Altri Arezzo	1.678	1.678	0	0	1.678
ReaNetFi	212.164	197.328	14.836	15.323	227.487
SDIAF	653.708	625.669	28.039	24.398	678.106
SDIMM	169.010	160.276	8.734	9.046	178.056
Grosseto	103.614	102.751	863	646	104.260
Livorno	74.913	72.791	2.122	2.049	76.962
Lucca	77.082	76.000	1.082	558	77.640
Massa-Carrara	50.588	49.071	1.517	383	50.971
Bibliolandia	130.135	125.378	4.757	4.374	134.509
Altri Pisa	793	793	0	0	793
Prato	190.184	185.451	4.733	5.273	195.457
Pistoia	285.705	279.693	6.012	4.015	289.720
Siena	140.476	139.938	538	1.610	142.086
Toscana	2.165.988	2.091.561	74.427	68.371	2.234.359

Analizzando specificatamente i prestiti interbibliotecari passivi si può osservare, infatti, come questi non registrino grosse variazioni nel biennio e come vengano effettuati - per il 76% dei casi - all'interno dei confini della rete di appartenenza; il che conferma la tendenza delle biblioteche toscane, già osservata negli anni scorsi, a fidelizzare gli utenti ad un livello territoriale che coincide con quello provinciale di rete e sistemico.



Veniamo al dettaglio dell'incidenza dei prestiti interbibliotecari passivi e dell'incidenza dei prestiti interbibliotecari totali per rete.

Incidenza dei prestiti interbibliotecari passivi = Prestiti interbibliotecari passivi / prestiti agli utenti x 100

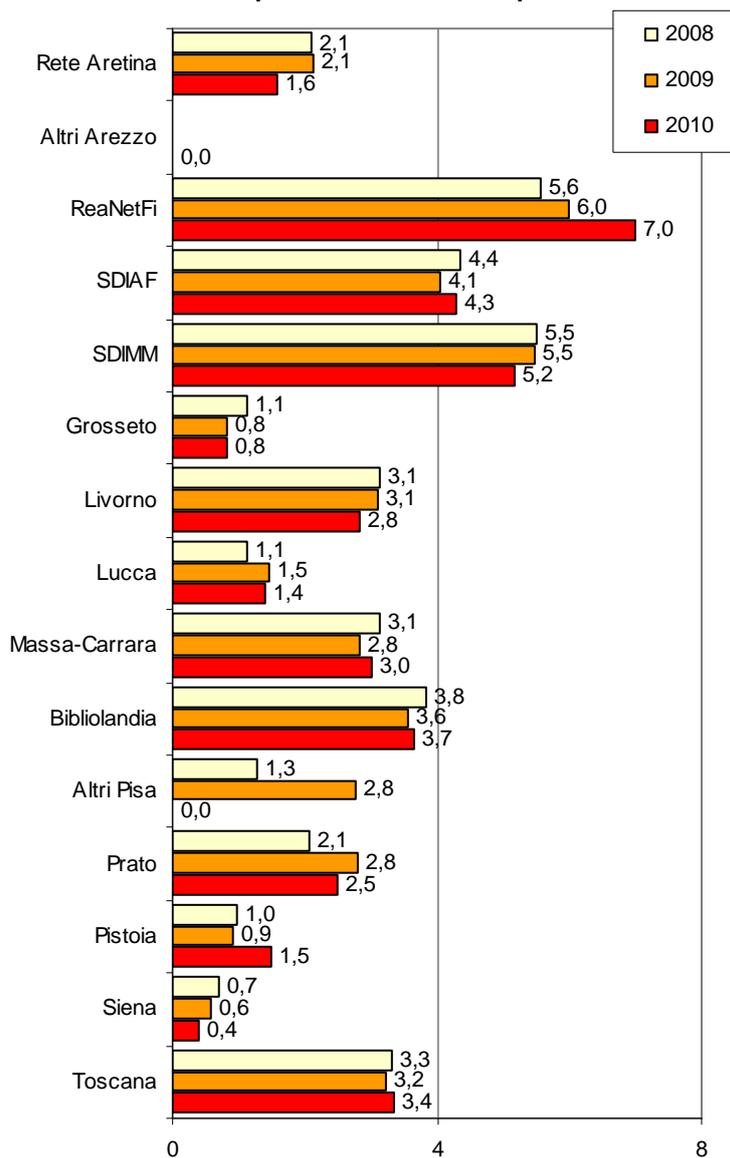
Incidenza dei prestiti interbibliotecari totali = Prestiti interbibliotecari attivi e passivi / prestiti locali x 100

Come anticipato in precedenza, i prestiti interbibliotecari attivi e passivi incidono cumulativamente su quelli totali per il 6,7%; quelli passivi per il 3,4%.

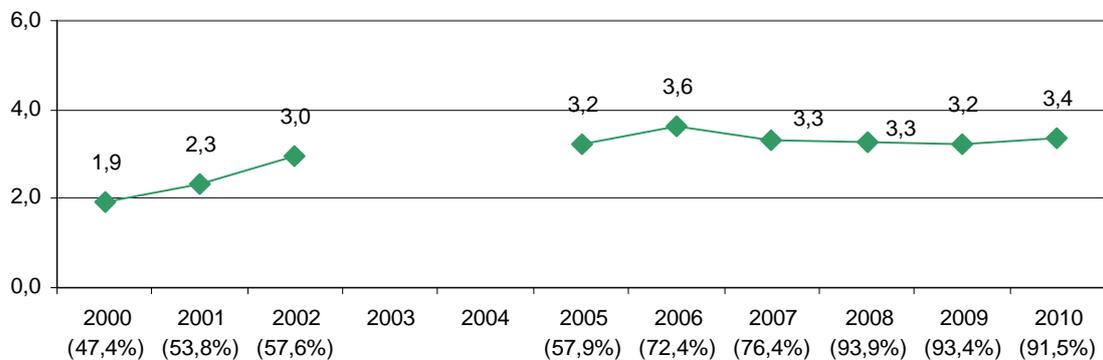
Le reti che effettuano più prestiti interbibliotecari sono le 3 reti fiorentine, ReaNet (15,3%), SDIMM (11,1%) e SDIAF (8,4%) e Bibliolandia di Pisa (7,3%), registrando valori molto superiori alla media regionale.

Analizzando nello specifico i prestiti passivi, la rete che soddisfa maggiormente i propri utenti è la rete fiorentina ReaNet (7% quindi più del doppio della media regionale pari a 3,4%), seguita dalle altre 2 reti della stessa provincia, SDIMM (5,2%) e SDIAF (4,3%); quelle che hanno un'incidenza minore sono le reti senese (0,4) e grossetana (0,8%); 4 delle restanti reti (Livorno, Massa-Carrara, Bibliolandia di Pisa e Prato) si assestano su un valore percentuale tra 2,5% e 3,7%, mentre Arezzo, Pistoia e Lucca registrano un impatto dell'1,5%. Questa situazione di rete è speculare a quella dei comuni non capoluogo, mentre, nel caso dei capoluoghi, le biblioteche che ricevono più documenti per i propri utenti sono le Oblate a Firenze e la Labronica a Livorno, analogamente a quanto avviene per i prestiti interbibliotecari totali anche se in questo ultimo caso è la Labronica che registra il valore più alto in assoluto di 13,9% (quindi si tratta di una Biblioteca che - rispetto alle Oblate - incide più sul prestito ad altre biblioteche che non nel ricevere per i propri utenti).

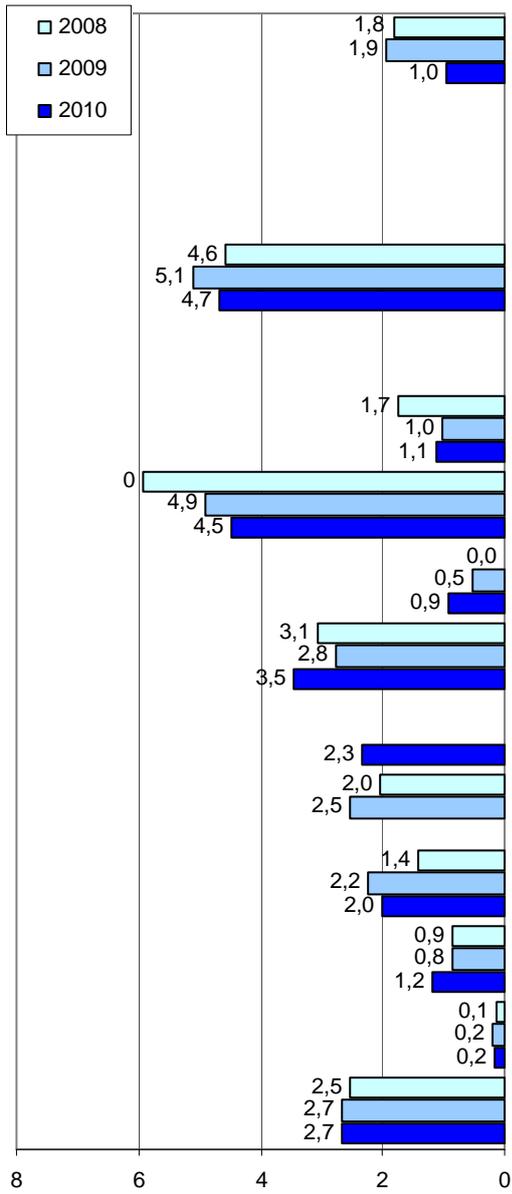
Incidenza prestiti interbibliotecari passivi



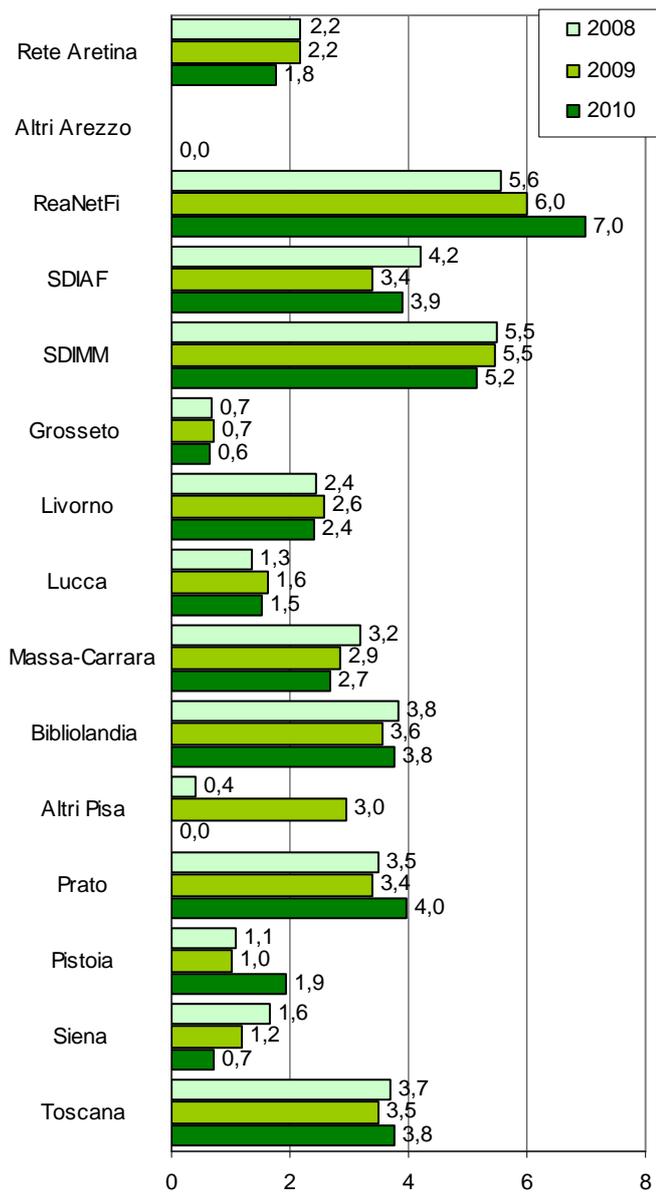
Toscana: incidenza prestiti interbibliotecari passivi, 2000-2002 e 2005-2010 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



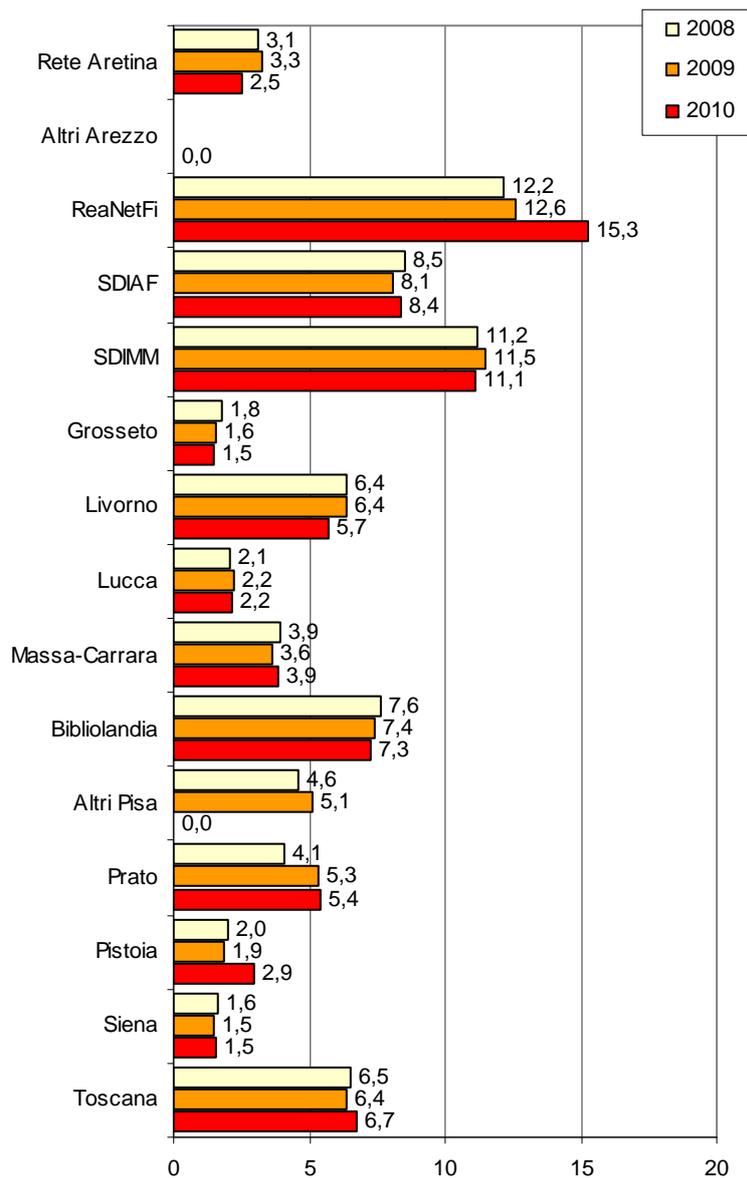
Incidenza prestiti intebib. passivi comuni capoluogo



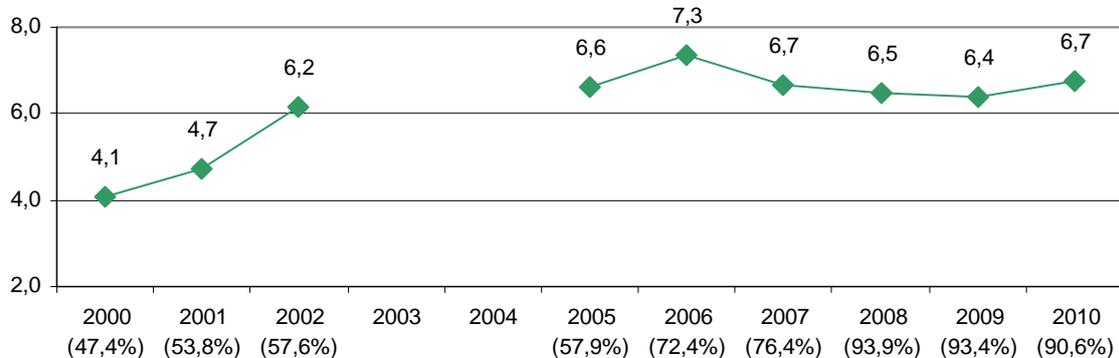
Incidenza prestiti intebib. passivi comuni non capoluogo



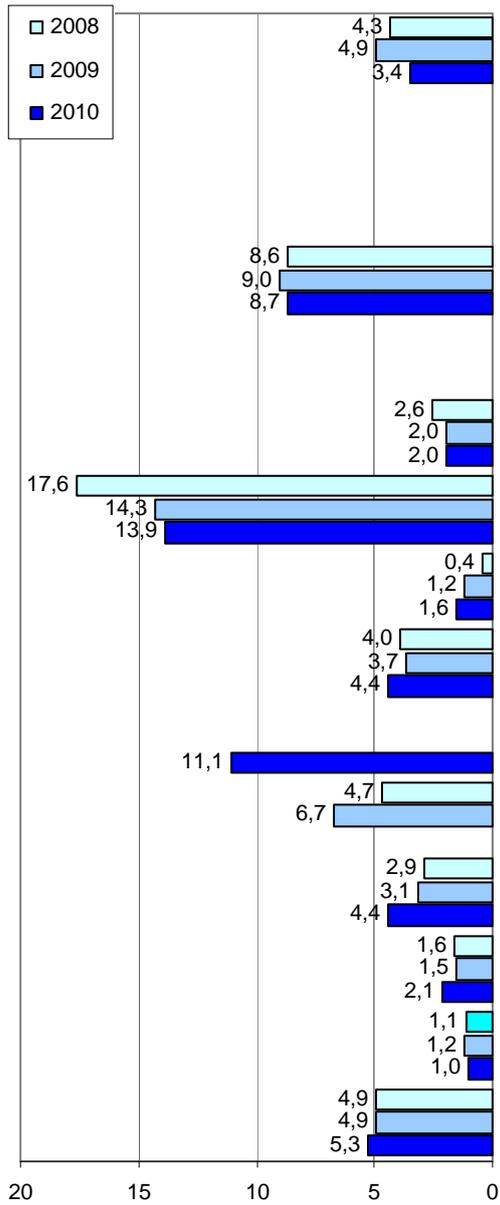
Incidenza prestiti interbibliotecari totali



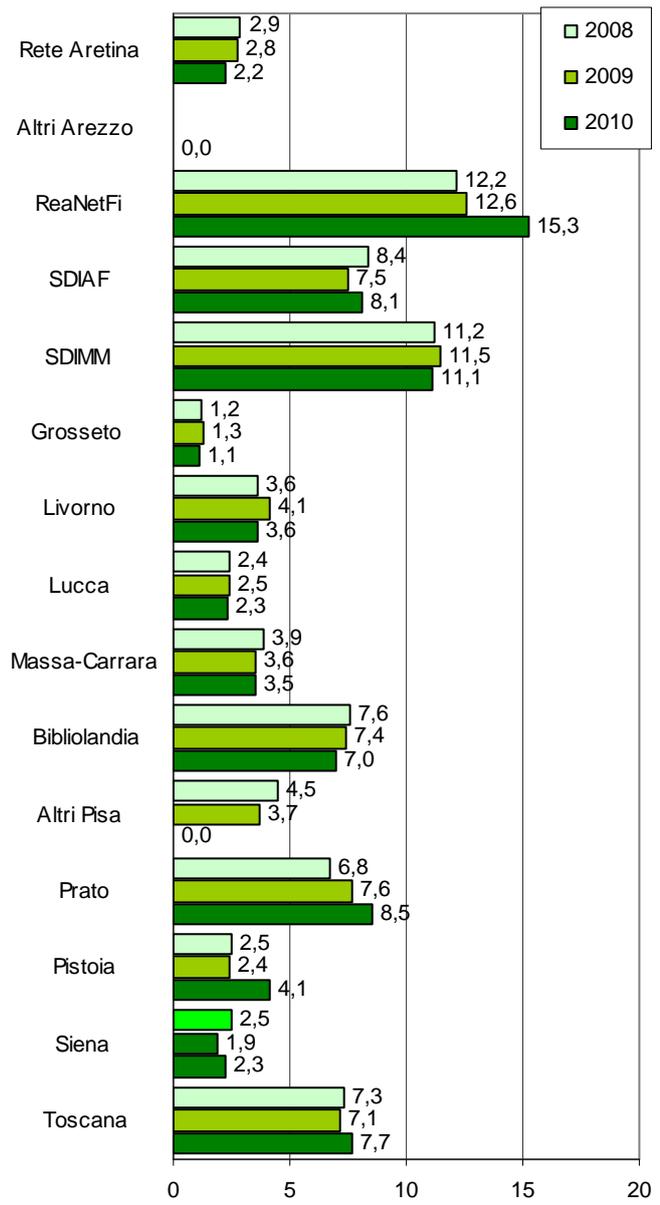
Toscana: incidenza prestiti interbibliotecari totali, 2000-2002 e 2005-2010 con indicazione della % di copertura di risposta da parte delle biblioteche



**Incidenza prestiti intebib. totali
comuni capoluogo**



**Incidenza prestiti intebib. totali
comuni non capoluogo**



Prestiti interbibliotecari attivi e passivi per area geografica e per provincia/reti (valori percentuali)

Province e Reti	Prestiti Interbibliotecari Attivi				Prestiti Interbibliotecari Passivi			
	Proprio Sistema	Provincia	Regione	Nazione	Proprio Sistema	Provincia	Regione	Nazione
Anno 2008								
Arezzo	50,82	9,81	35,15	4,22	24,63	5,25	61,23	8,89
ReaNetFi	80,42	4,76	14,17	0,65	81,63	8,11	9,54	0,73
SDIAF	88,25	5,12	5,93	0,70	88,83	3,62	5,59	1,96
SDIMM	80,35	6,73	3,80	9,12	73,28	14,46	1,71	10,55
Grosseto	58,79	2,83	35,56	2,83	33,10	0,23	38,48	28,19
Livorno	39,30	2,03	40,29	18,38	46,15	2,43	38,73	12,69
Lucca	43,77	18,86	21,28	16,09	7,05	10,34	61,47	21,14
Massa-Carrara	84,75	0,00	11,86	3,39	18,53	0,22	63,01	18,24
Bibliolandia	90,60	1,06	7,07	1,27	66,21	4,10	29,60	0,08
Altri Pisa	17,04	4,87	61,26	16,84	17,89	30,88	43,16	8,07
Prato	74,75	0,00	23,26	1,99	77,76	0,00	19,70	2,54
Pistoia	47,69	4,62	24,04	23,66	43,01	19,31	12,01	25,67
Siena	80,04	0,38	16,03	3,55	79,42	0,25	16,04	4,29
Toscana	79,24	4,72	11,95	4,10	74,49	6,37	13,80	5,34
Anno 2009								
Arezzo	24,83	3,62	61,21	10,34	26,36	1,61	66,67	5,37
ReaNetFi	81,25	4,71	13,67	0,37	84,12	8,76	6,82	0,29
SDIAF	85,76	7,46	6,32	0,46	85,40	5,11	6,83	2,67
SDIMM	84,94	11,57	3,33	0,16	78,16	18,68	2,61	0,55
Grosseto	50,85	0,00	44,44	4,70	45,01	0,00	34,65	20,33
Livorno	44,41	2,30	37,38	15,92	41,50	8,01	33,62	16,87
Lucca	35,11	26,81	28,30	9,79	5,86	15,91	68,18	10,06
Massa-Carrara	89,88	0,00	7,14	2,98	22,49	0,72	52,65	24,14
Bibliolandia	85,08	3,02	11,40	0,50	58,02	6,92	34,78	0,28
Altri Pisa	20,65	0,00	60,33	19,02	32,24	0,00	60,75	7,02
Prato	89,75	0,00	7,72	2,53	80,78	0,00	17,64	1,58
Pistoia	54,98	4,02	37,98	3,03	46,12	15,90	31,37	6,61
Siena	71,90	0,70	21,90	5,50	72,46	0,40	10,28	16,86
Toscana	79,38	6,37	12,51	1,74	73,87	8,02	14,59	3,52
Anno 2010								
Rete Aretina	27,44	4,45	56,75	11,35	23,03	4,10	64,49	8,38
Altri Arezzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ReaNetFi	83,00	4,89	11,83	0,28	85,99	7,56	6,22	0,23
SDIAF	88,63	6,90	4,33	0,14	89,22	6,48	2,54	1,76
SDIMM	85,62	9,27	4,59	0,52	80,32	13,99	5,51	0,18
Grosseto	54,80	0,00	41,64	3,56	40,67	0,00	38,93	20,39
Livorno	47,05	0,24	36,94	15,76	50,61	0,05	32,89	16,45
Lucca	22,58	20,97	44,80	11,65	13,77	15,62	59,24	11,37
Massa-Carrara	90,86	0,00	7,31	1,83	23,67	0,00	62,95	13,38
Bibliolandia	73,94	1,19	21,35	3,52	58,02	7,04	33,11	1,83
Altri Pisa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prato	70,38	0,00	27,71	1,92	75,39	0,00	23,03	1,58
Pistoia	67,15	6,20	23,51	3,14	45,74	11,03	16,72	26,51
Siena	50,25	0,06	12,98	36,71	85,50	0,00	7,06	7,43
Toscana	79,74	5,45	12,48	2,33	75,96	7,23	12,39	4,42

Di seguito si presentano i dati sui **prestiti di materiali per ragazzi e di materiale multimediale**.

Si conferma il trend positivo per entrambi questi aggregati: i prestiti per ragazzi continuano ad aumentare (nel 2010 sono 304.042 contro i 238.603 nel 2009; in valore percentuale da 12,82 si passa al 14,04%) anche se con un andamento più lineare del passato (dal 2006 al 2008 i prestiti per ragazzi erano raddoppiati), mentre i materiali multimediali passano da 396.542 del 2009 a 540.367 nel 2010, registrando un tasso di incremento del 36% ed un valore percentuale che passa da 21,3% al 25% del totale dei prestiti.

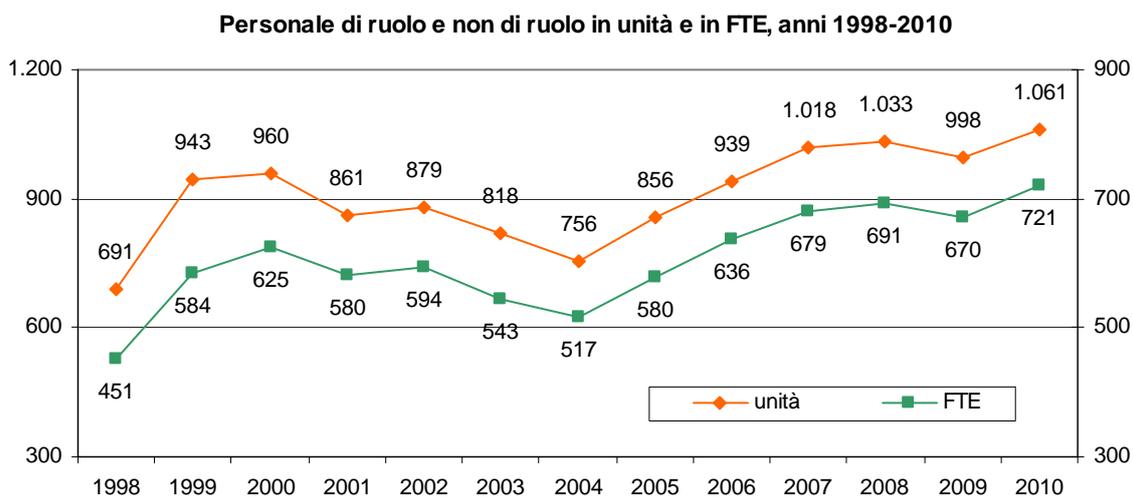
Prestiti per ragazzi e di materiale multimediale per provincia/rete

Province e Reti	Prestiti ad utenti			Valori percentuali	
	Totali	di cui per ragazzi	di cui di materiale multimediale	% prestiti per ragazzi	% prestiti materiale multimediale
Anno 2008					
Arezzo	76.933	25.009	1.134	32,51	1,47
ReaNetFi	182.297	17.896	52.546	9,82	28,82
SDIAF	539.077	60.829	98.876	11,28	18,34
SDIMM	144.748	6.844	48.090	4,73	33,22
Grosseto	76.607	9.763	4.856	12,74	6,34
Livorno	70.643	12.383	7.680	17,53	10,87
Lucca	60.000	14.475	2.822	24,13	4,70
Massa-Carrara	44.170	1.554	14	3,52	0,03
Bibliolandia	92.438	35.486	3.093	38,39	3,35
Altri Pisa	13.305	3.551	24	26,69	0,18
Prato	116.915	21.108	27.270	18,05	23,32
Pistoia	200.493	7.774	16.018	3,88	7,99
Siena	115.604	4.911	44.252	4,25	38,28
Toscana	1.733.230	221.583	306.675	12,78	17,69
Anno 2009					
Arezzo	70.200	20.006	2.000	28,50	2,85
ReaNetFi	199.068	16.175	19.785	8,13	9,94
SDIAF	565.799	61.336	148.294	10,84	26,21
SDIMM	159.449	6.911	44.002	4,33	27,60
Grosseto	94.467	11.829	7.151	12,52	7,57
Livorno	74.602	14.805	7.377	19,85	9,89
Lucca	62.297	9.959	2.336	15,99	3,75
Massa-Carrara	49.409	4.225	313	8,55	0,63
Bibliolandia	99.737	44.260	9.335	44,38	9,36
Altri Pisa	16.564	5.083	24	30,69	0,14
Prato	90.773	18.713	21.831	20,62	24,05
Pistoia	248.132	7.569	85.352	3,05	34,40
Siena	130.753	17.732	48.742	13,56	37,28
Toscana	1.861.250	238.603	396.542	12,82	21,31
Anno 2010					
Rete Aretina	75.938	17.265	2.156	22,74	2,84
Altri Arezzo	1.678	715	0	42,61	0,00
ReaNetFi	212.164	32.301	63.924	15,22	30,13
SDIAF	653.708	78.582	159.690	12,02	24,43
SDIMM	169.010	10.931	53.349	6,47	31,57
Grosseto	103.614	20.579	15.995	19,86	15,44
Livorno	74.913	15.884	8.944	21,20	11,94
Lucca	77.082	12.638	4.610	16,40	5,98
Massa-Carrara	50.588	4.233	234	8,37	0,46
Bibliolandia	130.135	51.128	12.531	39,29	9,63
Altri Pisa	793	127	28	16,02	3,53
Prato	190.184	28.838	66.223	15,16	34,82
Pistoia	285.705	7.343	105.289	2,57	36,85
Siena	140.476	23.478	47.394	16,71	33,74
Toscana	2.165.988	304.042	540.367	14,04	24,95

4.3. Il personale FTE e in unità

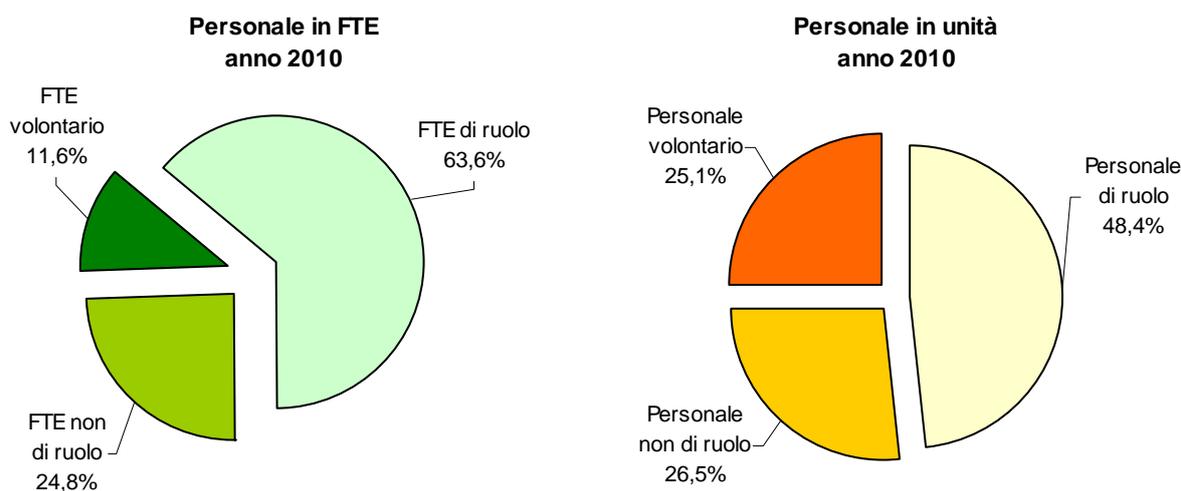
Il personale viene rilevato sia in termini di unità fisiche che in termini di FTE (*full time equivalent*)²¹.

L'indicatore analizzato nella prima parte del rapporto tiene conto solo del personale di ruolo e non di ruolo con esclusione di quello volontario. Le unità di personale utilizzate nel 2010 sono state 1.061, corrispondenti a 721 FTE: entrambe le misure hanno registrato un trend crescente dal 2004 – con una battuta di arresto solo lo scorso anno – con un incremento totale del 40%.



Nota: nel presente grafico non si considera il personale volontario

Complessivamente, le biblioteche rispondenti hanno impiegato 1.417 persone in termini di unità fisiche. Il 48,4% è composto da personale di ruolo (686), il 26,5% da personale non di ruolo (375) e il 25,1% da quello volontario (356).



²¹ Full Time Equivalent. Il metodo di calcolo del personale “equivalente a tempo pieno” (FTE) è usato per misurare in modo univoco il numero dei dipendenti. Si calcola rapportando le ore di lavoro prestate da ciascuna unità alle ore di lavoro di un dipendente a tempo pieno, cioè alle 36 ore settimanali previste dai contratti, e convertendo il numero complessivo relativo ai lavoratori a tempo parziale in un numero equivalente di lavoratori a tempo pieno.

Per **entrambe le unità di misura (unità fisiche e FTE)** si osserva nel 2010 un trend simile a quello verificatosi nel triennio 2006-2008 e in controtendenza a quello rilevato nel confronto dei dati del biennio 2008-2009.

Si registra infatti una **diminuzione delle quote del personale di ruolo** (in termini di unità fisiche si passa da 51% nel 2006 a 48,5% nel 2008 a 51,84% nel 2009 per tornare nel 2010 a 48,4%; come FTE si passa da 68% nel 2006 a 63% nel 2008 a 68% nel 2009 a 64% nel 2010), a fronte di un incremento delle altre due componenti, non di ruolo e volontario (le persone non di ruolo passano come unità fisiche da 22% nel 2006 a 26,8% nel 2008 a 26,19% nel 2009 a 26,5% nel 2010).

In termini di FTE da 19% nel 2006 a 24,8% nel 2008 a 22,7% nel 2009 a 25% nel 2010) e in modo più significativo (personale volontario che passa, come unità fisiche, da 27% nel 2006 a un valore di 24,7% nel 2008 a 21,97% nel 2009 a 25,1% nel 2010; da 12,7% nel 2006 a 12,3% FTE nel 2008 a 9,5% nel 2009 ad 11% nel 2010).

Nell'analisi quindi di questi valori percentuali negli anni 2006-2010 si riscontra una generale diminuzione del personale di ruolo e un aumento delle altre due tipologie, non di ruolo e volontario.

Si conferma nel triennio 2008-2010 la tendenza a ricorrere all'esternalizzazione dei servizi bibliotecari da parte delle amministrazioni comunali: continua a diminuire anche nel 2010 la spesa per il personale sul totale della spesa (da 50,5% nel 2008 a 48,9% nel 2009 a 46,7% nel 2010) a fronte di un lieve aumento della spesa per appalto dei servizi bibliotecari che passa da 12,7% nel 2008 a 16,4% nel 2009 a 20,5% nel 2010.

E' interessante notare, inoltre, che nel triennio 2008-2010 le reti che registrano un trend di crescita del tasso di personale, sia in termini di FTE che di unità fisiche, sono la rete fiorentina SDIAF, Bibliolandia della provincia di Pisa, Prato, seguite da Siena e Pistoia con una lieve flessione, mentre Massa-Carrara rimane più o meno stabile e i restanti sistemi bibliotecari invece rilevano un andamento negativo (Arezzo, le reti fiorentine SDIMM e ReaNet, Grosseto, Livorno, Lucca).

Nel 2010 la rete pistoiese e la rete pisana esclusa Bibliolandia rappresentano i sistemi bibliotecari con il più alto tasso di personale di ruolo (rispettivamente 56 FTE su 60 e 32 FTE su 36); quella pisana, inoltre, ha il più basso tasso di personale FTE non di ruolo.

La rete livornese impiega il minor numero di volontari di tutta la Toscana (0,62% FTE).

Personale in FTE per provincia/rete

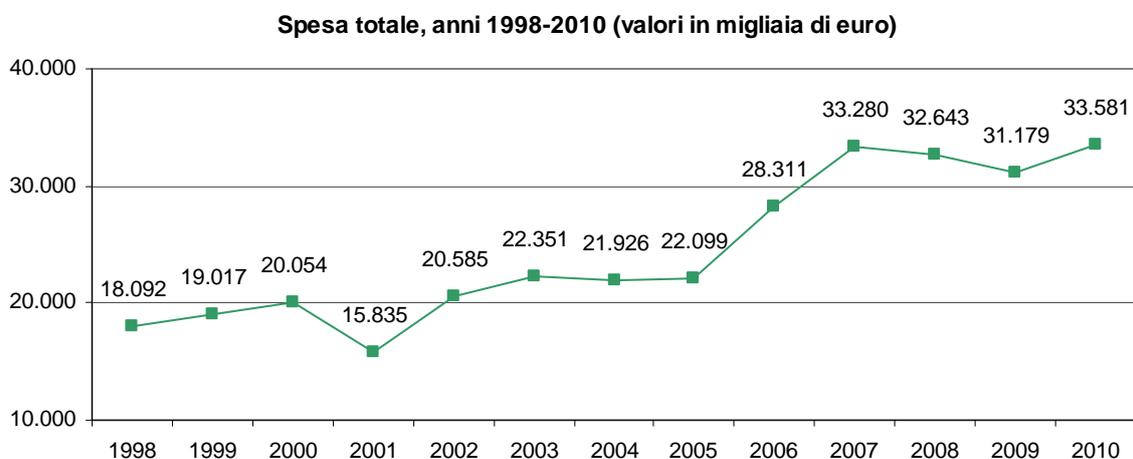
Province e Reti	Personale in FTE				Valori percentuali		
	Totale	di cui di ruolo	di cui non di ruolo	di cui volontario	% personale di ruolo	% personale non di ruolo	% personale volontario
Anno 2008							
Arezzo	66,31	42,30	12,63	11,38	63,79	19,05	17,17
ReaNetFi	47,14	21,95	17,54	7,65	46,56	37,20	16,24
SDIAF	169,88	114,40	48,73	6,75	67,34	28,68	3,98
SDIMM	39,09	10,05	10,14	18,90	25,71	25,93	48,36
Grosseto	43,13	24,28	12,33	6,52	56,29	28,59	15,12
Livorno	71,24	47,16	23,65	0,44	66,19	33,19	0,62
Lucca	69,70	36,35	16,14	17,20	52,15	23,16	24,68
Massa-Carrara	37,48	30,03	5,30	2,15	80,13	14,14	5,73
Bibliolandia	43,68	22,08	13,71	7,89	50,56	31,39	18,06
Altri Pisa	32,81	30,45	0,88	1,47	92,81	2,70	4,49
Prato	46,53	23,75	13,72	9,07	51,03	29,49	19,48
Pistoia	62,94	49,00	11,32	2,63	77,85	17,98	4,17
Siena	58,06	44,24	9,24	4,58	76,19	15,92	7,89
Toscana	788,00	496,03	195,32	96,64	62,95	24,79	12,26
Anno 2009							
Arezzo	53,81	39,00	7,55	7,26	72,48	14,03	13,50
ReaNetFi	46,14	24,11	15,37	6,66	52,26	33,31	14,43
SDIAF	160,60	103,27	44,46	12,87	64,30	27,69	8,01
SDIMM	28,10	10,57	9,82	7,71	37,62	34,93	27,44
Grosseto	36,21	25,34	9,94	0,93	69,97	27,46	2,57
Livorno	63,29	40,17	22,73	0,39	63,47	35,91	0,62
Lucca	59,57	39,90	14,08	5,59	66,98	23,63	9,39
Massa-Carrara	40,36	34,17	4,17	2,01	84,67	10,33	4,99
Bibliolandia	42,74	21,90	14,69	6,15	51,24	34,38	14,38
Altri Pisa	36,18	32,33	0,42	3,43	89,37	1,15	9,48
Prato	51,91	26,41	14,87	10,63	50,87	28,65	20,48
Pistoia	60,74	56,01	3,05	1,67	92,22	5,03	2,75
Siena	60,56	48,28	7,24	5,05	79,71	11,95	8,34
Toscana	740,21	501,47	168,39	70,35	67,75	22,75	9,50
Anno 2010							
Rete Aretina	57,08	40,68	9,47	6,93	71,28	16,59	12,13
Altri Arezzo	1,48	0,48	1,00	0,00	32,47	67,53	0,00
ReaNetFi	42,42	23,40	11,38	7,64	55,15	26,83	18,02
SDIAF	220,94	129,89	59,73	31,32	58,79	27,04	14,18
SDIMM	28,08	8,95	11,39	7,74	31,88	40,57	27,55
Grosseto	41,06	29,73	9,98	1,34	72,42	24,31	3,26
Livorno	59,89	35,94	23,15	0,80	60,01	38,65	1,33
Lucca	60,81	35,41	19,33	6,06	58,24	31,80	9,97
Massa-Carrara	37,02	32,05	3,65	1,32	86,59	9,85	3,56
Bibliolandia	79,63	51,34	15,10	13,19	64,48	18,96	16,56
Altri Pisa	1,00	1,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
Prato	61,09	23,94	27,37	9,78	39,19	44,80	16,00
Pistoia	65,02	59,81	3,98	1,23	91,99	6,11	1,90
Siena	60,56	46,03	7,22	7,31	76,01	11,91	12,07
Toscana	816,07	518,67	202,75	94,65	63,56	24,84	11,60

Personale in unità per provincia/rete

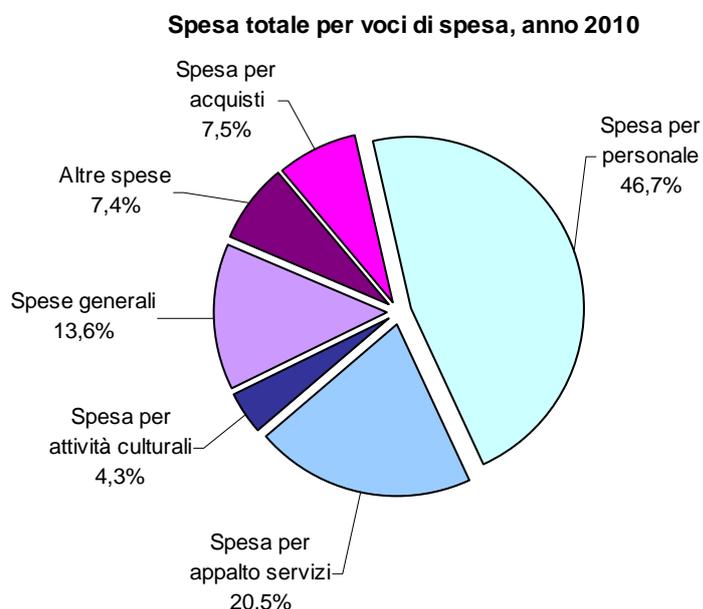
Province e Reti	Personale in unità				Valori percentuali		
	Totale	di cui di ruolo	di cui non di ruolo	di cui volontario	% personale di ruolo	% personale non di ruolo	% personale volontario
Anno 2008							
Arezzo	93	52	24	17	55,91	25,81	18,28
ReaNetFi	92	37	37	18	40,22	40,22	19,57
SDIAF	301	135	80	86	44,85	26,58	28,57
SDIMM	99	19	26	54	19,19	26,26	54,55
Grosseto	81	40	18	23	49,38	22,22	28,40
Livorno	107	61	40	6	57,01	37,38	5,61
Lucca	125	55	34	36	44,00	27,20	28,80
Massa-Carrara	64	44	11	9	68,75	17,19	14,06
Bibliolandia	92	31	27	34	33,70	29,35	36,96
Altri Pisa	46	35	1	10	76,09	2,17	21,74
Prato	74	35	25	14	47,30	33,78	18,92
Pistoia	86	62	14	10	72,09	16,28	11,63
Siena	112	59	31	22	52,68	27,68	19,64
Toscana	1.372	665	368	339	48,47	26,82	24,71
Anno 2009							
Arezzo	87	53	17	17	60,92	19,54	19,54
ReaNetFi	87	36	35	16	41,38	40,23	18,39
SDIAF	274	120	62	92	43,80	22,63	33,58
SDIMM	71	20	19	32	28,17	26,76	45,07
Grosseto	61	41	16	4	67,21	26,23	6,56
Livorno	99	54	39	6	54,55	39,39	6,06
Lucca	114	56	32	26	49,12	28,07	22,81
Massa-Carrara	63	48	8	7	76,19	12,70	11,11
Bibliolandia	78	30	27	21	38,46	34,62	26,92
Altri Pisa	47	35	1	11	74,47	2,13	23,40
Prato	87	34	35	18	39,08	40,23	20,69
Pistoia	89	71	9	9	79,78	10,11	10,11
Siena	122	65	35	22	53,28	28,69	18,03
Toscana	1.279	663	335	281	51,84	26,19	21,97
Anno 2010							
Rete Aretina	82	52	19	11	63,41	23,17	13,41
Altri Arezzo	2	1	1	0	50,00	50,00	0,00
ReaNetFi	84	34	30	20	40,48	35,71	23,81
SDIAF	380	149	100	131	39,21	26,32	34,47
SDIMM	74	19	21	34	25,68	28,38	45,95
Grosseto	67	44	16	7	65,67	23,88	10,45
Livorno	91	46	38	7	50,55	41,76	7,69
Lucca	121	56	38	27	46,28	31,40	22,31
Massa-Carrara	67	50	12	5	74,63	17,91	7,46
Bibliolandia	130	64	29	37	49,23	22,31	28,46
Altri Pisa	1	1	0	0	100,00	0,00	0,00
Prato	89	32	40	17	35,96	44,94	19,10
Pistoia	91	71	10	10	78,02	10,99	10,99
Siena	138	67	21	50	48,55	15,22	36,23
Toscana	1.417	686	375	356	48,41	26,46	25,12

4.4. La spesa complessiva e per voci di spesa

La spesa totale ha raggiunto – per le biblioteche rispondenti – oltre 33 milioni di euro, con un andamento di nuovo in crescita rispetto al triennio precedente nel quale si era registrata una contrazione.



La più alta quota della spesa complessiva è destinata alla spesa del personale (che comprende il pagamento delle prestazioni lavorative, sotto qualsiasi forma previste, stipendi, contratti, incarichi, etc., e ogni altro costo connesso alla sua attività come formazione, missioni, etc.) che incide sui bilanci per il 47% circa (pur diminuendo la spesa di personale dal 57% nel 2006 al 50% nel 2008 e al 49% nel 2009).



Il fenomeno che si sta verificando nelle biblioteche toscane, di diminuzione della spesa per il personale, confermerebbe l'aumento della quota della spesa per appalto di servizi che è arrivata nel 2010 al 20,5%, da 12,7% nel 2008 e 16,4% nel 2009, per il ricorso all'esternalizzazione dei servizi bibliotecari da parte delle amministrazioni locali.

Anche la spesa per acquisti ha subito nell'ultimo anno una contrazione del 5% circa, attestandosi a 2.507.000 euro, rappresentando il 7,5% della spesa complessiva, contro l'8,5% dell'anno scorso. Nel triennio 2008-2010 tutte le reti registrano una diminuzione delle spese totali (anche se la rete fiorentina SDIMM registra la decrescita minore), ad eccezione di Bibliolandia della provincia di Pisa che raddoppia invece le spese, verosimilmente per il crescente numero di biblioteche della provincia che negli anni hanno aderito alla rete, a scapito della rete pisana "altri Pisa" che infatti ha un valore minore della spesa totale.

Nel 2010 la rete che spende di più in assoluto è lo SDIAF della provincia di Firenze (oltre 8 milioni di euro su un totale toscano di 33 milioni e mezzo di spesa), seguita da Pistoia e Arezzo (valori tra 3,1 e 3,5 milioni di euro), quindi Livorno, Lucca, Bibliolandia di Pisa, Prato e Siena con una spesa compresa fra 2,5 e 2,7 milioni di euro; poi ReaNet con 2 milioni di euro scarsi, Massa-Carrara e Grosseto con una spesa tra 1,5 e 1,7 milioni di euro; infine la rete SDIMM e le biblioteche delle province di Arezzo e Pisa escluse dalle rispettive reti che stanno sotto il milione di euro di spesa totale.

Analizzando nello specifico le varie tipologie di spesa 2010, si rileva come il dato più alto, in termini di valore assoluto, appartenga sempre alla rete fiorentina SDIAF, peraltro rete più estesa della Toscana. La rete che spende meno di tutte per gli acquisti e per gli appalti è quella di Massa-Carrara, per il personale invece è lo SDIMM.

In termini di valori percentuali, rispetto al bilancio di rete, chi spende di più nel 2010 per gli acquisti è l'insieme delle biblioteche aretine escluse dalla rete e meno è Bibliolandia; le biblioteche pisane non aderenti a Bibliolandia sono poi quelle che spendono circa l'84% dei propri bilanci per il personale, mentre Grosseto primeggia per la spesa per appalto dei servizi (pari quasi al 41%).

Spesa per capitolo di spesa per provincia/rete

Province e Reti	Spesa							valori percentuali					
	Totale	di cui per acquisti	di cui per il personale	di cui per appalto servizi	di cui per attività culturali	di cui spese generali	altre spese	% spesa per acquisti	% spesa per il personale	% spesa appalto servizi	% spesa attività culturali	% spese generali	% altre spese
Anno 2008													
Arezzo	3.255.255	280.354	1.413.423	147.569	262.095	1.067.083	84.731	8,61	43,42	4,53	8,05	32,78	2,60
ReaNetFi	2.140.815	185.249	899.886	510.703	97.017	307.682	140.278	8,65	42,03	23,86	4,53	14,37	6,55
SDIAF	6.202.949	371.151	3.599.534	1.204.135	377.598	439.063	211.468	5,98	58,03	19,41	6,09	7,08	3,41
SDIMM	973.875	139.237	445.976	82.675	87.254	179.937	38.796	14,30	45,79	8,49	8,96	18,48	3,98
Grosseto	1.558.778	186.233	801.896	175.268	103.225	206.764	85.392	11,95	51,44	11,24	6,62	13,26	5,48
Livorno	3.679.270	195.280	1.758.971	910.692	45.203	563.919	205.205	5,31	47,81	24,75	1,23	15,33	5,58
Lucca	2.707.083	136.495	1.188.359	269.719	136.476	235.813	740.221	5,04	43,90	9,96	5,04	8,71	27,34
Massa-Carrara	1.437.543	88.079	1.042.250	6.000	49.819	152.486	98.909	6,13	72,50	0,42	3,47	10,61	6,88
Bibliolandia	1.354.256	81.849	680.814	185.649	86.107	187.393	132.444	6,04	50,27	13,71	6,36	13,84	9,78
Altri Pisa	1.120.878	70.613	972.319	0	35.106	22.100	20.740	6,30	86,75	0,00	3,13	1,97	1,85
Prato	2.588.338	292.714	1.029.078	357.804	148.197	717.845	42.700	11,31	39,76	13,82	5,73	27,73	1,65
Pistoia	3.354.708	318.109	2.067.035	36.240	113.372	731.785	88.167	9,48	61,62	1,08	3,38	21,81	2,63
Siena	2.269.184	351.096	536.930	245.469	91.823	808.120	235.746	15,47	23,66	10,82	4,05	35,61	10,39
Toscana	32.642.932	2.696.459	16.436.471	4.131.923	1.633.292	5.619.990	2.124.797	8,26	50,35	12,66	5,00	17,22	6,51
Anno 2009													
Arezzo	2.605.887	206.675	1.544.668	122.266	175.546	396.813	159.919	7,93	59,28	4,69	6,74	15,23	6,14
ReaNetFi	2.180.121	241.450	828.460	547.199	96.339	263.289	203.384	11,08	38,00	25,10	4,42	12,08	9,33
SDIAF	5.711.641	394.977	2.376.736	1.719.810	413.052	607.202	199.864	6,92	41,61	30,11	7,23	10,63	3,50
SDIMM	987.953	173.096	382.442	131.829	22.859	139.199	138.528	17,52	38,71	13,34	2,31	14,09	14,02
Grosseto	1.574.475	191.357	870.658	191.280	50.746	238.612	31.822	12,15	55,30	12,15	3,22	15,16	2,02
Livorno	3.232.505	173.690	1.445.769	1.141.829	64.583	334.152	72.482	5,37	44,73	35,32	2,00	10,34	2,24
Lucca	2.290.604	135.568	1.199.408	271.957	200.647	191.939	291.085	5,92	52,36	11,87	8,76	8,38	12,71
Massa-Carrara	1.499.573	94.737	1.072.896	27.147	67.389	169.536	67.868	6,32	71,55	1,81	4,49	11,31	4,53
Bibliolandia	1.337.006	86.106	652.276	168.215	80.152	221.345	128.912	6,44	48,79	12,58	5,99	16,56	9,64
Altri Pisa	1.193.154	43.100	1.074.968	0	18.418	20.000	36.668	3,61	90,09	0,00	1,54	1,68	3,07
Prato	2.789.554	246.387	1.035.226	522.870	342.958	639.986	2.127	8,83	37,11	18,74	12,29	22,94	0,08
Pistoia	3.421.847	282.104	2.193.897	50.050	147.350	712.805	35.641	8,24	64,11	1,46	4,31	20,83	1,04
Siena	2.354.595	373.866	569.584	224.180	136.544	828.833	221.588	15,88	24,19	9,52	5,80	35,20	9,41
Toscana	31.178.915	2.643.113	15.246.988	5.118.632	1.816.583	4.763.711	1.589.888	8,48	48,90	16,42	5,83	15,28	5,10

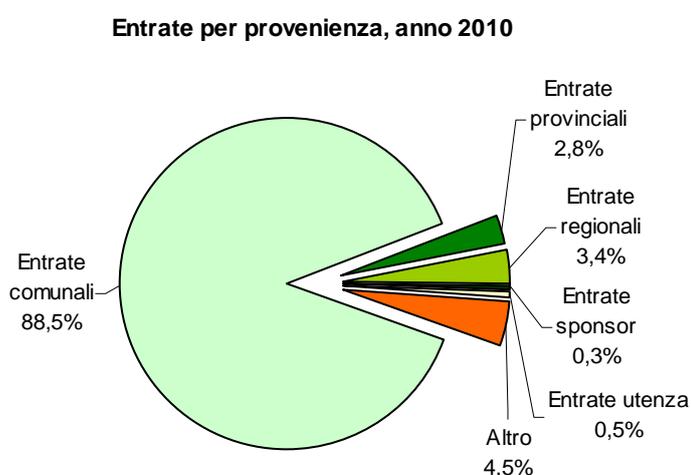
Spesa per capitolo di spesa per provincia/rete (segue)

Province e Reti	Spesa							valori percentuali					
	Totale	di cui per acquisti	di cui per il personale	di cui per appalto servizi	di cui per attività culturali	di cui spese generali	altre spese	% spesa per acquisti	% spesa per il personale	% spesa appalto servizi	% spesa attività culturali	% spese generali	% altre spese
Anno 2010													
Rete Aretina	3.146.559	177.423	1.522.880	152.756	68.241	503.012	722.247	5,64	48,40	4,85	2,17	15,99	22,95
Altri Arezzo	9.700	2.850	0	3.000	2.150	1.700	0	29,38	0,00	30,93	22,16	17,53	0,00
ReaNetFi	1.995.835	188.043	896.237	500.293	64.633	248.133	98.496	9,42	44,91	25,07	3,24	12,43	4,94
SDIAF	8.439.478	515.686	3.460.919	3.094.865	413.913	826.438	127.657	6,11	41,01	36,67	4,90	9,79	1,51
SDIMM	955.527	147.412	325.309	159.705	34.695	156.191	132.215	15,43	34,04	16,71	3,63	16,35	13,84
Grosseto	1.708.596	181.408	945.591	198.410	69.371	268.745	45.071	10,62	55,34	11,61	4,06	15,73	2,64
Livorno	2.773.622	120.857	1.073.569	1.129.665	99.118	270.151	80.262	4,36	38,71	40,73	3,57	9,74	2,89
Lucca	2.516.942	135.495	1.287.614	370.379	223.521	329.171	170.762	5,38	51,16	14,72	8,88	13,08	6,78
Massa-Carrara	1.500.681	66.034	719.010	18.886	27.046	86.932	582.773	4,40	47,91	1,26	1,80	5,79	38,83
Bibliolandia	2.462.451	102.733	1.716.209	178.477	106.015	179.259	179.758	4,17	69,70	7,25	4,31	7,28	7,30
Altri Pisa	9.500	1.000	8.000	0	0	0	500	10,53	84,21	0,00	0,00	0,00	5,26
Prato	2.509.495	224.919	950.750	721.625	128.481	405.467	78.253	8,96	37,89	28,76	5,12	16,16	3,12
Pistoia	3.483.465	269.741	2.224.685	72.789	107.130	729.638	79.482	7,74	63,86	2,09	3,08	20,95	2,28
Siena	2.068.683	373.920	545.631	274.307	104.400	576.976	193.449	18,08	26,38	13,26	5,05	27,89	9,35
Toscana	33.580.534	2.507.521	15.676.404	6.875.157	1.448.714	4.581.813	2.490.925	7,47	46,68	20,47	4,31	13,64	7,42

4.5. Le entrate di bilancio dagli enti territoriali

Analizzando specificatamente le entrate del bilancio delle amministrazioni comunali (che passano da 29.604.305 euro nel 2009 a 30.125.290 euro nel 2010) si osserva una diminuzione continua della quota provinciale (dal 2,9 al 2,8%) e regionale (dal 4,5 al 3,5%), così come diminuiscono anche le percentuali di entrate da servizi verso l'utenza che costituisce lo 0,5% (contro lo 0,7% dello scorso anno) e delle sponsorizzazioni che rappresentano ora una quota dello 0,3% (0,4% nel 2009).

Risulta dunque aumentare, tornando ai livelli del 2008, la voce "altro" con 1.342.984 euro. Da precisare però che tale quota potrebbe essere aumentata per la mancata indicazione da parte delle biblioteche del dettaglio dell'intera bilancio, e quindi nella voce "altro" rientra la differenza fra totale e le cinque voci di dettaglio (comune, provincia, regione, utenza, sponsorizzazioni).



La situazione delle reti che si rileva per le risorse in entrata è speculare a quella verificatasi per le risorse in uscita; quindi la rete fiorentina SDIAF ha il maggior numero di entrate in assoluto, seguita da Pistoia, Arezzo, Livorno. Valori più alti per le entrate provinciali si registrano nelle reti pisane di Bibliolandia (oltre 400.000 euro) e senese (quasi 200.000 euro); quest'ultima è quella che nel 2010 ha ricevuto maggiori finanziamenti regionali (circa 290.000 euro) seguita poi dallo SDIAF (146.000 euro).

Le reti che nel 2010 hanno ricorso alla sponsorizzazione sono le reti fiorentine ReaNet e SDIAF, Grosseto, Lucca, Prato, Pistoia, Siena.

La rete, infine, che ha maggiori entrate per servizi all'utenza è quella della provincia di Lucca con un valore di 40.000 euro, seguita da Siena e SDIMM.

Entrate per provenienza e provincia/rete

Province e Reti	Entrate							Valori percentuali					
	Totali	di cui da Comune	di cui da Province	di cui da Regione	di cui da sponsor	di cui da utenza	di cui altre entrate	% entrate comune	% entrate provincia	% entrate regione	% entrate sponsor	% entrate utenza	% altre entrate
Anno 2008													
Arezzo	2.942.397	2.284.458	325.374	146.530	9.000	10.889	166.146	77,64	11,06	4,98	0,31	0,37	5,65
ReaNetFi	2.122.056	1.921.699	59.695	107.007	0	33.655	0	90,56	2,81	5,04	0,00	1,59	0,00
SDIAF	6.236.019	6.054.474	10.000	125.561	13.080	4.004	28.900	97,09	0,16	2,01	0,21	0,06	0,46
SDIMM	886.125	847.285	0	11.114	0	17.526	10.200	95,62	0,00	1,25	0,00	1,98	1,15
Grosseto	1.558.778	1.319.604	7.200	33.600	99.500	9.925	88.949	84,66	0,46	2,16	6,38	0,64	5,71
Livorno	3.679.270	3.500.887	34.788	91.992	0	13.144	38.459	95,15	0,95	2,50	0,00	0,36	1,05
Lucca	2.670.766	1.585.031	55.806	124.406	0	122.363	783.160	59,35	2,09	4,66	0,00	4,58	29,32
Massa-Carrara	1.437.543	1.340.847	19.073	61.719	2.500	3.404	10.000	93,27	1,33	4,29	0,17	0,24	0,70
Bibliolandia	946.645	850.076	0	0	0	4.287	92.282	89,80	0,00	0,00	0,00	0,45	9,75
Altri Pisa	1.120.878	656.436	452.442	12.000	0	0	0	58,56	40,36	1,07	0,00	0,00	0,00
Prato	2.588.338	2.397.723	69.795	100.020	0	2.814	17.986	92,64	2,70	3,86	0,00	0,11	0,69
Pistoia	969.171	851.501	23.080	58.736	7.410	25.444	3.000	87,86	2,38	6,06	0,76	2,63	0,31
Siena	1.915.820	1.213.012	211.879	305.162	2.800	16.062	166.905	63,32	11,06	15,93	0,15	0,84	8,71
Toscana	29.073.806	24.823.033	1.269.132	1.177.847	134.290	263.517	1.405.987	85,38	4,37	4,05	0,46	0,91	4,84
Anno 2009													
Arezzo	2.477.146	2.161.039	29.860	75.251	10.000	12.535	188.461	87,24	1,21	3,04	0,40	0,51	7,61
ReaNetFi	2.180.121	2.060.925	1.570	97.091	0	20.535	0	94,53	0,07	4,45	0,00	0,94	0,00
SDIAF	5.744.767	5.455.783	10.000	211.402	26.580	4.225	36.777	94,97	0,17	3,68	0,46	0,07	0,64
SDIMM	989.846	920.547	0	54.866	0	17.821	0	93,00	0,00	5,54	0,00	1,80	0,00
Grosseto	1.574.475	1.374.845	7.200	117.986	51.250	4.994	18.200	87,32	0,46	7,49	3,26	0,32	1,16
Livorno	3.231.683	3.120.046	33.941	28.623	0	13.761	35.312	96,55	1,05	0,89	0,00	0,43	1,09
Lucca	2.170.320	1.913.208	42.242	90.013	13.000	42.475	69.382	88,15	1,95	4,15	0,60	1,96	3,20
Massa-Carrara	1.499.573	1.411.376	20.095	63.858	0	3.739	505	94,12	1,34	4,26	0,00	0,25	0,03
Bibliolandia	1.022.915	891.756	0	11.800	0	10.053	109.306	87,18	0,00	1,15	0,00	0,98	10,69
Altri Pisa	1.193.154	752.220	427.420	13.514	0	0	0	63,04	35,82	1,13	0,00	0,00	0,00
Prato	2.789.554	2.612.948	63.920	106.081	672	2.433	3.500	93,67	2,29	3,80	0,02	0,09	0,13
Pistoia	2.755.409	2.609.155	19.510	118.670	1.000	48.179	0	94,69	0,71	4,31	0,04	1,75	0,00
Siena	1.975.342	1.244.022	205.205	335.046	10.053	15.240	165.776	62,98	10,39	16,96	0,51	0,77	8,39
Toscana	29.604.305	26.527.870	860.963	1.324.201	112.555	195.990	627.219	89,61	2,91	4,47	0,38	0,66	1,97

Entrate per provenienza e provincia/rete (segue)

Province e Reti	Entrate							Valori percentuali					
	Totali	di cui da Comune	di cui da Province	di cui da Regione	di cui da sponsor	di cui da utenza	di cui altre entrate	% entrate comune	% entrate provincia	% entrate regione	% entrate sponsor	% entrate utenza	% altre entrate
Anno 2010													
Rete Aretina	3.004.709	2.782.769	16.958	53.637	0	12.418	138.927	92,61	0,56	1,79	0,00	0,41	4,62
Altri Arezzo	2.000	2.000	0	0	0	0	0	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ReaNetFi	1.995.841	1.936.911	944	43.138	1.500	11.348	2.000	97,05	0,05	2,16	0,08	0,57	0,10
SDIAF	6.184.028	5.925.621	6.000	146.770	30.699	6.581	68.357	95,82	0,10	2,37	0,50	0,11	1,11
SDIMM	958.937	881.697	0	52.368	0	24.872	0	91,95	0,00	5,46	0,00	2,59	0,00
Grosseto	1.708.597	1.578.351	7.200	81.198	16.250	398	25.200	92,38	0,42	4,75	0,95	0,02	1,47
Livorno	2.691.073	2.491.934	33.506	50.671	0	9.925	105.037	92,60	1,25	1,88	0,00	0,37	3,90
Lucca	2.469.102	2.205.241	65.974	90.145	16.500	41.852	49.390	89,31	2,67	3,65	0,67	1,70	2,00
Massa-Carrara	1.500.681	938.692	3.500	47.911	0	2.776	507.802	62,55	0,23	3,19	0,00	0,18	33,84
Bibliolandia	2.086.349	1.278.156	419.687	6.800	0	8.925	372.781	61,26	20,12	0,33	0,00	0,43	17,87
Altri Pisa	9.500	9.500	0	0	0	0	0	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prato	2.509.495	2.314.546	69.870	118.375	614	90	6.000	92,23	2,78	4,72	0,02	0,00	0,24
Pistoia	3.263.591	3.125.335	17.510	58.951	8.180	19.131	34.484	95,76	0,54	1,81	0,25	0,59	1,06
Siena	1.741.387	1.185.587	193.779	289.305	13.225	26.485	33.006	68,08	11,13	16,61	0,76	1,52	1,90
Toscana	30.125.290	26.656.340	834.928	1.039.269	86.968	164.801	1.342.984	88,48	2,77	3,45	0,29	0,55	4,46